

**LONATO  
14/17 GENNAIO  
1984**

A large graphic logo consisting of an orange gear on the left and a large, stylized 'F' on the right. The 'F' is filled with a grey halftone pattern. The background is a gradient from white at the top to orange at the bottom.

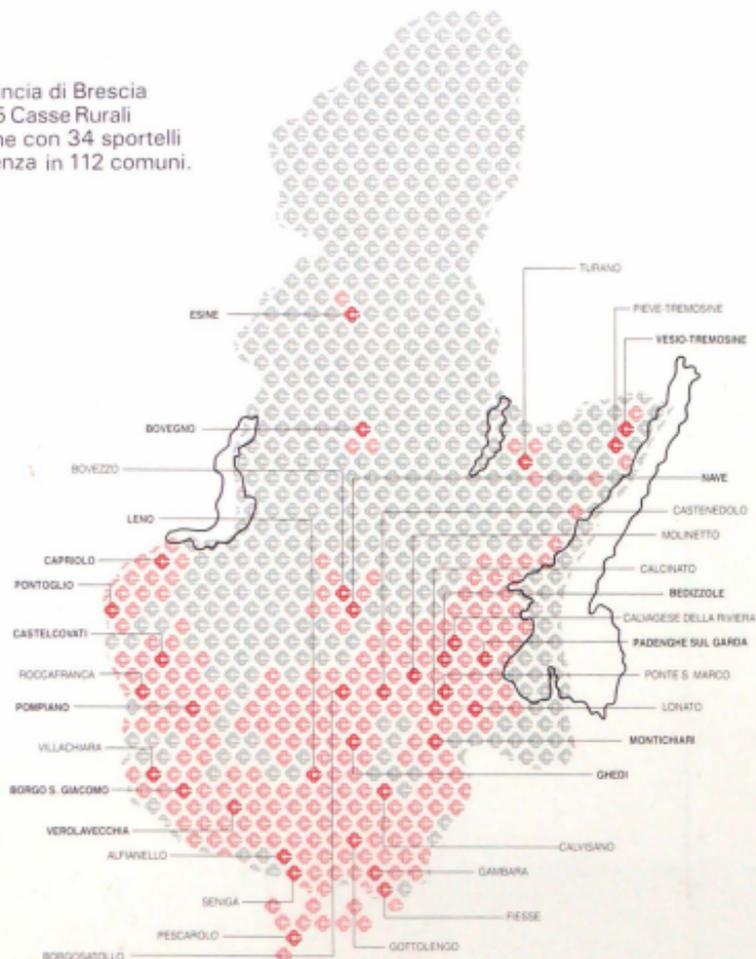
**26**

**FIERA  
MECCANICO  
AGRICOLA  
COMMERCIALE**

# Casse Rurali ed Artigiane della Provincia di Brescia

## Crediti e servizi a misura delle comunità locali.

Nella provincia di Brescia operano 15 Casse Rurali ed Artigiane con 34 sportelli e competenza in 112 comuni.



**il nostro mestiere è la nostra gente.**

ALPIANELLO - BEDIZOLE - BORGOSATOLLO - BORGO S. GIACOMO - BOVEGNO - BOVEZZO - CALCINATO - CALVAGESE DELLA RIVIERA  
CALVISANO - CAPRIOLO - CASTELCOVATI - CASTENEDOLO - ESINE - FIESSE - GAMBARA - GHEDI - GOTTOLONGO - LENO - LONATO  
MOLINETTO - MONTICHIARI - NAVE - PADENGHE SUL GARDA - PESCAROLO - POMPIANO - PONTE S. MARCO - PONTIOLIO - ROCCAFRANCA  
SENIGA - TREMOSINE (Fraz. Pieve) - TREMOSINE (Fraz. Vesio) - TURANO VALVESTINO - VEROLAVECCHIA - VILLACHIARA

# **Gardarredo**

**MOBILI ARREDAMENTI**

25017 LONATO (Brescia)  
Via Cesare Battisti, 35  
Telefono 030/9130219

- SOLMET letti ottone
- LEV & LEV salotti
- MOBIL-GIRGI una scelta sicura

Potente, conveniente  
e nato dall'esperienza  
Olivetti

Semplice, "italiano"  
e collaudato  
come pochi personal

Bello, comodo e utile  
come nessun altro  
al mondo

Affidabile, assistito  
e ricco di programmi



olivetti

## GARDA COMPUTERS srl

**Sede:** DESENZANO D/G V.le Motta, 107 - Tel. 0142783  
SALÒ Via Brunati, 37 - Tel. 0365/20105  
BEDIZZOLE Via XX Settembre, 89/L  
VESTONE Via Perlasca, 9 - Tel. 0365/81609

Consulenza installazione assistenza tecnica sistemi di gestione

# Registratori Cassa

MISURATORI FISCALI



**olivetti**



**Garda Ufficio s.r.l.**

Concessionaria esclusivista

**OLIVETTI**

DESENZANO DEL GARDA

Viale Motta, 107 - Tel. 030/9142783

BEDIZOLE

Via XX Settembre, 89/C





# CIMA BRUNO

Via Filatoio, 21  
LONATO (BS)  
Tel. 030/9130180

RAPPRESENTANTE DI ZONA

## FIAT

VENDITA AUTORIZZATA E ASSISTENZA

**VENDITA USATO**



### **NUOVA AMICA**

360 cc DIESEL  
2 posti  
esente da soprattassa diesel  
40 km. con 1 lt. di gasolio

**AMICA 250 cc**  
2 posti

**AMICA 50 cc**  
si guida senza patente

### **CHERI (COSMOS 4)**

250 cc  
4 posti  
4 marce  
si guida con patente di moto  
e agricola



### **SULKY IN 3 VERSIONI**

360 cc DIESEL  
2 posti  
esente da soprattassa diesel  
40 km. con 1 lt. di gasolio

125 cc  
2 posti

50 cc  
si guida senza patente



LE NUOVE MINIAUTO CHE SI GUIDANO CON PATENTE DI MOTO E AGRICOLA



## Sommario

Amministrazione comunale . . . . .	pag. 7
Programma . . . . .	pag. 9
Lonato 1949-1983, panorama economico . . . . .	pag. 10
Una nuova fiera per una nuova agricoltura . . . . .	pag. 17
Un caso di religiosità popolare nel XVIII secolo: la chiesa della Madonna del Giglio (Chiesone) . . . . .	pag. 18
Un anno di attività al C.A.T.A. . . . .	pag. 29
Momento . . . . .	pag. 31
La Rocca un patrimonio da recuperare . . . . .	pag. 32
Le irrigazioni con le acque del fiume Chiese . . . . .	pag. 43
Programmi irrigui del Consorzio di bonifica utenti Roggia Lonata . . . . .	pag. 45
Il museo degli zoccoli del pittore Giacomo Bergomi . . . . .	pag. 61
Un Consiglio Speciale . . . . .	pag. 63
Lo scoutismo: un cammino di speranza . . . . .	pag. 75
ANNFAS . . . . .	pag. 77
Costituzione ANGA . . . . .	pag. 78
Le Chiese scomparse nel territorio di Lonato . . . . .	pag. 91
Uno sguardo su Lonato e dintorni nel 1600 e 1700 . . . . .	pag. 105

MOBILIFICIO

# Benamati Osvaldo

Per i vostri mob



LONATO (Brescia) - Via Monico, 1 - Tel. 9130102





## SUPEROFFERTE FIERA

<b>Costa Brava in bus</b>	<b>8 giorni</b>	<b>L. 186.000</b>
<b>Palma di Maiorca in aereo</b>	<b>15 giorni</b>	<b>L. 375.000</b>

Pensione completa tutto incluso

# VIAGGIA CON OCEAN

Buona disponibilità per Capodanno  
Jugoslavia - Vienna - Parigi - Londra - Palma di Maiorca

OMAGGIO OCEAN  
a chi prenota in Dicembre, Gennaio e Febbraio



OCEAN VIAGGI  
Via Garibaldi, 75  
LONATO  
Tel. (030) 9131461-2-3-4  
Telex 300451 OCEANV I

OCEAN 2  
Via C. Battisti, 84  
CASTIGLIONE D/S.  
Tel. (0376) 638054/5

OCEAN 3  
Via S. Carlo, 65  
SALO  
Tel. (0365) 21441/2

IMPRESA EDILE - STRADALE

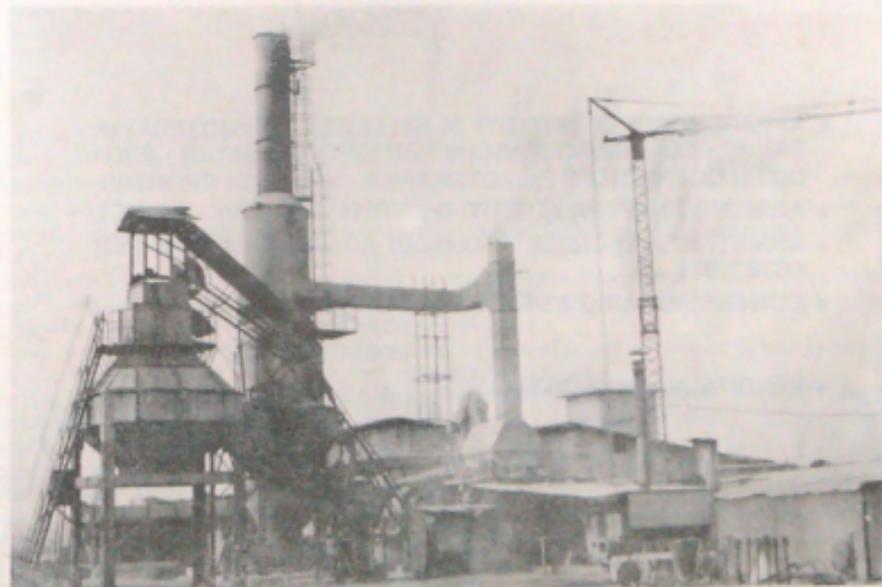
# Menapace geom. Pietro

**Sede:** 25017 LONATO (Brescia)  
Viale Roma, 38/a - Tel. (030) 9130119

**Cantiere asfalti:** Tel. (030) 363232



**ASFALTATURE  
E LAVORI STRADALI IN GENERE  
CAPANNONI INDUSTRIALI  
COSTRUZIONI EDILI**



**Impianto per la produzione  
di conglomerati bituminosi a caldo**



**BOLLANI®**

## **SISTEMI PROFESSIONALI PER L'ESTETICA**

- APPARECCHI PER ISTITUTI DI BELLEZZA E FISIOTERAPIA  
SAUNE - SOLARIUM - VASCHE PER IDROMASSAGGI - PRODOTTI COSMETICI E FITOTERAPICI - ATTREZZI SPORTIVI.
- ARREDAMENTI PER ISTITUTI D'ESTETICA E STUDI MEDICI.
- ASSISTENZA TECNICA - CORSI DI AGGIORNAMENTO PER ESTETISTE
- CONCESSIONARIO ESCLUSIVA: ORIGINAL PHILIPS UV-A  
PRODOTTI PHYTOBASE  
LINEA TRUCCO PASCAL
- VENDITA ALL'INGROSSO.

SEDE ED ESPOSIZIONE PERMANENTE:  
**PONTE S. MARCO (BS)**  
VIA STATALE, 242  
TEL. 030/963345



*Da molti anni ormai gennaio a Lonato vuol dire fiera di S. Antonio, nuova rassegna e vecchi problemi. Da questa pagina, parlando della manifestazione e delle sue difficoltà, è facile cedere alla tentazione di promettere nuove soluzioni e uno spazio che è necessario garantire per la sopravvivenza stessa della fiera.*

*Bisogna tuttavia riconoscere che è ormai vitale porsi concretamente in un'ottica di ricerca di piani attuabili in tempi brevi. Ciò vuol dire sgomberare il campo da disegni faraonici e volgere uno sguardo alla realtà sociale ed economica di Lonato.*

*I problemi urgenti della nostra cittadina sono numerosi e per dar loro una risposta è necessario affrontarli globalmente.*

*Nell'attuale situazione di crisi economico-finanziaria il problema di strutture fieristiche non ci sembra scindibile da quello analogo della necessità di spazi adibiti a pratiche sportive, essendo da anni necessario dare una risposta ad entrambi. Per questo oggi l'unico indirizzo perseguibile ci pare l'attuazione di un centro polivalente; naturalmente tale progetto sarà realizzabile in fasi successive, col consenso e l'apporto di tutte le forze produttive presenti sul territorio. Accanto all'impegno degli Amministratori, pronti da parte loro a compiere i dovuti adempimenti, sarà insomma necessario verificare se esiste anche nelle forze economiche la volontà di uno sforzo perché la fiera non si esaurisca.*

*Colgo l'occasione per ringraziare i Presidi Mazzetti ing. Vittorio, Ughi dott. Ugo, la Direttrice Didattica Cammarola dott. Irene e tutti i docenti che oggi, come in passato, hanno saputo rispondere affermativamente al bisogno di spazio della manifestazione, dimostrando alte doti di civismo e, pur tra notevoli difficoltà, hanno operato per renderla ancora una volta possibile, nella convinzione che essa sia insostituibile nell'economia e nella tradizione lonatese. Un grazie particolare all'infaticabile Comitato Fiera, che ogni anno è alle prese con problemi la cui soluzione, sempre più difficile, mette in forse lo svolgimento stesso della rassegna; ai dipendenti comunali e agli operai, sottoposti a veri "tour de force"; e infine agli espositori ed ai visitatori, che con la loro presenza premiano puntualmente l'operosità e l'impegno di quanti ancora credono nella validità della Fiera di S. Antonio.*

IL SINDACO

Numerosi volti nuovi si sono affiancati ai consiglieri "storici" nella composizione dell'attuale Comitato per la gestione della Fiera di Lonato che, nonostante tutto, vede aprirsi la 26ª edizione.

L'insuperabile problema della disponibilità dei plessi scolastici sembrava aver reso vano l'impegno, anche del più tenace dei consiglieri, ma con fermi propositi ed un guizzo di fantasia, l'Amministrazione Comunale ha trovato una soluzione che si presenta anche vantaggiosa, in termini di costi, con risparmi sull'incidenza delle spese previste per l'esecuzione della Fiera stessa.

Forse le difficoltà e le ansie dell'allestimento, che in questi ultimi anni sono sempre state superate con l'acqua alla gola, verranno risolte con il Centro Sportivo Polivalente, per la costruzione del quale esistono un programma ed un impegno della locale Amministrazione.

Nell'attesa di tale realizzazione comunque, la buona volontà e l'impegno comune di tutti i componenti del Comitato, sono garanzia per la buona riuscita della manifestazione.

Ancora una volta, qualificati convegni su temi agricoli ed artigianali, oltre che spettacoli culturali e folkloristici sono la caratteristica cornice a supporto della mostra vera e propria che è specchio dell'operosità e del lavoro della nostra gente.

Per la 26ª volta si ripeterà il consueto successo di partecipazione e la folla di visitatori si diffonderà negli stands degli espositori, per ammirare in anteprima le nuove attrezzature agricole e le offerte commerciali.

Far conoscere Lonato nei suoi aspetti economici, culturali e tradizionali resta comunque l'obiettivo primario della nostra Fiera.

La speranza e l'aspirazione di tutti coloro che si impegnano per una Lonato migliore, si rivolge, nel settore che ci interessa, ad un consolidamento dell'attività fieristica, ma anche ad una sempre più feconda e produttiva interrelazione economica e socio-culturale fra bisogni della comunità e mezzi per soddisfarli.

L'augurio è che, dalla realtà produttiva che ancora una volta la Fiera di Lonato ci presenta, nasca l'auspicio per un domani più ricco di soddisfazioni economiche e quindi materiali, ma anche di proficue ed irrinunciabili conquiste sociali.

IL COMITATO



# PROGRAMMA

## XXVI EDIZIONE DELLA FIERA DI LONATO - 14/17 GENNAIO

### SABATO 14 GENNAIO

- ORE 9.00** Inaugurazione Fiera alla presenza di Autorità
- ORE 9.00** Apertura, presso la chiesetta di S. Giuseppe, mostra di pittura personale: Mario Tosi
- ORE 9.00** Apertura presso gli ex uffici finanziari della mostra di pittura personale: Elena Crisanti e Gloriana Ceresa
- ORE 9.00** Apertura presso gli ex uffici finanziari della mostra sui problemi dell'handicap
- ORE 10.00** Presso il Palazzo Municipale - Sala del Celesti - convegno a cura dell'Unione provinciale Agricoltori, sul tema: *"Il futuro delle colture specializzate, dall'uso al florovivismo, alla luce dell'attuale situazione economica, organizzativa, comunitaria"*
- ORE 14.30** Presso il Campo Sportivo Comunale - viale Roma - I Trofeo Fiera di Lonato - Torneo di Calcio Giovanile - Finali
- ORE 15.00** Presso la Palestra del Centro Giovanile "Paolo VI" incontro di Karatè - Goju
- ORE 16.30** Presso il Palazzo Municipale - Sala del Celesti - convegno a cura della CARB-copp. agricole riunite bresciane (COMAZOO - COMAB - COPRA - COPA - COPAG - coop. Manerbio COMA NOVE) sul tema: *"Nuovi programmi alimentari per bovini"*
- ORE 20.30** Presso il Teatro Italia - *"Concerto d'Inverno"* - a cura del Corpo Musicale Lonatese
- ORE 20.30** Presso la Palestra del Centro Giovanile "Paolo VI" incontro Karatè - Goju - finali
- ORE 22.00** Chiusura Fiera

### DOMENICA 15 GENNAIO 1984

- ORE 9.00** Riapertura Fiera
- ORE 9.00** Presso la piazza Martiri della Libertà - partenza della corsa podistica non competitiva "QUATER PASS" - libera a tutti
- ORE 10.00** Presso il Palazzo Municipale - Sala del Celesti - convegno a cura della Federazione Provinciale Coltivatori diretti sul tema: *"I problemi dell'agricoltura lombarda"*
- ORE 16.00** Presso il Palazzo Municipale - Sala del Celesti - convegno a cura dell'Assessorato Sanità - Assistenza e Sicurezza Sociale con la collaborazione dell'ANFFAS sul tema: *"Handicap fisico ed integrazione sociale"*
- ORE 20.30** Presso il Teatro Italia - commedia dialettale - *"Chela sera de venerdì diviset"* - della compagnia teatrale Città di Desenzano diretta da G. Callegari
- ORE 22.00** Chiusura Fiera

### LUNEDÌ 16 GENNAIO 1984

- ORE 9.00** Riapertura Fiera
- ORE 10.00** Presso il Palazzo Municipale - Sala del Celesti - convegno a cura della Confederazione Italiana Coltivatori sul tema: *"La Confcoltivatori per 'Un piano straordinario per l'agricoltura"*
- ORE 18.00** Presso il Palazzo Municipale - Sala del Celesti - convegno a cura della Roussel Hoechst-Agrovet spa sul tema: *"L'uso della flavomicina nei bovini da carne"*
- ORE 20.30** Presso il Teatro Italia - Spettacolo di balli standard: *"lucio e latino-americano"* a cura del Club Sullivan di Lonato
- ORE 22.00** Chiusura della rassegna

### MARTEDÌ 17 GENNAIO 1984

- ORE 9.00** Riapertura Fiera
- ORE 10.00** Presso il Palazzo Municipale - Sala del Celesti - convegno a cura dei Consorzi Riuniti di Bonifica del Medio Chiese in collaborazione della Regione Lombardia, l'Unione Provinciale delle bonifiche ed irrigazioni, la Federazione Provinciale Coltivatori Diretti e l'U. P. A. sul tema: *"La stima del fabbisogno irriguo a livello territoriale in relazione alla scelta degli ordinamenti culturali"*
- ORE 14.00** Presso la Chiesa di S. Antonio Abate: tradizionale benedizione degli animali, con successive premiazioni in piazza Martiri della libertà
- ORE 18.00** Presso il Palazzo Municipale - Sala del Celesti - convegno a cura della Provincia di Brescia e del Centro Assistenza Tecnica Agraria Garda Sud-Ovest sul tema: *"Tecnica culturale dei cereali semini"*
- ORE 20.30** Presso il Centro Giovanile "Paolo VI" torneo di Calceetto - finali - I Trofeo Fiera di Lonato
- ORE 22.00** Chiusura rassegna 1984 - XXVI EDIZIONE

NEL CAMPO FIERA FUNZIONERANNO I SERVIZI DI BAR

# LONATO 1949-1983 - panorama economico

rag. Eugenio Vitello

"I vetusti ruderi della Rocca, in posizione amena e dominante, indicano che il nostro Paese ha dietro di sé anni ed anni di storia".

Così iniziava un articolo intitolato "sguardo generale e dati economici" riportato su un numero unico datato 26-27-28 Agosto 1949, editi in occasione del ripri-

stino delle campane tolte in periodo di guerra "per trasformarle in micidiali ordigni".

Le nuove campane, viene spiegato, portano scolpito lo stemma del Comune ed una citazione che ricorda il motivo e la data della riedificazione.

Ma ritornando all'articolo pri-

ma citato ho ritenuto potesse interessare i lettori, leggere (per alcuni rileggere), i dati economici della nostra Lonato nell'anno 1949 nonché di riportare alcuni dati aggiornati perché sia consentito, a chi ne avesse voglia, fare gli opportuni raffronti:

	ANNO 1949	ANNO 1983
<b>1) Popolazione</b>	- 10.111 abitanti	- attualmente n. 10.715
<b>2) Agricoltura</b>	- produzione media di frumento: ql. 38.000 per una superficie di ettari 1.600 - produzione media di granoturco: ql. 25.000 su ettari 1.000; terreni a prato ettari 5.000; vigneti ettari 1.300; colline ettari 2.500.	- produzione media di frumento: ql. 49.680 per una superficie di ettari 1.242 - produzione media di granoturco: ql. 230.000 su ettari 2.300; terreni a prato ettari 1.058; vigneti ettari 218; colline ettari 850
<b>3) Bachicoltura</b>	- prod. di bozzoli per 500 ql. c.a - buono l'allevam. del bestiame	
<b>4) Commercio</b>	- commercianti al minuto e all'ingrosso n. 118 ● alberghi n. 5 ● trattorie n. 6 ● osterie n. 36 ● caffè n. 4 ● E.N.A.L. n. 4	- commercianti al minuto e all'ingrosso n. 189. alberghi n. 3 trattorie-osterie n. 34  bar, caffè, pasticcerie n. 22
<b>5) Industrie</b>	- una filanda	- n. 15 industrie
<b>6) Luoghi di divertimento</b>	● cinema teatro Astra ● cinema Italia ● cinema Giardino (all'aperto) ● Lido di Maguzzano ● una sala per danze al Viale	cinema Italia    n. 3 sale da ballo
<b>7) Artigianato</b>	- molto sviluppato specie nella lavorazione del legno e nella meccanica	- n. 27 officine meccaniche, elettrauto, carrozzerie
<b>8) Banche</b>	● Credito Agrario Bresciano ● Cassa di Risparmio	Credito Agrario Bresciano Cassa di Risparmio PP.LL. ● Cassa Rur. ed Artig. Padenghe ● Banca Coop. Valsabbina sportello Feralpi

Senza correre il rischio di una errata valutazione a causa della sinteticità degli elementi, si può convenire, almeno, sulla conferma di un dato globale e cioè sulla vocazione mista dell'economia lonatese.

Ciò detto notiamo una diversa distribuzione dei settori presenti nella realtà lonatese (ieri più agri-

cultura, oggi più industria).

Si può notare, infine, una presenza massiccia del settore commerciale, oggi ancora più evidente in rapporto al "trend" demografico quasi stazionario.

A questo proposito sarà interessante notare che la vicina Desenzano aveva nel 1949 circa 12.000 abitanti.

Un'ultima osservazione riguarda il dato complessivo degli ettari che divergono probabilmente per la diversa rotazione delle colture (anche 2 all'anno sullo stesso apprezzamento) con conseguente doppio conteggio della medesima metratura dell'appezzamento.



*vivai  
dei molini*

Il giardino deve obbedire ad un concetto di spazio vivo, mutevole per forme e colori, nel rispetto dei principi botanici.

*soluzioni del verde*

autovetture

**Armondi Carlo**

Vendita - Assistenza

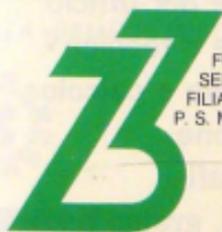
25017 LONATO (Brescia)  
Via Folzone, 1 - Tel. 030/9130413-9131802

**Bonetti**  
riparazione  
e idatura  
n  
mobili



Via S. Cipriano, 1/a - Tel. (030) 9131415  
- 25017 Lonato (Brescia) -

- UN VUOTO SI PUÒ RIEMPIRE?  
- UN VUOTO SI PUÒ RIEMPIRE



**STUDIO B77**

DI BOTTICINI FEDERICO & FERRI G. FRANCO  
FOTOGRAFIA INDUSTRIALE E PUBBLICITARIA  
SEDE: VIA SORATTINO 83 - 25017 LONATO (Bs)  
FILIALE: VIA GAVARDINA DI SOPRA, 11  
P. S. MARCO CALCINATO (Bs) - Tel. 9131326



## **g. sereno**

macchine e attrezzature per ufficio  
cancelleria commerciale e tecnica  
accessori per dattilografia e calcolo  
prodotti per l'archiviazione  
tavoli disegno e tecnigrافی  
articoli per studi tecnici, grafici e pubblicitari  
**prodotti ufficio**



# sempre più avanti nella foraggicoltura con semfor



Loietto Italiano MARIS-LEDGER



Loietto Italiano TIARA



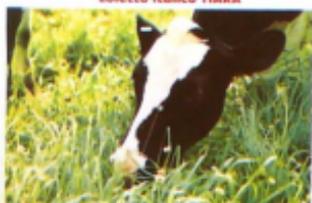
Loietto Italiano SABALAN



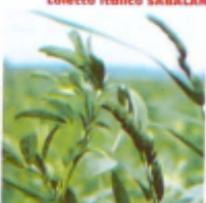
Bromo BELLEGARDE



Trifoglio violetto TETRI



Dactilis LUTETIA



Dactilis LUCIFER



Loietto Ibrido AUGUSTA



Loietto perenne MARTILLA



Plealo S 352



Festuca arundinacea CLARINE



Festuca arundinacea MARIS-KASBA



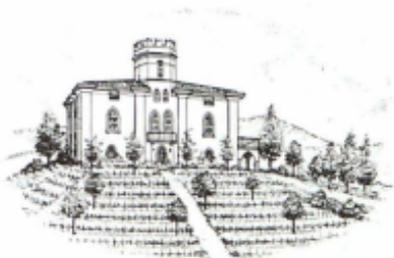
Fiorarole dei prati COSMOS 11

QUESTA GAMMA DI VARIETÀ FORAGGERE È VERAMENTE UNICA!... NON DIMENTICATELO.  
PER VOSTRA SICUREZZA ESIGETE SEMPRE CONFEZIONI ORIGINALI CON L'ETICHETTA  
GIALLA «SEMPFOR IMPORTATEUR».



**semfor** s.r.l.

VIA EUGENIO MONTALE  
37052 CASALEONE (VERONA)  
TEL. (0442) 82217



## *Spia d'Italia*

*Vini a Denominazione di Origine Controllata*

Vendita diretta in Azienda Agricola:

Cascina "La Torretta Spia d'Italia" - Via M. Cerutti, 61 - 25017 LONATO (BS) - Tel. 030/9130233

## *La Nuvolina*

**Ristorante in Brodena di Lonato**

Giorno di chiusura:

LUNEDÌ

Tel. 030/9130063

# Una nuova Fiera per una Nuova Agricoltura

di dott. Andrea Guetta

Come gran parte delle attività produttive, anche l'Agricoltura, soprattutto in questi ultimi anni, si è specializzata. A livello imprenditoriale, legato alla triste realtà della lotta fra i costi e ricavi, i margini di sopravvivenza sono ormai garantiti solo dalla specializzazione e dalla esasperata intensificazione delle colture. Per questo recentemente, anche nella zona di Lonato e più in generale del Basso Garda, accanto alle tradizionali attività agricole legate alle coltivazioni di cereali e foraggiere e alla loro trasformazione in latte e carne, sono sorte attività più specializzate sia nel settore degli allevamenti che nelle colture di vario genere. L'agricoltura tradizionale sta lentamente lasciando il posto ad una impresa agricola che vede nella specializzazione il motivo della sua esistenza.

Parallelamente all'evolversi della agricoltura, si osserva una situazione difficile per le fiere agricole, anche di quelle più importanti a livello Regionale. Dal periodo facile, in cui tutto interessava e tutto faceva mercato, si è arrivati alla crisi: i costi della presenza in fiera sono lievitati e molti espositori dinanzi alla contrazione delle vendite non trovano più interessante partecipare ad esposizioni che, troppo spesso, richiamano molti curiosi ma pochi operatori; a ciò deve aggiungersi il fatto che molte sagre (quelle delle salamenlle, per intendersi) tentano od hanno tentato di darsi un'immagine più importante, inflazionando così il settore delle fiere con rassegne che vogliono avere un peso che invece realmente non hanno.

Così come l'agricoltura imprenditoriale per vivere deve specializzarsi, anche le fiere - se vogliono interpretare ed appoggiare l'agricoltura locale - devono specializzarsi.

Quali prospettive, dunque, per la Fiera di Lonato?

Le indicazioni possono venire osservando quali sono le princi-

pali realtà agricole, quali le linee di tendenza per lo sviluppo futuro e quali le fiere tradizionalmente presenti nella zona.

Montichiari ormai va verso un giusto indirizzo zootecnico, apprestandosi ad essere la "Cremona" bresciana per quanto riguarda l'allevamento, in ciò facilitata dalla tradizione del mercato e, ora, dalle belle strutture quasi ultimate, Calvisano potrebbe diventare una fiera delle attività legate all'acquicoltura. Lonato potrà essere una interessantissima fiera rivolta alle colture intensive (settore vitivinicolo, florovivaistico, colture arboree), scelta che sembra essere naturale osservando alcune caratteristiche delle attività imprenditoriali della zona.

Lonato infatti, è alla convergenza delle due zone vitivinicole della Valtenesi e della Morena del Basso Garda e potrebbe diventare la vetrina delle sempre più qualificate produzioni; il settore florovivaistico è in grande espansione e trova nella zona Lonato - Padenghe delle realtà produttive di grande interesse e risonanza; il settore delle colture arboree, se non molto sviluppato localmente, sta assumendo una grande importanza a pochi chilometri di distanza, ai confini fra Bresciano e Mantovano.

Per questo pare probabile che una fiera così specializzata possa avere tutto il necessario appoggio delle Strutture Regionali e dell'Ispettorato Agrario che desiderano aumentare la loro presenza nel settore della divulgazione e sperimentazione e potrebbero utilizzare una tale manifestazione come cassa di risonanza della loro attività nel settore delle colture intensive.

Certo non mancherebbe, come non manca già da quest'anno, la collaborazione del "Consorzio di Tutela dei vini D.O.C." che nella sua opera di qualificazione e divulgazione dei vini bresciani potrà impiegare la Fiera di Lonato per presentare la produzione dell'intero comprensorio Garde-

sano, senza nulla togliere ad iniziative come Polpenazze che, ormai, hanno una loro ben definita dimensione più strettamente locale.

Anche il "Consorzio di Difesa delle Colture Intensive", oltremodo attivo nel campo della protezione dalle avversità atmosferiche delle colture pregiate e della divulgazione ed aggiornamento tecnico in questi settori soggetti ad una veloce evoluzione, sicuramente appoggerà tale tipo di esposizione con una propria diretta ed utile partecipazione.

Questa fiera specializzata dovrà non solo essere la vetrina dei prodotti ma anche l'esposizione dei messi tecnici relativi a tale attività: irrigazione, lavorazioni meccaniche, trattamenti antiparassitari ed anticrittogamici, protezione delle colture, commercializzazione, etc., con un contorno di convegni non generici ma finalizzati ogni anno ad approfondire alcuni aspetti particolari dei tre settori principali delle colture intensive.

È da osservare infine, che non esiste ancora una fiera specializzata in questo settore, escludendo una fiera veneta rivolta al florovivaismo: per questo motivo sarebbe interessante per le ditte produttrici esporre i loro mezzi tecnici nel settore delle colture intensive e, così la Fiera di Lonato, perdendo forse qualche generica attrazione, ma presentando delle interessanti novità si riqualificherebbe non condannandosi ad essere una grande ma quasi inutile esposizione di tutto e di niente.



# Un caso di religiosità popolare nel XVIII secolo: la chiesa della Madonna del Giglio (Chiesone)

di A. Lorenzoni - Viola

Lasciandoci alle spalle la ridente (e fumosa) LONATO per dirigere i passi (a onor del vero dovrei dire l'automobile) verso il Garda, attraverso l'antica porta CLIO, uscita obbligata verso VERONA, lo sguardo non può eludere una singolare costruzione che, per quanto ingiuriata dal tempo e dagli uomini, dichiara con la sua architettura d'essere stata inizialmente creta a scopo di culto.

È questa la settecentesca chiesa della Madonnina del Giglio o del Castello, adibita per più di un secolo al servizio religioso, che i Lonatesi hanno familiarmente ribattezzato il *chiesone*, per le sue dimensioni.

Le vicende che portarono alla costruzione di quel vasto tempio sono singolari ed arduo è comprendere l'intera vicenda, se non la si inquadra nell'ottica e nel "modus vivendi" delle popolazioni del contado nei secoli XVII-XVIII.

In tale periodo la vita della nostra popolazione era segnata da una naturale simbiosi tra sacro e profano, tra autorità civile e religiosa; il tutto era diretto da una viva fede nella Provvidenza e da un profondo sentimento religioso. Le idee razionalistiche ed illuministiche che contrassegnano il XVIII secolo risultano un fatto essenzialmente borghese e per lo più estraneo al sentimento popolare, a testimonianza del fluire lento della storia e della sua continuità presso il popolo. Il periodo napoleonico segnerà in modo violento il finire di un'epoca e di un sistema di vita rimasto quasi inalterato per secoli, soprattutto tra le popolazioni contadine. Ma in quei secoli il sentimento religioso era ancora il motivo ispiratore dell'esistenza stessa.

È infatti in occasione di gravi accidenti (epidemie, siccità, guerre) che compaiono pratiche religiose particolari: il timore dell'ira

divina e lo sgomento per la propria impotenza si traducono in tridui, processioni penitenziali, preghiere pubbliche, voti solenni espressi dal Consiglio della Comunità di erigere chiese, altari, o di far dipingere tele a questo o quel santo affinché interceda per la salvezza della popolazione.

In questo clima, che sarebbe erroneo giudicare di fanatismo religioso, in quanto, inquadrato nel periodo storico, è perfettamente comprensibile, si inserisce il *miracolo* della Madonna del Giglio o del Castello che portò all'erezione dell'omonima chiesa.

Non era la prima volta che la fantasia popolare aveva attribuito presunti miracoli alla Vergine; nel 1602, ad esempio, alcuni accidenti del tutto naturali (la guarigione di alcune malattie, la preservazione da imminenti pericoli) vennero ritenuti dei veri e propri miracoli ad opera della Madonna della Scoperta. I Disciplini avevano perciò istituito una processione e pellegrinaggio che dalla chiesa del Corlo doveva giungere fino colà. Ma il vescovo Agostino Valerio, riunito un consiglio di teologi, dichiarò una fantastica invenzione considerare tali eventi come miracoli e fece chiudere quella chiesa.

Il caso della Madonna del Giglio ebbe però un seguito diverso. La spiegazione è da ricercarsi negli avvenimenti che funestarono l'agro padano nel XVII secolo: nei primi decenni la guerra di Mantova, seguita dalla ancor più terribile pestilenza del 1630 che decimò il nostro povero Lonato: da 5600 abitanti si passò a 1800 perché, secondo quanto testimonia nel suo manoscritto il canonico secentesco Andrea PAROLINO, *ne morivano sino trenta, quaranta, quarantacinque al giorno*. È veramente grande eco dovette avere quell'immane tragedia nell'animo dei nostri predecessori se gli stessi decisero, nel 1690, di la-

sciare memoria in una grandiosa pala, dipinta da Andrea CELESTI, che ancor oggi troneggia nella sala consiliare del comune di LONATO. La ripresa, certamente lenta e difficile, fu complicata da frequenti epidemie bovine che decimavano periodicamente il bestiame e rendevano praticamente impossibile un sistematico allevamento. La peste epizootica compariva ad intervalli nelle campagne lonatesi e neppure i severi controlli sanitari e di provenienza sui capi di bestiame servivano ad estirpare il morbo. Siccità o prolungate piogge rovinavano ugualmente i raccolti. Terribili infine le guerre, che sconvolsero il territorio lonatese agli inizi del XVIII secolo e che dovettero sembrare ai poveri abitanti delle vere e proprie calamità, alla stregua di pestilenze.

Con venti, trentamila soldati che scorazzavano per le campagne l'agricoltura doveva essersi ridotta a ben poca cosa. Se a questo si aggiunge che la Comunità doveva pure accollarsi le spese per il mantenimento dei militari e dei cavalli, la misura pareva colma. Persino gli abitanti, spettatori passivi di una guerra che non li poteva interessare (quella per la successione spagnola, terminata coi trattati di Utrecht 1713 e di Rastadt 1714) non furono risparmiati.

Nella campagna lonatese vigne e boschi vennero tagliati e sconvolti, le case smantellate, gli usci e le imposte divelti, bruciati i mobili, tutti gli oggetti di qualche valore asportati. Di sette mulini che esistevano in precedenza ne funzionava solo uno, perché erano state spezzate le pietre della macina; furono asportate le campane alla chiesa della Scoperta e quella di S. Zeno ebbe bruciati il tello e la sagrestia. Sembrava ai poveri Lonatesi che la Fine e il Giudizio fossero vicini. La Vergine pareva l'unica possibile intermediaria



tra Dio irato e gli uomini peccatori ed a Lei particolarmente sorse in quel secolo tutta una costellazione di piccoli santuari.

Nel mezzo di queste catastrofi (anno 1707) ecco che la voce di un miracolo corso per Lonato. Esisteva non lontana dalla porta del paese volta a Verona (Clio) un picciol tetto col nome di Casello, che serviva da riparo alle guardie, ai custodi della sanità e ai tabellieri. Sulla parete del Casello eravi dipinta da antico e rozzo pennello, un'immagine di Maria Vergine, che sedendo teneva in braccio il Bambin Gesù con un uccellino in mano, che fino ad allora era rimasta quasi inosservata; era solo pia consuetudine collocare ogni tanto innanzi ad essa mazzi di fiori e rami d'ulivo, che poi seccavano perché lasciati alla più completa trascuratezza. Un giorno di fine luglio, un giglio, depresso davanti all'immagine e che ormai da molto tempo era secco, forse per l'umidità della giornata, rinverdi e mise qualche fogliolina che si sviluppò e s'allungò. Uno

dei soldati del corpo di guardia del casello lo vide per primo e, mosso da stupore, annunciò il miracolo. La voce del prodigio infiammò in breve la fantasia popolare, anche se di per sé poteva trattarsi di un semplice fatto naturale, come ben osserva il Cenedella, essendo caratteristico delle piante liliacee, dotate di fibre fortissime, conservare per molto tempo la forza vegetativa.

Accorsero sul posto gli abitanti di Lonato e dei paesi vicini, i preti e gli altri religiosi, si accesero lumi, si fecero preghiere pubbliche e vi si lasciarono elemosine. Persino l'arciprete Pietro RIDOLFI il 4 agosto si recò sul posto e, probabilmente trascinato dal generale entusiasmo, non osando contraddire la popolazione, stese un verbale del fatto e lo trasmise alla curia vescovile di Verona. Un opuscolo del 1716, redatto da un sacerdote contemporaneo ai fatti, certo Francesco PEDERZOLI, dal non breve titolo: *Ragguaglio del trasporto dell'im-*

*agine di nostra Signora della del Giglio o del Casello di Lonato, con le Grazie, e i Miracoli impetrati dalla medesima, raccolte e composte, ad istanza de' Signori Deputati a quella da un sacerdote di detto luogo e dedicato all'Illustrissimo e Reverendissimo Marco Grandenigo Vescovo di Verona,* riferisce avvenimenti straordinari e ci fornisce implicitamente la spiegazione della loro risonanza.

L'immagine aveva patito in quei tempi l'irriverenza del popolo e delle milizie straniere, che venivano ritenute eretiche in quanto profanatrici di chiese e conventi. Il miracolo assunse quindi il sapore del riscatto, la prepotente riaffermazione della bontà divina soffocata per lungo tempo dalle miserie della guerra. La cerimonia, le feste che ne sarebbero seguite, oltre che evidenziare la pietà popolare, avrebbero avuto il significato di una liturgia liberatoria e purificatrice, il ritorno a quell'antico equilibrio provvidenziale non più turbato dalla guerra. All'immagine della Ma-

donna cominciarono ad affluire le elemosine e le si attribuirono miracoli e grazie di ogni tipo. La relazione ne riporta trentacinque, precisando che sono solo una piccola parte di quelle realmente avvenute.

Un'analisi di queste permette di individuare che la quasi totalità delle grazie riportate sarebbe avvenuta nello stesso mese di agosto. Ma sentiamo il cronista:

*1 agosto: Benenuta, figliola di Francesco Marchetto di Maguzzano, d'anni 26 inferma di freddure per il corso di un anno, non potendo camminare senza sostegno, ricorsa al primo silla divulgata fama, restò tosto libera, lasciando ivi la ferla.*

*5 agosto: Francesco, figliolo del Signor Antonio Simonello D'Acquafredda, d'anni 30, infermo da grave dolore nella parte sinistra per il corso di nove mesi, dimandata la grazia, di subito l'ottenne.*

*7 agosto: Carlo Andrea Bontempo di Salò, d'anni 40, infermo di dolore ad un ginocchio, che non poteva camminare senza bastone, ricuperò la salute. E così molti altri.*

È facile rilevare che in breve i fatti furono tanti e il convincimento popolare così profondo che sarebbe stato impossibile agli incaricati, tempestivamente inviati dal vescovo Francesco Barbarigo, controllarli.

Infatti già i primi miracoli beneficiarono non solo i Lonatesi ma, e anche maggiormente, le popolazioni dei paesi vicini: Desenzano, Acquafredda, Calvisano, Bedizzole; in particolare da Montichiari e da Medole sarebbero accorsi un gran numero di fedeli. La fama della Madonna miracolosa si era rapidamente propagata per un raggio di parecchi chilometri, toccando Brescia, buona parte del mantovano e del veronese e giungendo fino a Salò.

L'abbondanza delle elemosine determinò i Lonatesi a costruire un tempio che non fosse lontano da dove sorgeva il casello. Nella seduta consiliare del 27 ottobre 1707 si deliberò di trasportare l'immagine nella chiesa all'uopo fabbricato, su un terreno donato dalla famiglia Zambelli, nella contrada del Tesone del Salmistro; e in quella del 27 novembre

1707 vennero sanciti gli obblighi assunti dal comune per questa nuova chiesa, per la sua fabbricazione, dotazione e manutenzione.

Nel settembre 1708, partendo dalla parrocchiale, clero e popolo in processione si recarono sul luogo dove solennemente si pose la prima pietra ai lavori. E questi dovettero procedere sollecitamente, se solo tre anni più tardi la chiesa risulterà ultimata.

La cerimonia della traslazione della sacra immagine avvenne il 28 ottobre 1711 e vi partecipò lo stesso vescovo Francesco Barbarigo, che in precedenza si era mostrato scettico sul miracolo. Fu per Lonato una gran festa, preparata con sfarzo e pompa: le campane suonavano, il cannone del castello tuonava, le strade del paese erano state sfarzosamente addobbate con l'aiuto di sei pittori bresciani e degli ebrei di Verona, chiamati a coprirle con tele decorative, arazzi e damaschi; dalla torre piovevano innumerevoli fuochi artificiali. L'immagine, portata sotto un ricco padiglione di seta, accompagnata dal vescovo, dal numerosissimo popolo, accorso dalle vicine contrade con torce e ceri, venne collocata sull'altare della sua nuova chiesa, ove fu celebrata la prima messa.

Nel 1743 un altro vescovo, in visita a Lonato, Giovanni Bragadino, riferì che vi erano tre altari, uno dedicato alla Vergine del Giglio, uno a S. Carlo ed uno ai SS. Oronzino e Irene. Ma ciò che colpisce l'alto prelato è il gran numero di tavolette votive presenti nel tempio, a testimonianza della venerazione e del ricorso popolare alla Beata Vergine. Vi celebrano due sacerdoti: Don Angelo Tessadri nei giorni festivi e Don Francesco Franceschini nei giorni feriali, in quanto i lasciti e le cappellanie impongono numerose messe. La chiesa versò nel periodo napoleonico nella più completa trascuratezza, come quasi tutti gli altri edifici sacri.

Col secolo XIX inizia la decadenza e il degrado; il tempio della B.V. del Giglio conobbe un fugace momento di splendore nel 1811, anno in cui cadeva il cente-

nario di edificazione della Chiesa. Era volontà di alcuni notabili e degli ecclesiastici Lonatesi di celebrarlo con triduo di festeggiamenti. Ma il prefetto del dipartimento del mella, con lettera in data 4 aprile 1811, appellandosi al regolamento del 1807 in materia di culto, sottolineò l'obbligo di chiedere il permesso all'autorità civile e il divieto di raccogliere elemosine, come si andava liberamente facendo. I festeggiamenti si fecero, ma in tono minore, tanto che Cenedella non li menziona nelle sue memorie.

Passarono altri anni e la chiesa venne parzialmente abbandonata: le messe per la Madonna del Giglio venivano pagate dalla Fabbrica della medesima e celebrate, per lo più, nella parrocchiale, mentre la custodia dell'edificio fu affidata prima ad un crto Michele Cantoni e poi a due guardiani regolarmente stipendiati. La costruzione, pur conservando le caratteristiche di un luogo sacro, venne spesso chiusa al culto e adibita a magazzino o alloggio di soldati: nel 1838 fu lazzaretto per i militari colpiti da colera. Da anni inoltre, sul sagrato, si effettuava un mercato in ottobre (una specie di fiera annuale) ed i mercanti si impegnavano a pagare un canone di affitto per gli spazi occupati. Raramente vi si officiava: le solenni funzioni del 1859, per la riapertura, dopo che la chiesa aveva funzionato da riparo per le truppe austriache, sono tra le ultime celebrazioni di cui si abbia testimonianza.

Verso la fine del secolo (1880) anche le campane vennero asportate dal campanile e "prestate" alla chiesa di Centenaro. È a questo punto che il vescovo interviene a sconsecrare l'edificio e dispone che l'immagine venga trasferita nella chiesa di S. Antonio Abate, ove ancor oggi è visibile sull'altare di sinistra.

Nel secolo XX, essendo costruzione sconsecrata di via Maddonnina una proprietà comunale, fu adibita a magazzino del Consorzio Agrario e in seguito passò in proprietà del signor Mario Galvani e recentemente del signor Sergio Signori.





## CHIMINELLI BRUNO

**ingrosso MOBILI  
ed Elettrodomestici**

25017 LONATO (Brescia)  
Via Pozze, 9 - Tel. (030) 9130020



*Punto d'incontro dei vini doc*

## Cantina Corte Manolo

Villanova d'Asti (AT)  
Tel. 011/9450955

CAGIVA - YAMAHA - APRILIA - MAICO  
MORINI - GUZZI - ITALJET - BULDACO  
MALANCA - KALI KART - TONY KART  
K.T.M. - USATO - RICAMBI - ABBIGLIAMENTO  
ELABORAZIONI PER COMPETIZIONI



di Cannone e Toniolo

25015 DESENZANO DEL GARDA (BS)  
Via Garibaldi, 31 - Tel. 030/9143035-9110732



### OTTICA

- ☆ Esame della vista con consegna immediata dell'occhiale
- ☆ Montature e lenti delle migliori marche
- ☆ Applicazione lenti a contatto rigide, morbide, semirigide e relativi liquidi
- ☆ Rieducazione visiva

### FOTO

- ☆ Servizi per cerimonie
- ☆ Fototessere istantanee
- ☆ Vasto assortimento di materiale fotografico
- ☆ Fotocopie

# Leonardi Valentino

OTTICO OPTOMETRISTA  
DIPLOMATO

via Garibaldi, 95 - tel. 030/9130308  
25017 LONATO (Brescia)



# Banca Agricola Mantovana

Soc. Coop. a r.l. Sede Sociale e Direzione Generale in Mantova  
Capitale sociale e riserve al 31-12-1982 Lit. 239.215.659.876

**Zona operativa:** **86 sportelli.** nelle provincie di:  
Brescia, Cremona, Ferrara,  
Mantova, Milano, Modena,  
Parma, Reggio Emilia,  
Rovigo, Verona.

**Mezzi amministrati:** **oltre 1800 MILIARDI di lire**

**Uffici di rappresentanza:** **Roma' Londra'**

\*con il gruppo NORD-EST



AUTOMOBILISTI  
AUTOTRASPORTATORI  
AGRICOLTORI



**BACCOLI  
EZIO GOMME**

**Vastissimo assortimento  
coperture nuove e ricostruite**

**Le migliori marche  
massima garanzia**



Viale Roma - LONATO - Tel. 9130035

# vezzola s.r.l.

Sede: DESENZANO D/G. - via Erculiano Papa, 8  
Uffici: LONATO - via Mantova, 13 - Tel. 030/9130494-9130673  
Impianti: LONATO - via Mantova, 13 - Tel. 030/9130231  
MANERBA D/G. - loc. Serraglio - Tel. 0365/51155  
SABBIO C. - loc. Trinolo - Tel. 0365/85160

**Cave  
Scavi  
Trasporto  
Ghiaia  
Calcestruzzo  
Pompaggio  
in elevazione  
Conglomerati  
bituminosi**



LONATO (Brescia)  
Via Gerardi, 12 - Tel. 9131327

**PRODUZIONE ARTIGIANALE  
CICLI DA CORSA SU MISURA  
E PER TUTTE LE ESIGENZE**

**DITTA**

## **Biazzi Claudio**

Vasto assortimento tubolari  
accessori da corsa campagnolo  
e altre marche

Officina assistenza riparazioni  
ricambi gomme assortite  
e accessori vari

**ESPOSIZIONE E VENDITA IN LONATO**



***semplicità disponibilità efficienza***

## ***con l'agricoltore***

La Cassa Rurale ed Artigiana finanzia  
con i contributi statali e regionali  
la costruzione e la ristrutturazione di immobili,  
l'acquisto di terreno, bestiame,  
macchine, attrezzi; anticipa il denaro  
per le spese di conduzione.



**Casse Rurali ed Artigiane della Provincia di Brescia**  
**il nostro mestiere è la nostra gente.**

ALFIANELLO - BEDIZZOLE - BORGOSATOLLO - BORGO S. GIACOMO - BOVEGNO - BOVEZZO - CALGINATO - CALVAGESE DELLA RIVIERA  
CALVISANO - CAPIROLO - CASTELCOVATI - CASTENEDOLO - ESINE - FIESSE - GAMBARA - GHEDI - GOTTOLONGO - LENO - LONATO  
MOLINETTO - MONTICHIARI - NAVE - PADENGHE SUL GARDA - PESCAROLO - POMPIANO - PONTE S. MARCO - PONTIGLIO - ROCCAFRANCA  
SENIGA - TREMOSINE (Fraz. Pieve) - TREMOSINE (Fraz. Vesio) - TURANO VALVESTINO - VEROLAVECCHIA - VILLACHIARA

# Un anno di attività del C.A.T.A.

di De Fendis dr. Giuseppe - direttore C.A.T.A.

Utilizzando lo spazio che gentilmente la Fiera Meccanico Agricola commerciale di Lonato ci ha concesso, cogliamo l'occasione per portare a conoscenza gli agricoltori e gli operatori del settore delle attività divulgative e dimostrative intraprese dal C.A.T.A. per l'esercizio 1983.

Il C.A.T.A., Centro di Assistenza Tecnico Agraria, con sede a Lonato, piazza Martiri della Libertà 2, è un Consorzio fra la Amministrazione Provinciale di Brescia e i comuni del Basso Garda. Ha lo scopo di assistere le aziende singole ed associate sul piano tecnico, economico e tecnico-amministrativo, di promuovere iniziative per l'informazione, formazione e aggiornamento tecnico professionale degli operatori agricoli.

Il Presidente del C.A.T.A. è il sig. Amadei Lorenzo, eletto dal Consiglio di Amministrazione composto da rappresentanti della Amministrazione provinciale di Brescia e i Comuni aderenti.

L'organico del C.A.T.A. comprende oltre il Direttore, tre tecnici Coadiutori, che si occupano rispettivamente dei settori vitivinicolo, zootecnico orto-floro-olivicolo, e da una assistente rurale che opera nell'ambito della assistenza alle donne in agricoltura.

In dettaglio riportiamo, per l'esercizio 1983, per ogni settore di attività, le iniziative che sono state intraprese.

## settore agronomico

In questo specifico campo il C.A.T.A. partecipa attivamente al Progetto Agronomico dell'Assessorato Provinciale Agricoltura.

Sono stati allestiti vari campi dimostrativi al fine di valutare le varietà più idonee ai nostri ambienti e l'applicazione delle più moderne tecniche di coltivazione.

In dettaglio abbiamo avuto un campo dimostrativo a Vaccarolo, presso l'Azienda Agricola Papa F.lli, dove sono state messe a confronto 3 varietà di frumento e a

Lonato, presso l'Azienda Agricola Spia d'Italia, con 5 varietà di orzo; sono inoltre state provate nuove tecniche di intensificazione culturale per raggiungere l'ormai vicino traguardo dei 100 ql. di granella ettaro.

Abbiamo effettuato per la prima volta prove di coltivazione della soia, presso il sig. Paghera Luigi a Lonato, in primo raccolto; in secondo raccolto a Bedizole, Azienda Agricola Bocchio F.lli, su terreno irriguo, e a Muscoline, Azienda Agricola Pietta Silvestro, su terreno asciutto.

Nell'ambito del potenziamento delle produzioni foraggere della collina morenica asciutta sono stati allestiti due campi dimostrativi di *Dactylis Glomerata* singola od in consociazione con la medica. Le Aziende Agricole interessate sono Azienda Agricola Franzoni F.lli, dove sono state effettuate prove di taglio per valutare la possibilità di usare la suddetta graminacea foraggera nella catena di foraggiamento verde; infine, in consociazione con la Medica, sperimentando un nuovo sistema di impianto a semine differenziate, presso l'Azienda Agricola Amadei Lorenzo.

I dati relativi ai risultati ottenuti nelle prove dimostrative sono disponibili, presso la nostra Sede a Lonato, a disposizione di tutti gli agricoltori interessati.

I tecnici del C.A.T.A. sono stati chiamati direttamente nelle Aziende Agricole per consulti inerenti al diserbo, concimazione, malattie, di tutte le principali colture agrarie.

nella primavera è stato organizzato con il patrocinio dell'Assessorato alla Agricoltura del comune di Desenzano, il 1° Corso di Aggiornamento in Agricoltura, un ciclo di conferenze aventi per argomento l'enologia, la zootecnia, l'agronomia, l'orticoltura. Precedentemente alle semine autunnali si sono avuti incontri serali con gli agricoltori dei vari comuni per discutere sulla scelta va-

rietale e le nuove tecniche di coltivazione dell'orzo e del frumento.

In ultimo è stato ulteriormente potenziato il servizio relativo alla misurazione dell'umidità e del peso specifico della granella dei cereali e della soia.

## settore zootecnico

Il C.A.T.A. partecipa attivamente al Programma di Miglioramento Quanti-Qualitativo del Latte coordinato a livello provinciale dal Centro Latte di Brescia, fornendo assistenza relativa agli impianti di mungitura, alla alimentazione delle bovine da latte, all'igiene del latte, a circa 270 allevamenti della zona di competenza.

Inoltre ha organizzato, con il patrocinio dell'Istituto Zooprofilattico di Brescia e l'Assessorato Provinciale all'Agricoltura, un corso ministeriale per la formazione di operatori pratici nel campo della fecondazione artificiale degli animali che ha visto la partecipazione e il raggiungimento, con brillanti risultati, del diploma di idoneità di 19 giovani allevatori della zona. Vista la positiva esperienza è in fase di avviamento, per quest'anno, un secondo corso.

In collaborazione con l'A.P.A. di Brescia si sono avute 5 riunioni serali nelle zone agricole ad indirizzo zootecnico per illustrare agli allevatori il "Piano di lotta alla ipofertilità bovina e alla mortalità neonatale dei vitelli".

Inoltre in collaborazione con la Cassa Rurale ed Artigiana è stato organizzato a Bedizole un Convegno sulla nuova tecnica di riproduzione bovina: "L'embrion Transfer" e la presentazione della clinica mobile della coop. ET 9.

Per ultimo si è avuta una visita di studio a Parma per conoscere la realtà zootecnica della provincia.

## settore vitivinicolo

Si è potenziato ulteriormente la

capacità di ricezione dei campioni di vino del laboratorio di analisi che attualmente esegue 1500 analisi all'anno.

Inoltre oltre alle normali visite effettuate nelle aziende dai nostri tecnici, per l'assistenza ai vigneti e alle vinificazioni, il C.A.T.A. è intervenuto per organizzare in forma associata l'acquisto di attrezzature per la cantina, barbatelle e principi per la viticoltura e l'enologia.

Sono stati altresì organizzati 4 incontri con i vitivinicoltori per spiegare le norme di attuazione del contrassegno IVA da applicare ai contenitori di vino e una visita di studio per conoscere la realtà vitivinicola dell'Oltrepò Pavese.

Infine il C.A.T.A. ha patrocinato la manifestazione fieristica "Fiera del Basanel", che si tiene a luglio, alla Madonna della Scoperta, a Lonato, per far conoscere i vini e i prodotti tipici della zona del Garda.

### **settore orticolo olivicolo**

Questo è un nuovo settore che si caratterizza per il suo intervento specifico nella zona della Valtenesi. Oltre alle normali visite di routine alle aziende ad indirizzo orticolo si è condotta una prova dimostrativa sull'uso di films plastici per la anticipazione della coltura del melone sia in serra che in pieno campo. Tali prove sono state effettuate presso l'Azienda Agricola Vezzola F.lli, Padenghe, e la Cooperativa "Valtenesi Verde" a Moniga.

All'assistenza alle aziende si è affiancato il servizio di rilevazione settimanale degli andamenti dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli al mercato di Brescia e degli andamenti meteorologici della zona utilizzando quattro nostre centraline meteorologiche situate a Lonato, Calcinato, Padenghe, Moniga.

Da quest'anno il C.A.T.A. ha iniziato un nuovo servizio nel campo della olivicoltura, primo approccio al più generale problema fitosanitario, di rilevamento settimanale dell'andamento degli sfarfallamenti della mosca olearia (*Dacusolea*) al fine di definire un

calendario di trattamenti per un più efficace piano di lotta, per far ciò sono state collocate trappole cromatropiche presso sei aziende agricole della Valtenesi e precisamente: Azienda Agricola Vezzola, Padenghe; Azienda Agricola Fabbro Angelo, Moniga; Azienda Agricola Leali Fulvio, Puegnago; Azienda Agricola Bertini Giovanni Soiano; Azienda Agricola Gasparini Antonio, Manerba; Azienda Agricola Zucchi Angelo, Desenzano.

Inoltre in collaborazione con il Frantoio cooperativa di San Felice continua per il secondo anno il servizio di analisi del grado di acidità dell'olio d'oliva.

In ultimo si è provveduto ad organizzare, per un gruppo di agricoltori della zona, l'esame per il "patentino" per l'acquisto dei presidi fitosanitari.

### **settore assistenza rurale**

Si è ripetuto il ciclo di trasmissioni radiofoniche condotte dalla Assistente Rurale "Quando l'agricoltura è donna" che ha trattato dei più svariati problemi legati alla condizione femminile nelle campagne. Parallelamente è continuata la pubblicazione del "Notiziario degli Agricoltori e delle Donne Rurali" per informare quanto più capillarmente pos-

sibile gli agricoltori delle iniziative del C.A.T.A.

È stato altresì effettuato uno studio sulla partecipazione delle donne rurali nei comuni di Calcinato, Bedizzole e Lonato che ha visto emergere l'esigenza di conoscere più approfonditamente sia gli alimenti che la loro influenza sulla salute umana, esigenza che si è concretizzata nella attuazione di 2 Corsi di Educazione Alimentare tenuti nei comuni di Calcinato e Bedizzole che hanno visto la fattiva partecipazione di circa 80 donne della zona. Data l'ottima riuscita dei corsi si prevede di ripeterli negli altri comuni.

### **settore pratiche amministrative**

Oltre alla attiva partecipazione al Piano Provinciale di Elettificazione Rurale (nel territorio di competenza sono state istituite nell'83 circa 30 pratiche) il C.A.T.A. ha portato a conoscenza gli agricoltori di eventuali contributi o finanziamenti nel campo agricolo.

Per concludere l'esercizio 1983 i tecnici del C.A.T.A. hanno compiuto complessivamente, su tutto il territorio di competenza, oltre 1300 visite aziendali.



# Momento

di Paghera dott. Sergio

Riguardando gli articoli apparsi sui numeri unici in occasione delle precedenti edizioni della fiera, ma soprattutto cercando di ricordare le parole di stimolo e di speranza spese dai diversi oratori che si sono succeduti alle inaugurazioni della manifestazione, viene posto in evidenza come la volontà politica ed amministrativa dei promotori, l'impegno degli operatori economici, l'aspettativa della collettività, siano sempre stati direttamente correlati ai momenti storici, economici e sociali che la nazione ha affrontato in questi anni di ripresa economica prima, di boom economico e sociale poi, di riflessione e crisi del periodo più recente.

Questo a significare che l'evento fiera di Lonato non rappresenta un fenomeno estemporaneo slacciato dal contesto sociale nel quale si concreta e non rappresenta neppure una esperienza di puro campanile. Il suo ripetersi è momento di valutazione concreta e puntuale della realtà tecnologica in ridimensionamento continuo attorno a cicli economici che fluttuano nei diversi e succedentisi periodi storici.

Dall'originario studio teorico sulle modalità di formazione della ricchezza e sui metodi di distribuzione della stessa, il sistema economico occidentale, scelta una propria via, ha dimensionato la propria organizzazione produttiva col traguardo di aumentare sempre più, in quantità e valore, il prodotto in modo da poter assicurare maggior ricchezza a tutte le categorie impegnate nel processo produttivo.

Mentre nella fase espansiva il «prodotto nuovo» ha consentito ridistribuzione di ricchezza reale fra tutte le componenti della popolazione, avvicinando in tal modo l'obiettivo, privilegiando in maggior misura e comunque oltre il fabbisogno primario alcune branche del mondo produttivo, nella fase della inversione ciclica, rimasti i privilegi nei confronti di alcuni gruppi, gli addetti ai setto-

ri di produzione marginali rispetto alla nuova curva dei bisogni, smettevano di accrescere la loro capacità economica reale con un divaricamento marcato fra reddito nazionale in accumulo e reddito personale disponibile.

La fase recessiva seguente e che stiamo vivendo, non ha solo collassato la produzione, ma tende ad estromettere dal ciclo produttivo gli operatori addetti alle attività che non trovano, per saturazione di mercato o altro, possibilità di sbocco commerciale economicamente remunerato.

Si deve ammettere che le tensioni sociali hanno preavvertito il susseguente calo della produttività reale. Si deve riconoscere che il mondo politico non ha saputo cogliere il significato di una inversione di tendenze che avrebbe prodotto frizioni rilevanti anche sotto il profilo della gestione dei rapporti fra capitale e lavoro. La crescita esplosiva del volume totale della produzione ha fatto passare in secondo piano i problemi della migrazione interna, dell'abbandono delle campagne da parte di intere famiglie coltivatrici.

Il miraggio del guadagno monetario ha procurato squilibri all'interno dei comparti economici senza peraltro consentire una appropriata aggregazione dei mezzi di produzione che potesse rendere, ogni settore, economico in termini reali.

Il dover ridisegnare la curva dei redditi reali in correlazione alla produttività individuale, ingenera insoddisfazione nelle classi sociali che hanno ottenuto negli ultimi anni compensi lievitanti e tendenti alla perequazione reddituale nominalistica.

Il soddisfacimento dei bisogni, mediante la cessione dei redditi monetari, ha fatto passare in secondo piano l'indebitamento progressivo dell'individuo per l'approvvigionamento di energia e/o di tecnologia che lo stesso non ha contribuito a produrre.

Il cattivo funzionamento dell'apparato «Stato», da una parte ha prodotto distruzione di ricchezza, dall'altra accumulo «indirizzato» di quanto residuava.

Risultato?

Si è creato un «buco grigio» economico che ingoia nelle proprie spire ricchezza, occupazione, soluzioni di risanamento e di ripresa.

Per non cadere nel gorgo occorrono sacrifici, energia, stabilità politica e sociale, contenimento dei bisogni di gruppo ed individuali, paziente volontà, coerenza programmatica.

I provvedimenti che il governo tenta di adottare, le restrizioni finanziarie e valutarie, la politica dei bilanci in pareggio, la perequazione tributaria, il sacrificio individuale nel godimento dei servizi pubblici e privati, la più efficace partecipazione alla produzione, il tentativo di eliminare l'assistenzialismo, il contenimento dei prezzi, l'armistizio fra le parti sociali, la procrastinazione dei pesi previdenziali, sono le direttrici nelle quali ci si muove in questo sforzo teso a vincere la forza centripeta dell'inflazione e della disoccupazione che sta al centro del «buco grigio».

La teoria economica non ha ancora determinato quale o quali di tali orientamenti siano più efficaci per combattere la depressione economica che ci ha coinvolti.

La pratica ha riservato spesso disillusioni sulle iniziative avviate per il contenimento dei danni che il «buco grigio» produce. La speranza è l'ultima dea. È questa speranza che muove, anche fra le più gravi difficoltà, il mondo della produzione. È questa speranza che si ravviva quando è possibile proporre il «prodotto nuovo» che l'ingegno, la capacità operativa, il sacrificio del lavoro sanno ogni volta rinnovare con l'obiettivo di rendere l'uomo sempre meno schiavo dei bisogni.

L'utilizzo dei computers, la robotizzazione dei lavori più umili, duri e meno qualificanti, la penetrazione sempre più spinta tra elettronica e vita quotidiana, consentirà probabilmente all'uomo, liberato dall'assillo della massima produzione ad ogni costo, di ritrovare una vita più pregnante e sicura oltre che un più soddisfacente rapporto con le aspirazioni dello spirito.

# La Rocca, un patrimonio da recuperare

di Marco

«Le prime notizie sul castello di Lonato risalgono al 909, in un diploma di Re Berengario se ne fa menzione... Napoleone Bonaparte, dopo avervi soggiornato, le lodò... La fortezza divenne poi dimora dell'illustre concittadino Sen. Ugo DA COMO... Questi costituì una biblioteca di oltre 40.000 volumi, tra i quali, oltre 400 incunaboli, il libro più piccolo del mondo...» e si potrebbe continuare a lungo, con questa sfilza di dati storici, ma sarebbe praticamente come scoprire l'acqua calda, visto che non c'è lonatese che non conosca già tutto o parte di queste cose, o che, quantomeno, non ricordi di averne sentito parlare ai tempi della scuola da qualche insegnante particolarmente volenterosa. Allo stesso modo, però, non c'è lonatese che non sappia di come questo patrimonio inestimabile subisca le ingiurie del tempo e l'incuria degli uomini, al punto che le mura sono talmente erose e soffocate dalle erbacce da essere state giudicate inagibili essendo divenuto reale il rischio che qualche pietra cada addosso al malcapita-

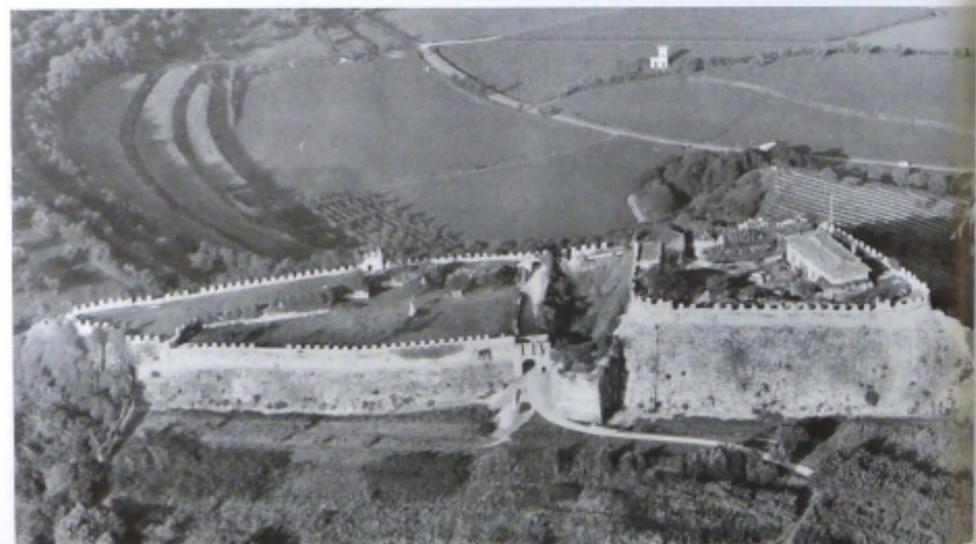
to coraggioso che intendesse visitarlo (nonostante la dichiarazione di inagibilità delle mura, comunque, le scolaresche continuano ad andarci a giocare, e d'altronde non ci viene in mente un altro posto dove si potrebbe consigliare loro di andare).

Eppure, tutto questo viene accettato quasi dipendesse da un Fato immutabile e la cittadinanza stessa rimane immobile spettatrice di questo scempio, quasi che tutte le opere d'arte menzionate poc'anzi (oltre alle molte altre non citate) fossero una cosa che esiste solo sugli opuscoli illustrativi o che le scolaresche fossero interamente formate dai figli degli «altri».

Così la Rocca, invece di essere assunta a motivo d'orgoglio dai Lonatesi, viene lasciata morire quasi non appartenesse a nessuno, quasi non facesse parte della realtà cittadina quando invece, e lo abbiamo già accennato, oltre ai valori artistici in essa contenuti la Rocca è anche l'unico polmone verde di Lonato, e potrebbe essere il luogo ideale per portarci dei bambini a giocare (e scriviamo

potrebbe perché allo stato attuale, con le mura pericolanti, senza servizi igienici, senza nemmeno uno straccio di fontanella di acqua potabile, il condizionale è davvero di rigore).

Ora, però, sembra che qualche cosa si stia finalmente muovendo e che per il Castello si riaccenda la speranza di un imminente recupero. È infatti in cantiere, presso la locale PRO LOCO, un piano per il recupero dell'agibilità della Rocca che, facendo leva sul volontariato (unico italico sistema per superare la barriera burocratica) e, sembra, sulla collaborazione di tutte le associazioni locali, del Comune, e della fondazione «DA COMO», dovrebbe riportare, nella prossima primavera, la Rocca alla sua antica imponenza; c'è da sperare, signori, che questo progetto vada in porto senza problemi (PER POTER RESTITUIRE all'Italia un importante testimonianza del passato ed ai lonatesi un motivo d'orgoglio in più oltre che, non dimentichiamolo, un nuovo e stimolante motivo d'interesse turistico).



**una stretta di mano oggi  
per un aiuto pronto e cortese domani**

**Crediti e servizi a misura delle comunità locali.**

- Raccolta depositi a Risparmio Libero e Vincolato
- Raccolta depositi in conto corrente
- Sconto cambiali commerciali
- Sovvenzioni cambiarie
- Aperture di credito in conto corrente
- Anticipazioni su titoli
- Mutui a privati e ad Enti
- Crediti Speciali per gli Artigiani
- Crediti Speciali per l'Agricoltura
- Compra vendita di titoli
- Riscossione Contributi Previdenziali I.N.P.S.
- Operazioni di Leasing
- Pagamento cedole
- Incasso effetti
- Trasferimento di fondi su qualsiasi piazza
- Emissione gratuita assegni circolari
- Cambio valute
- Emissioni travelers cheques
- Servizio pagamento imposte e tasse, bollette luce e telefono
- Servizio di cassa continua
- Pagamento I.V.A., I.R.P.E.F. e I.L.O.R.
- Custodia e Amministrazione Titoli
- Servizio cassette di sicurezza
- Mandataria del Medio Credito Regionale Lombardo per Prestiti Speciali alla Piccola e Media Industria, al Commercio ed al Turismo
- Operazioni di Factoring
- Ufficio di Rappresentanza Touring Club Italiano



**Cassa Rurale ed Artigiana di Padenghe sul Garda**

**il nostro mestiere è la nostra gente.**

Autorizzata ad operare nei Comuni:

CALVAGESE DELLA RIVIERA - DESENZANO DEL GARDA - LONATO - MANERBA DEL GARDA - MONIGA DEL GARDA - POLPENAZZE DEL GARDA  
PUEGNAGO DEL GARDA - SAN FELICE DEL BENACO - SOIANO DEL LAGO

Sede: PADENGHE SUL GARDA (BS) - Via Italo Barbieri, 16 - tel. 030/917114 - Direzione: tel. 030/917638 - Filiale: LONATO (BS)

XXVI FIERA DI LONATO / 33



di SININI LUIGI & C.

**25010 S. MARTINO DELLA BATTAGLIA (BS)**

VIA RONCHEDONE, 10 - TEL. 030/9108181-9108149

**Perché 5000 clienti ogni anno  
acquistano presso le nostre  
esposizioni, mobili ed elettrodomestici  
delle migliori marche?**

**Venite a visitare le nostre esposizioni  
e lo saprete anche Voi**

**Portare le misure degli ambienti  
consegna gratis a domicilio**

**CUCINE - CAMERE  
SALOTTI e SOGGIORNI  
delle migliori marche  
a prezzi eccezionali**

A DESENZANO

# RODELLA



**FABBRICA MOBILI DA GIARDINO  
PRODUZIONE TENDE DA SOLE  
DI OGNI TIPO**

Officina: VIA MEZZOCOLLE, 52  
ZONA VIADOTTO  
TEL. 030/9120064



**PIZZERIA  
BIRRERIA**

# PETIT PARIS

25017 LONATO (Brescia)  
C.so Garibaldi, 2  
Tel. 030-9130572

**TIRO A VOLO  
A.S. TRAP  
CONCAVERDE**

LOCALITÀ BASIA - 31017 LONATO (BS) - TEL. (030) 9132130



al servizio delle imprese  
e delle famiglie



**BANCA  
POPOLARE  
DI VERONA**

# Le scelte di domani si preparano oggi.



## AREA



## SISTEMI

Dovendo acquistare un computer o delle macchine per ufficio non è sufficiente conoscerne il prezzo e le caratteristiche sommarie. Certo il risparmio è importante, ma la vera convenienza è la durata delle macchine, quindi la garanzia di una valida manutenzione, la certezza di avere sempre una assistenza tecnica tempestiva e qualificata, la sicurezza di programmi funzionali, la possibilità di adattarle alle esigenze di domani della vostra azienda senza costi eccessivi.

Per questo da noi troverete non solo il computer portatile M 10, il personal computer M 20, il mini computer M 40, software applicativo, macchine per scrivere elettroniche, macchine da calcolo elettroniche, sistemi di scrittura, fotocopiatrici, arredamento per l'ufficio e registratori di cassa a prezzi competitivi, ma anche i consigli che facciano del vostro acquisto di oggi investimento conveniente per il domani. Vi aspettiamo in fiera allo stand 435, 1° piano scuole medie.

## AREASISTEMI

Sede: Via Divisione Acqui, 76 - 25127 BRESCIA - Tel. (030) 315102 - 318593  
Filiale: Via G. Garibaldi, 6 - 25081 BEDIZZOLE (BS) - Tel. (030) 674520

# arredabagno

SCAGLIONE

Produzione propria accessori bagno  
Specchi - Cristalli  
Specchio mosaico  
Box doccia  
Vetrate temperate antiproiettili  
Vetri atermici

ESPOSIZIONE E PRODUZIONE:

Via Noce (angolo via Firenze, 63) - Tel. 344966

ESPOSIZIONE PERMANENTE:

Via Turati, 20121 - Tel. 290078 - 25100 BRESCIA

# motor shop

di GRASSI ENZO e C. s.d.f.

Corso Garibaldi, 6

**Assortimento Ciclomotori  
Moto e accessori di vari  
tipi e marche**

**BENELLI - PIAGGIO - GARELLI  
CAGIVA E ALTRI**

*Off. Mecc. Auto-Moto*

*Via Pozzolo, 10 - Tel. 9130520  
25017 LONATO (BS)*

**MACELLERIA  
BOVINA E SUINA**

# Franchini Roberto



- Carni scelte di 1° qualità  
Manzo - Vitello - Suino
- Specialità insaccati  
di propria produzione

25017 LONATO (Brescia)  
Vicolo Restelli, 10 - Tel. 030/9131313

mani esperte  
lavorano per affidarti un giardino semplice e pratico  
curano l'estetica senza comprometterne la funzionalità  
inseriscono particolari di spontanea bellezza  
creano angoli per i tuoi momenti di relax



spazio  
verde



progettazione - realizzazione  
e manutenzione parchi, giardini  
impianti sportivi

di Fogliata e Loro s.n.c.  
via Brescia, 5 - Lonato/Ba  
tel. 030/9130929-9130054

Arte e antiquariato  
da **MARINELLA**  
Oasi del tappeto orientale

**Sede centrale SALÒ**  
Via S. Bernardino, 14-16  
Telefono (0365) 42194

Filiali:

**SALÒ**  
Lungolago Zanardelli, 29-30

**GAVARDO**  
Piazza Marconi, 5

**BUSSOLENGO**  
Piazza 26 Aprile, 24

propone in Fiera  
MOBILI - PORCELLANE - QUADRI  
ARGENTERIE DI ANTIQUARIATO  
TAPPETI PERSIANI e ORIENTALI

Sconto eccezionale fiera 30%

Ricordate: anche alla Fiera di Lonato  
un angolo di antiquariato

studio tecnico

Geom.  
**Eugenio Scalvini**

LONATO (Bs)

SOCIETÀ  
REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI

tutti i rami, ma tra gli altri

- cauzioni
- fidejussioni IVA ed oneri urbanizzazione
- vita, infortuni, malattia
- R.C. aziende

**Agenzia: Rag. Luigi Veggio**

via Dal Molin - Desenzano  
tel. 912633

**Sub-Agenzia: presso Studio Tecnico**

Geom. Eugenio Scalvini  
via Zambelli, 12 - LONATO  
tel. 9130514

STUDIO DI CONSULENZA  
ED ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

**Rag. Eugenio Vitello**

**...Se avete risolto i vs. problemi  
questa pagina non vi interessa  
diversamente...  
potremmo darvi una mano...**

25017 LONATO (Brescia) - Via De Gasperi - Tel. (030) 9130646

**Geom. Giuseppe Fattori**  
manufatti in cemento vibrato  
Via Baratello, 59 Tel. 030 963291  
25011 Calcinato (Bs)

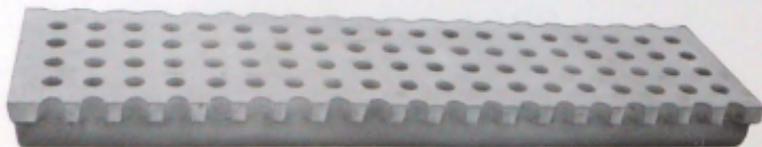


- Grigliati per bovini e suini
- Canalette per irrigazioni
- Bocchette di varie dimensioni  
complete di chiavica per irrigazioni
- Cancellate industriali
- Recinzioni con lastre doppia faccia a vista
- Pali per viti
- Mangiatoie per suini e bovini
- Telai per finestre a Vasistas e Bilico  
in c.a. per stalle
- Cordoli stradali in cemento normale  
e cemento bianco
- Cordoli per giardino
- Fosse biologiche
- Manufatti vari in cemento vibrato



**Agricoltori, Imprenditori Edili**  
per ogni vostra esigenza interpellateci.  
**La Ditta FATTORI è a vostra**  
**completa disposizione**

**ricordate:** a CALCINATO in via Baratello  
Strada per Montichiari



# Le irrigazioni con le acque del fiume Chiese

Consorzi Riuniti di Bonifica del Medio Chiese

Il comitato promotore dei Consorzi Riuniti di Bonifica del Medio Chiese in occasione della Fiera Agricola di Lonato ha ritenuto di partecipare alle manifestazioni promuovendo un importante convegno regionale sull'irrigazione in relazione alla scelta degli ordinamenti colturali attuali.

A tale proposito, onde far conoscere le ragioni per cui si è venuta a costituire tale Associazione si è ritenuto opportuno dare alcune sommarie notizie sulla storia e sullo sviluppo della irrigazione nei territori del Bacino del Medio Chiese che comprende i Consorzi di Bonifica del Naviglio Grande Bresciano, della Roggia Montichiara, della Roggia Maggiore Calcinata, della Roggia Lonata e dell'Alto Mantovano per una superficie complessiva di ettari 22.000.

## Generalità

Il bacino del fiume Chiese, appartenente al più vasto bacino dell'Oglio, ha una estensione di oltre 900 kmq. Il Chiese nasce dal ghiacciaio dell'Adamello, dopo un percorso di circa 50 km., attraverso le Valli di Fumo, Daone e Giudicarie, raggiunge il Lago d'Idro, uno specchio d'acqua della superficie di circa 12 kmq. dove raccoglie il maggiore dei suoi affluenti, il torrente Caffaro.

Uscito dal Lago il cui sviluppo longitudinale è di circa 10 km. il fiume corre lungo il fondo valle della Valsabbia e dopo un percorso di circa 35 km. raggiunge il territorio di Gavardo, dopo aver raccolto le acque di alcuni torrenti minori. A Gavardo nasce dal Fiume la prima delle sue grandi derivazioni irrigue: il Naviglio Grande Bresciano.

Il bacino che sovrasta il Lago d'Idro misura circa 630 kmq. mentre quello compreso fra le località di Idro e di Gavardo, ha una estensione di circa 300 kmq.

La località di Gavardo oltre-

ché per la derivazione del canale del Naviglio Grande bresciano è importante perché rappresenta il punto in cui confluiscono tutti gli affluenti al fiume.

La portata del Chiese a Gavardo, è naturalmente variabilissima, varia da un minimo assoluto di 10/12 mc/sec. ad un massimo, registrato anche e proprio in anni recenti 1966-1976-1980 di circa 600 mc/sec. in caso di piene.

Per quanto riguarda le utilizzazioni irrigue, le portate di magra estiva del fiume sono utilizzate integralmente fino al limite di 36 mc/sec., misurati sempre a Gavardo.

## La regolazione del Lago d'Idro

Da sessant'anni, però le acque del Fiume Chiese, sono regolate, nel lago d'Idro, ridotto negli anni venti a serbatoio artificiale — primo esempio del genere in Italia —, con un invaso utilizzabile di 75 milioni di metri cubi d'acqua, a servizio delle irrigazioni della pianura orientale bresciana e dell'alto mantovano oltreché dell'industria (impianto idroelettrico di Vobarno realizzato dalla Società Elettrica Bresciana nel 1925).

La riduzione del Lago d'Idro a serbatoio artificiale fu attuata congiuntamente dalle grandi utenze irrigue bresciane, in particolare dal Naviglio Grande Bresciano e della Roggia Lonata e dalla Roggia Montichiara e dalla Società Elettrica Bresciana promotori sotto l'egida del Credito Agrario Bresciano, della Società Lago d'Idro cui è tutt'ora affidato l'esercizio del serbatoio.

Dal Lago d'Idro, si dipartono due gallerie, l'una in sponda destra orografica, per alimentare le derivazioni irrigue e l'altra sponda sinistra, per alimentare l'impianto idroelettrico di Vobarno.

La prima di tale gallerie, detta «galleria degli agricoltori» consente di derivare le acque del La-

go (il cui livello medio era originalmente alla quota di 360 m s.l.m.) fino alla quota di metri 362; per assicurare, alle utenze irrigue bresciane e dal 1930 anche all'Alto Mantovano, nel periodo estivo, una portata regolare di 12 mc/sec.

La seconda galleria detta «degli industriali» con uno sviluppo di circa 10 km. e portata massima di 32 mc/sec. con un salto di 100 metri, raggiunge l'impianto idroelettrico di Vobarno. Di qui, dopo aver alimentato alcune utilizzazioni idroelettriche minori, l'acqua derivata dal Lago d'Idro, raggiunge la località di Gavardo, dove appunto ha inizio il canale del Naviglio Grande Bresciano.

## Le grandi derivazioni irrigue del Chiese

Nella pianura bresciana orientale come occidentale le origini della irrigazione, si perdono nel Medioevo.

Sulla scia dell'insegnamento benedettino (nelle vicinanze di Gavardo, infatti, fiorì per diversi secoli un'importante Abbazia Benedettina), le prime iniziative per realizzare una vera e propria rete irrigua a servizio della pianura orientale, sono fatte risalire all'indomani della Pace di Costanza, al Comune di Brescia cui l'imperatore cedette ogni diritto sulle acque dei fiumi della provincia e quindi anche su quelle del fiume Chiese, fino al Lago d'Idro.

Dal Chiese si dipartono quattro grandi derivazioni irrigue che hanno dato vita ad altrettanti consorzi irrigui, oggi riconosciuti di bonifica, ai quali si è poi aggiunto, nel 1930 anche quello dell'Alto Mantovano.

Le acque destinate a tali consorzi, vengono, però attualmente, derivate dal fiume in due sole località e precisamente:

a Gavardo, il Naviglio Grande Bresciano

a Cantrina di Bedizzone — 7 km.

a valle circa — quelle destinate ai consorzi di sponda sinistra denominati Roggia Lonata - Roggia Maggiore Calcinata - Roggia Montichiara e Derivate ed Alto Mantovano.

### **Origini delle antiche utenze irrigue del Chiese**

Il più antico dei canali irrigui derivati dal fiume è, come è noto il Canale del Naviglio Grande Bresciano, sull'esistenza del quale esistono documenti risalenti al XII secolo.

L'esistenza della Roggia Lonata è accertata già nella seconda metà del XIV secolo e quella delle altre due Roggie, la Montichiara e la Calcinata è di poco posteriore.

### **I consorzi bresciani e l'Alto Mantovano La pace del Chiese**

A partire dal 1930, si è affacciato sul Chiese anche il consorzio dell'Alto Mantovano — pure riconosciuto, di bonifica — al quale fin dal 1921 erano stati assegnati dalla P.A. ben 4 m/s. per irrigare oltre tremila ettari di terreni del territorio omonimo. Senonché tale concessione suscitò vivaci reazioni da parte degli irrigatori bresciani, durata oltre vent'anni e conclusasi solo nel 1953 con un accordo, denominato «La Pace del Chiese».

Con tale accordo fu definita in 3700 l/s. la competenza estiva per l'Alto Mantovano e furono nel contempo decise, collegialmente con l'intervento di tutti i consorzi, opere di bonifica volte a recuperare i disperdimenti che le acque del Chiese subivano nel tratto compreso fra le località di Cantrina (antica presa della Lonata) e Ponte S. Marco (antica presa delle origini delle Roggie di Montichiara e di Calcinato). Attualmente perciò in località Cantrina di Bedizzole vengono derivate le acque destinate alla Roggia Lonata, alla Roggia Maggiore Calcinata, alla Roggia Montichiara e Derivate ed all'Alto Mantovano.

Il complesso delle opere realizzate fra il 1960 e il 1970 ha richiesto una spesa di oltre un miliardo

e trecento milioni — anni settanta — finanziati dal Ministero dell'Agricoltura.

La presa è costituita da una traversa ad arco rivestita superiormente in granito, adagiata nell'alveo del fiume ed alla quale fa seguito il manufatto degli sghiaiatori, composto di n. 4 paratoie quello dei dissabbiatori con relativo sfioratore laterale e infine quello delle paratoie di presa, che danno origine al canale vero e proprio, denominato Roggia Lonata «promiscua».

In detto canale, per un primo tratto di circa 5 km. scorrono le acque di tutti e quattro i consorzi in località Salago di Bedizzole, le acque della Calcinata e della Montichiara deviano nel canale ex Schiannini, dal quale dopo un percorso di circa 2,5 km., in alveo interamente rivestito, vengono restituite al fiume, per essere derivate nell'antica presa a Ponte S. Marco.

Le acque invece della Lonata e dell'Alto Mantovano, proseguono nell'alveo della vecchia Lonata — interamente rivestito — per un tratto di oltre 9 km. lungo il quale alimentano le derivazioni — comizi — della Lonata e alimentano in fine in località Maglio di Lonato, il canale dell'Alto Mantovano vero e proprio.

I cinque consorzi, riuniti per l'occasione, in associazione denominata Consorzi Riuniti di Bonifica del Medio Chiese, hanno ora

chiesto alla Regione il riconoscimento di tale ente come Consorzio di secondo grado.

I compiti del Consorzio di 2° grado riguardano in particolare il coordinamento di tutte le iniziative e dei programmi che emergono nell'ambito dei consorzi associati provvedendo con interventi di carattere sia ordinario che straordinario alla manutenzione delle opere pubbliche di bonifica ed irrigazione che interessano congiuntamente i vari consorzi. Lo scopo del nuovo consorzio è la migliore utilizzazione delle acque del fiume Chiese regolate dal Lago d'Idro e dai suoi affluenti nonché la tutela del territorio sia per la sistemazione idraulica e di difesa del suolo che per il patrimonio idrico a difesa dagli inquinamenti.



# Programmi irrigui del Consorzio di bonifica utenti Roggia Lonata

L'Amministrazione del Consorzio di Bonifica Utenti Roggia Lonata

L'Amministrazione del Consorzio di Bonifica Utenti Roggia Lonata ha, ormai da parecchi anni, incluso nei propri programmi l'irrigazione di buona parte dei terreni ancora asciutti situati nella parte est del territorio di Lonata. Infatti negli anni 1976-78 si è proceduto alla irrigazione del comprensorio dell'Alto Agro Lonatese portando l'acqua ad una superficie di circa 300 ettari con sollevamento dal canale Roggia Lonata attraverso tubazioni forzate in fibrocemento e distribuzione nei terreni da irrigare con canalette prefabbricate.

Dopo l'esecuzione di tale opera l'amministrazione secondo i programmi prefissati e dopo varie assemblee degli utenti del Nuovo Comprensorio di S. Polo e Brodena, di recente aggregazione, ha predisposto nel 1980 un progetto generale per la irrigazione a pioggia di tutto il comprensorio che ha una estensione di circa ettari 370. Tale zona, compresa nel territorio di S. Polo, S. Tomaso e Brodena, presenta un variabile andamento altimetrico tale da rendere necessario un'impianto di irrigazione del tipo a pioggia.

Attualmente l'acqua che il Consorzio Utenti Roggia Lonata utilizza viene prelevata dal fiume Chiese in località Cantrina di Bedizole (Bs).

Il rivestimento di una parte dei canali consorziali ha permesso un considerevole recupero d'acqua in ragione di circa 1/sec. 400. Questo recupero d'acqua viene utilizzato nel seguente modo:

a) 1/sec. 200 ad integrazione dell'irrigazione a scorrimento in modo da garantire una competenza media di 1/sec. 1.30 alla bocca di ogni derivazione del canale principale;

b) i restanti 1/sec. 200 sono destinati per l'irrigazione del territorio non ancora irrigato di S. Polo e Brodena.

La realizzazione delle opere prevede la costruzione dalla lo-

calità Filatoio di una condotta  $\phi$  700 mm. fino alla centrale di sollevamento sita in località Monte Mario sulla strada vecchia per Castiglione. Nella centrale di sollevamento sono previste n. 4 elettropompe centrifughe ad asse verticale delle quali una di riserva, della portata ciascuna di circa 1/sec. 70 con prevalenza manometrica di ml. 80. Le suddette pompe con tubi di aspirazione di ml. 3.50 pescano nella vasca sottostante la centrale di sollevamento che ha una capacità di circa mc. 85. Nella centrale di sollevamento è prevista una cassa d'aria di adeguata capacità, atta a sopportare la pressione d'esercizio di 10 atm. La cassa d'aria è necessaria per sopperire agli effetti del colpo d'ariete ed è alimentata da un elettrocompressore completamente automatizzato. La centrale è completa di trasformatori da 250 KW trifase e da tutte le apparecchiature necessarie per il buon funzionamento degli impianti elettromeccanici.

Dalla centrale di sollevamento, a quota 150 m s.l.m., l'acqua viene pompata nella condotta forzata costituita da un tubo in fibrocemento del diametro interno di mm. 400 fino al raggiungimento della vasca di carico posta in località S. Tomaso situata a quota di ml. 210 s.l.m. La vasca di carico della capacità di Mc. 1430 ha una altezza massima d'acqua di ml. 3.50 ed un franco di cm. 50. Dalla vasca di carico parte il segnale per l'avviamento, automatico delle pompe della centrale di sollevamento. tale dispositivo viene tarato in modo che quando il livello dell'acqua nella vasca scenderà a 3.00 ml., a ml. 2.50 a ml. 2.00, entrerà in funzione la prima, la seconda e la terza in modo da garantire sempre una presenza d'acqua nella vasca sufficiente al fabbisogno idrico dell'impianto anche nei momenti di massima richiesta. Inoltre con il sistema di rotazione del programma di fun-

zionamento delle pompe si garantisce così che delle quattro pompe installate nella centrale di sollevamento, una a turno rimane sempre di riserva pronta ad intervenire nel caso di eventuali guasti. La vasca di carico sarà installata a quota 210 ml. sufficienti per garantire l'irrigazione a caduta naturale nei 17 settori posti a quota inferiore a ml. 175. Per i restanti cinque settori posti a quota superiore i metri 175, l'irrigazione verrà effettuata tramite una centrale di ripresa posta a fianco della vasca di carico che permetterà il pompaggio diretto nelle tubazioni di irrigazione. Nella centrale di ripresa verranno poste n. 3 elettropompe centrifughe delle quali una di riserva della portata di 1/sec. 35 e con una prevalenza manometrica di ml. 40, che pescheranno nella vasca di carico ad una profondità di cm. 80 dal fondo della stessa. Nella centrale di ripresa verrà installato un compressore con cassa d'aria per mantenere in pressione l'acqua nelle tubazioni quando la richiesta è minima, nonché tutte le apparecchiature elettromeccaniche occorrenti per il buon funzionamento dell'impianto.

L'importo complessivo dell'opera ammonta secondo il progetto generale redatto nel giugno 1980 a L. 1.374.449.000. Con il progetto generale iniziale sono stati eseguiti n. 2 lotti di lavori per l'importo di L. 690.983.000. Nel 1982 è stata presentata una variante al progetto generale con revisione dei costi, nel quale si prevedeva per il completamento dei lavori una somma di Lire 973.000.000. Negli anni 1982 e 1983 veniva eseguito un terzo lotto di L. 200.000.000 ed è attualmente in fase istruttoria un 4° lotto di L. 100.000.000.

## OPERE ESEGUITE:

Nel 1981 si procedeva all'inizio dei lavori con la esecuzione del

racordo canale derivatore-cabina principale di sollevamento e la costruzione della cabina in località Monte Mario con tutte le apparecchiature elettromeccaniche. Tali opere costituiscono il 1° lotto con una spesa complessiva di L. 290.000.000. Verso la fine del 1981 si dava inizio al 2° lotto dei lavori con la posa in opera della condotta forzata del  $\varnothing$  400 mm., con la costruzione della vasca di carico in località S. Tomaso, con la posa in opera delle tubazioni principali e delle tubazioni secondarie dei settori nelle zone di S. Polo e di Brodena servite a caduta. Nel 1983 con l'esecuzione del 3° lotto dell'importo di L. 200.000.000 si sono eseguite opere di completamento delle reti principali nella zona di Brodena con la costruzione di reti secondarie di alcuni settori. Attualmente con l'ultimazione del 3° lotto, dei n. 22 settori previsti per l'irrigazione dell'intero comprensorio ne sono stati ultimati n. 11, nonché tutte le reti principali delle zone con pressione a caduta naturale servite dalla vasca di carico. Il 4° lotto dell'importo di L. 100.000.000 che verrà realizzato nei primi mesi del 1984 prevede l'esecuzione di tutte le tubazioni principali delle zone in ripresa ed il completamento della rete secondaria di un settore sempre della zona in ripresa. Il Consorzio sensibile alle necessità degli agricoltori della zona sta cercando in tutti i modi di fare pressione e sensibilizzare gli addetti ai lavori della Regione Lombardia per ottenere entro breve tempo quei finanziamenti necessari a rendere completo ed efficiente l'intero impianto di plurirrigazione ed in modo da dare la possibilità a tutti gli utenti del comprensorio di usufruire dell'acqua d'irrigazione che è alla base della produzione delle colture intensive attuali.

Nel luglio 1982, avendo completato alcuni settori a caduta, si è proceduto a far funzionare gli impianti per irrigare una parte dei terreni del comprensorio anche con mezzi di fortuna consentendo in tal caso di irrigare, già nel primo anno, una parte del territorio della superficie di circa ettari 100.

Nel 1983, con l'ampliamento degli impianti, gli utenti del comprensorio hanno potuto beneficiare dell'irrigazione su una superficie di circa ettari 250 pari al 70% dell'intero comprensorio.

#### AMPLIAMENTI IN ATTO

Il consorzio proseguendo nei programmi di ampliamento sta predisponendo l'inclusione di una nuova zona situata nella parte nord-est del comprensorio consorziale della superficie di circa ettari 600 comprendente le frazioni di Sedena, Barcuizi e Maguzano. Per tale territorio, data la natura prettamente collinare, è necessario predisporre un impianto d'irrigazione a pioggia con cabina di sollevamento in località Bettola, pozzo artesiano per integrazione acqua d'irrigazione, vasca di carico, per un importo di massima di L. 2.500.000.000

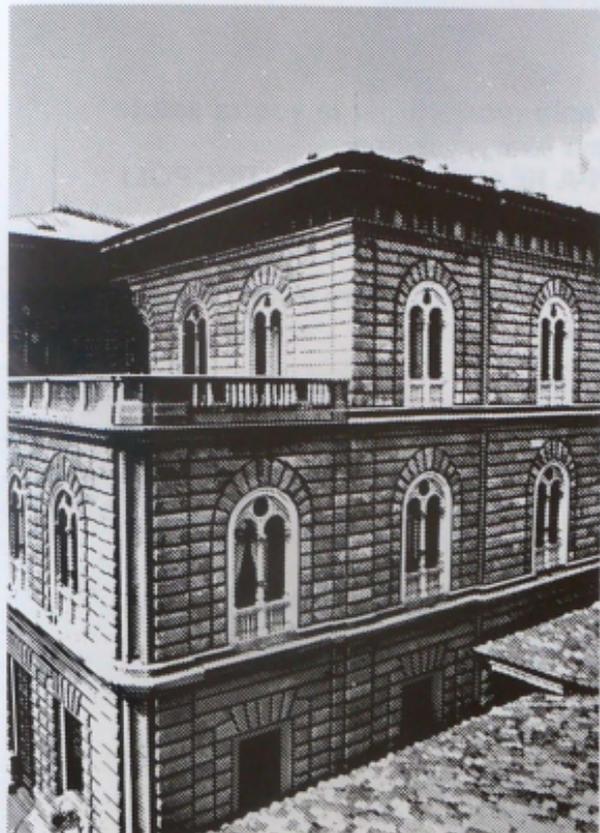
Per la zona nord-est del comprensorio di S. Polo e Brodena, comprendente i territori di S. Cipriano e Tiracollo esclusi attualmente dall'irrigazione, il consorzio intende procedere celermente nell'istruttoria per l'inclusione in modo da predisporre l'ampliamento dei 100 ettari entro breve tempo onde poter realizzare gli impianti da collegare con quelli della zona in ripresa di S. Polo e Brodena. Per tale realizzazione è prevista, in base al preventivo sommario steso dal tecnico del

Consorzio, una somma di Lire 450.000.000.

A conclusione della presente relazione che sommariamente illustra i programmi dell'Ente di bonifica lonatese sui nuovi comprensori da irrigare, il Consiglio di Amministrazione, facendo fede alle direttive intraprese, intende proseguire nei programmi della propria politica irrigua cercando di realizzare con passi lenti, ma graduali, gli impianti di irrigazione anche ai terreni collinari che attualmente ne sono sprovvisti, migliorando sensibilmente l'economia agricola a vantaggio di tutta la comunità.



# ...e una ragione c'è. Con Cariplo la modernità dei servizi



## Nello stile di una secolare tradizione

Fondata nel 1823, la Cassa di Risparmio delle Province Lombarde è oggi una delle maggiori banche italiane e la più importante Cassa di Risparmio del mondo.

La Cariplo si presenta come un'azienda di credito operativamente completa: infatti si tratta di una banca di credito ordinario e nello stesso tempo di un istituto di credito fondiario, di finanziamento opere pubbliche, di credito agrario; gestisce servizi esattoriali ed offre consulenze e finanziamenti speciali di ogni tipo, anche tramite società collegate del parabancario.

Il modernissimo Centro Elettronico, l'ormai collaudata rete di collegamento in tempo reale di tutte le filiali, l'adozione degli sportelli automatici, fanno della Cariplo una grande banca moderna, proiettata verso una sempre maggior affermazione in campo nazionale ed internazionale, con la solidità e l'esperienza che le derivano da 160 anni di vita.

# CARIPLO

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

Offre la più completa gamma di servizi bancari alle famiglie, alle imprese ed agli enti. Una risposta esauriente ad ogni esigenza finanziaria a breve, medio e lungo termine. È presente in tutta Italia e all'estero con una rete di oltre 460 sportelli e uffici, collegati in "tempo reale", molti dei quali dotati di Sportelli Automatici funzionanti 24 ore su 24.

Riserve patrimoniali (comprensive le gestioni annesso) dopo l'approvazione del bilancio al 31/12/1982: L. 2.056.589.153.391.

# Apicoltura BONI

LONATO (BS)  
Via S. Pellico, 4

**Dalle nostre api i prodotti per la vostra salute  
e per una sana alimentazione:**

**MIELE - PAPPÀ REALE - POLLINE - PROPOLI**

PRESENTE IN FIERA

APERTURA NUOVO NEGOZIO (dietro Mobilificio Botturi)



**GENERALI**  
Assicurazioni Generali S.p.A.

*avvisano la Spett. Clientela  
dell'apertura della Nuova Sede  
in Piazza Martiri della Libertà, 22 - Lonato  
aperto tutti i giorni escluso i festivi*

Sub-Agente in Lonato  
sig. Papa Emiliano

Agente Principale in Desenzano  
sig. Geromel



Mobili Arredamenti di Casella Silvano e C. s.n.c.

MOBILI MODERNI  
MOBILI IN STILE

ELEGANZA  
E SIMPATIA

LONATO (BS)  
Via S. Zeno 6/12 - tel. 030/9130312

# Gabana Marcello

- MATERIALI PER L'EDILIZIA
- VENDITA IMMOBILIARE
- CUCINE componibili SU MISURA

25011 CALCINATO - Via Marsala, 80  
Tel. (030) 963020-963378



## GABECA S.p.A.

- Calcestruzzi a resistenza garantita
- Pavimenti industriali
- Cave
- Movimento terra
- Scavi - Ripiene

### SEDE SOCIALE:

25011 CALCINATO - Via Marsala, 80  
Tel. (030) 963020-963378

### CAVE E IMPIANTI BETONAGGIO:

PONTE S. MARCO (Brescia)

# **l'affare Katia**

**mille e una cucina!**

## **PROPOSTA FIERA**

### **CUCINA IN ROVERE:**

PENSILE SCOLAPIATTI 80  
BASE LAVELLO 80  
CUCINA NARDI 3+1  
CAPPA FILT. 60  
PENSILE 40  
PENSILE ANG. 60  
PENSILE 80  
BASE ANG. 100  
BASE 40  
CASSETTIERA 40  
FRIGORIFERO 230 3 ANTE

**L. 2.463.000**

### **"KATIA"**

**CUCINE componibili su misura**

#### **ESPOSIZIONE:**

25011 CALCINATO - Via Marsala, 80  
Tel. (030) 963020-963378

**VENDITA:** Tel. 030/675106 - Ponte S. MARCO (Bs)



**CLASSIK  
ARREDO**



**di FABIETTI & C. s.n.c.**  
Via Statale, 136  
PONTE S. MARCO (BS)  
Tel. (030) 963147

Fabbrica artigiana

**PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE  
ARREDAMENTI SU MISURA**

Allestimento per furgoni  
negozi

Arredamenti per bar  
pasticcerie - panetterie  
profumerie - cartolerie  
abbigliamento  
calzaturifici - orefici  
macellerie - tabaccherie  
boutique - negozi in genere

**20 ANNI DI ESPERIENZA**



**CROTTI LAMPADARI**



*Acquistate direttamente in fabbrica*

MOLINETTO (BS) - VIA MARCONI, 52 - TEL. 2620205



**Pavimenti - Rivestimenti**

Via Statale, 43 - Tel. 9636177  
PONTE S. MARCO (Brescia)

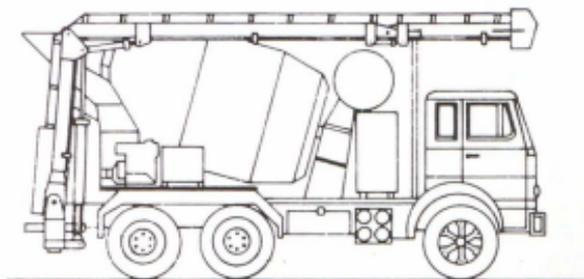
**VENDITA E POSA:**  
Ceramiche - parquets - moquettes -  
arredo bagno  
Vasta esposizione caminetti di ogni genere



Valcaonica

# Calcestruzzi Lonato s.n.c.

di R. MOR & C.



25017 LONATO  
Via De Gasperi - tel. (030) 9130487-9130886  
Cantiere: Via Battaglie - Loc. Campagnoli

## ESCAVAZIONE DI GHIAIA E SABBIA

**LORENZONI** snc  
di Lorenzoni Giovanni, Giuseppe, Mario



25017 LONATO  
Vicolo Pozzo, 8 - Tel. 9130118  
Tel. Cava: 9130383



**COSTRUZIONI MECCANICHE  
CARPENTERIA**

**Riparazione e costruzioni particolari  
per Acciaierie, Ferriere e Laminatoi  
filettatura e riparazione elettrodi  
per forni colata**

Sede legale e stabilimento:  
25017 LONATO (Brescia)  
Via Campagna, 4 - Tel. (030) 9130491

**EDIL GESPA** s.n.c.

*di Genevini Geom. A. & C.*

**COSTRUZIONI CIVILI  
INDUSTRIALI E  
RISTRUTTURAZIONI**

Via A. De Gasperi, 44  
Tel. 030/9130933 - 25017 LONATO (BS)



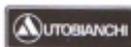
## Cartolibreria "MINERVA"

di **SERGIO BREDÀ**

INDUSTRIA - UFFICIO - SCUOLA  
CALCOLATORI TEXAS e TOSHIBA  
FOTOCOPIE - RIDUZIONI  
e INGRANDIMENTI

Via Repubblica, 7 - tel. (030) 91.30.089  
LONATO (BS)

SERVIZIO AUTORIZZATO  
ASSISTENZA - VENDITA



**AUTOFFICINA**

## Pizzocolo & Capuzzi

Via Brescia, 6  
Tel. 9131272  
LONATO (Brescia)

**TRASPORTI - SPEDIZIONI**  
NAZIONALI - INTERNAZIONALI

## FERRARI VALERIO

LOCALITÀ CASCINA FIORITA, 1  
BREDAZZANE DI MONTICHIARI (BS)  
TEL. 030/961614





# FERALPI

S.p.A.

## ACCIAIERIE E LAMINATOI PRODUZIONE LAMINATI FERROSI

25017 LONATO (BS)  
Tel. (030) 9131161 (8 linee r.a.)  
Telex 300302

**Acciai per c.a.  $\varnothing$  mm. 6 ÷ 40**

**Lisci FeB22k - FeB32k (Italia)  
FeE220 - FeE240 (Francia)**

**Vergella  $\varnothing$  mm. 5,5 ÷ 12  
in rotoli da kg. 600 ca.**

**Nervati ad alto limite di snervamento**

Produzione controllata dal  
Politecnico di Milano  
e dalle Università di Monaco -  
Vienna - Parigi - Zurigo

**FeB38k - FeB44k (Italia)**

**BSt 420/500-III.u BSt 500/550-IV.u  
(Germania)**

**Feralpi 5000 - IV.a (Austria)**

**FeE400A - FeE500 (Francia)**

**Feralpi 5000 III.a (Svizzera)**

**Grado 4 - Grado 60  
(Norme inglesi ed americane)**

CONCESSIONARIO DI ZONA  
OPEL VETTURE GENERAL MOTORS



Ricambi originali GM  
Assistenza

DESENZANO DEL GARDA  
Via Colli Storici 8-10  
Telef. 9110303-9110841-9110842



**GLOBOCAR** s.r.l.  
DESENZANO

25015 DESENZANO DEL GARDA (BS)  
sede amn.va e negozi: Via Marconi, 13  
sede legale: Via dei Colli Storici, 6

**LaBetonScavi** spa

**IMPIANTI CALCESTRUZZI  
INERTI IN GENERE**



**Cantieri:**

MONTICHIARI (Bs) - Tel. 962063

BEDIZOLE (Bs) - Tel. 674240

## **Impresa PASQUALI FRATELLI snc**

PONTE S. MARCO (Bs) - Via Sottopassaggio, 24

Tel. 9636211-963494

**COSTRUZIONE E VENDITA:**

**Villette, appartamenti, capannoni industriali**



**semplicità disponibilità efficienza**

## **con l'artigiano**

La presenza delle Casse Rurali ed Artigiane  
dove l'artigiano vive e lavora:  
la certezza di un sostegno con prestiti semplici  
nelle pratiche e veloci nell'erogazione del credito.  
Agevolazioni d'interesse grazie  
all'ARTIGIANCASSA e alle convenzioni  
con Cooperative, Consorzi di Garanzia,  
Agrileasing e Icim-Factoring.



**Casse Rurali ed Artigiane della Provincia di Brescia**  
**il nostro mestiere è la nostra gente.**

ALFIANELLO - BEDIZZOLE - BORGOSATOLLO - BORGO S. GIACOMO - BOVEGNO - BOVEZZO - CALGINATO - CALVAGESE DELLA RIVIERA  
CALVISANO - CAPRIOLO - CASTELCOVATI - CASTENEDOLO - ESINE - FIESSE - GAMBARA - GHEDI - GOTTOLENGO - LENO - LONATO  
MOLINETTO - MONTICHIARI - NAVE - PADENGHE SUL GARDA - PESCAROLO - POMPIANO - PONTE S. MARCO - PONTOGGIO - ROCCAFRANCA  
SENIGA - TREMOSINE (Fraz. Pieve) - TREMOSINE (Fraz. Vesio) - TURANO VALVESTINO - VERDLAVECCHIA - VILLACHIARA

# Il Museo degli Zoccoli del pittore Giacomo Bergomi

di dott. Danilo Tamagnini

Due secoli fa, presso Tirano in Valtellina, visse una donna che divideva il proprio tempo tra il lavoro nei campi e il governo della casa provvedendo al marito e ai figli.

Possedeva due abiti. Per sei giorni della settimana l'uno; l'altro per il settimo, la domenica. Tessuto a mano e ricco di qualche ornamento, certo lo sfoggiava anche nelle altre festività. Certo ne era orgogliosa.

Di quella contadina s'è perduto il nome, non il vestito delle grandi occasioni ritrovato in una cassetta e tolto di là per farne dono a un pittore bresciano, Giacomo Bergomi.

Quest'ultimo, che ha girato il mondo con pennelli e tavolozza, è sempre rimasto fedele, nelle sue tele, al mondo rurale che lo ha visto nascere a Barco, frazione di

Orzinuovi, un tempo baluardo della Repubblica del Leone e da sempre, per positura, centro geografico della Lombardia.

"Due anni fa - racconta - reduce dell'America Centrale dove avevo ritratto i campesinos, avvii una ricerca che mi consentisse di affermare in un modo nuovo la mia appartenenza all'ambiente agricolo".

Così, pur non trascurando tele e colori, frequentemente si mette in viaggio solcando i campi della pianura o risalendo le valli, sempre alla ricerca dei cascinali più sperduti o delle baite che restano fuori dagli itinerari dei gitanti.

"Ho uno scopo - precisa - quello di raccogliere testimonianze della vita passata. Oggi trovo un arcolajo, domani avrò un paio di rame nel quale sono state cotte migliaia di polente. Il mio

pellegrinaggio da un capo all'altro della regione si protrae da due anni".

Che gli sono valsi una collezione di almeno duemila "pezzi", quanti esattamente non gli è riuscito di contare.

"Preferiscono catalogarli - prosegue - e una buona parte già ne ho raccolti in una serie di contenitori. C'è quello dei bricchi per il caffè, quello degli attrezzi adoperati del calzolaio, quello con gli arnesi del maniscalco. E spruzzatori per il solfato di rame, forme per sagomare i pani di burro, singolare trappole per gli uccelli: la caccia allora non era uno sport ma mezzo per arricchire la tavola perché il companatico - il "taòl" com'è definito con voce dialettale - vi compariva di rado.

Commovente è la bacheca dello scolaro che, quando aveva la



Giacomo Bergomi con il figlioletto nel loro spazio della Civiltà contadina.

fortuna dalla sua, riusciva a seguire i primi tre corsi delle elementari, sempre però dividendo il tempo dello studio con quello da riservare alle operazioni stagionali. Vi sono vecchi calamai slabibrati e una cannuccia ricavata da un rametto sul quale, con il refe, è stato fissato un pennino rudimentale.

Non è difficile immaginare il ragazzino dai calzoncini ricchi di toppe e affondato in zoccoli troppo grandi perché ereditati da un fratello maggiore (la raccolta comprende decine di calzature rudimentali, ritagliate nel legno con coltelli affilatissimi e ricoperte con rettangoli di cuoio grezzo o di panno pesante) chino a compitare in un angolo della cucina. Anche figurano vecchi abbeccedari e pallottolieri, nonché i libretti dove sconosciuti bottegai ammontavano i debiti della clientela: un poco d'olio, di sapone, di lievito. Per il resto la famiglia contadina era autosufficiente.

Con i viaggi in campagna che si infittiscono e con i proprietari di quelle vecchie cose che, conoscendolo, adesso si danno la pena di metterglielo da parte (senza talora chiedere compenso), Bergomi ha già colmato la cantina e altre stanze della sua abitazione.

Non sta in pianura, imprevedibilmente, ma in collina. A Collebeate, alle porte di Brescia, dove l'agglomerato urbano, aggredendo le prime propaggini montane giustifica il nome del paese, oggi ancora tranquillo e ridente così da mutuare l'aggregato nel toponimo, c'è la villetta del pittore.

Costruita tenendo conto dei suoi costanti e pressanti suggerimenti così che si può dire ne sintetizzi la personalità: senza pretese ma comoda, aperta al sole e su una distesa di vigneti, adorna di opere del padrone di casa ma più ancora dei frutti più cospicui della sua inesauribile ricerca, completata da una serie di modellini, che su scala precisa, riproducono carri, calessi, diligenze come un tempo se ne vedevano nelle piazze dei paesi.

Questi il pittore non li ha "recuperati": un artigiano glieli fabbrica ricavandone il disegno da



L'angolo degli zoccoli nel museo di Bergomi

antichi testi.

Adesso che la collezione non è più un segreto, la contrada che ospita l'aereo edificio non è più completamente tranquilla: i visitatori cominciano a farsi vivi. Sarò, il lupo che monta la guardia, li vorrebbe lontani. Non così Bergomi e la moglie e il figlioletto, per il collezionista non c'è soddisfazione che eguagli la prestazione di propri "tesori". E questi, pur esprimendo l'elogio della povertà, tali sono: raccontano fatica, speranze sofferenze di generazioni che, cambiando amministrazione statale ma non la loro condizione, hanno contribuito a fare della Lombardia il più ricco territorio della penisola.

Anche prestando esemplare servizio sotto le armi, come attestano fogli di congedo, diplomi di benemerenzza, medaglie (nessuno di metallo nobile, però) con le effigi di Maria Teresa, di Garibaldi, di Vittorio Emanuele II, il vincitore di San Martino (così come Napoleone III lo era stato a Solferino), che unì la Lombardia al Piemonte.

Conseguito un traguardo cospicuo, Giacomo Bergomi adesso deve risolvere molti problemi: catalogazioni, dislocazioni, conservazione del materiale.

Ha ripulito ogni oggetto e procura di mantenere lontana la pol-

vere, ma, da solo, non ce la fa più. Per questo pensa a una donazione. Gli piacerebbe che una città (Milano per esempio) ne facesse il nucleo d'avvio per un museo della civiltà contadina. Attuerebbe così e sino in fondo il proprio impegno: ridare vita agli utensili cui s'affidava il lavoro del contadino prima che nei campi irrompesero le macchine.

"Nemmeno i nostri ragazzi li distinguono più - ha osservato dopo la visita un non giovane maestro di Gambarà, un centro della bassa. - Sanno tutto dei vari personaggi televisivi, però confondono le foglie del pioppo e del gelso. Quello che ci ha visti nascere era proprio un altro mondo".

# Un consiglio speciale

di Eugenio Scalfini

Era una sera di fine ottobre ed il campanone austero aveva chiamato a raccolta i rappresentanti dei cittadini nella sala del Celesti col fine principale di fare il bene della nostra ansimante e zoppicante cittadina. Raccoltisi i vari gruppi, preso posto ognuno sulla propria scottante poltrona, davanti ad un folto pubblico di tifosi e simpatizzanti, lo scampanellare frenetico del Primo Cittadino diede avvio alla seduta.

«La seduta è aperta», egli disse, «e premetto innanzitutto che la parola l'avrete solo quando lo dirò io».

Insose serafico e sereno il consigliere repubblicano Finicini non senza aver prima consultato rapidamente i propri fans presenti in sala, avvolti da foglie d'edera e con l'immignetta di Spadolini appesa a dieci centimetri dalla fronte, che disse: «La legge urbanistica del 1941 art. 1, il D.P.R. 15-1-1972 n. 9 art. 1, la legge 18-11-1968 n. 1187 art. 3, la consolidata giurisprudenza e numerosi eminenti studiosi dicono che in simile caso non si può a priori esporre una negazione di richieste future che possano essere ammesse, anche se non concesse, per di più riportandole graficamente e dattilograficamente con campitura pluricolore o multicolore che dir si voglia. Tale negazione costituisce una grave lesione della libertà del Sindaco il quale si preclude la possibilità di essere generoso e magnanimo concedendo la parola a destra ed a manca».

«Faccia silenzio» irruppe il Sindaco «Lei ha già parlato troppo, approfittando del fatto che ero impegnato a tappare la bocca al capogruppo DC».

A questo punto, abbandonata la presa della bocca democristiana, il Sindaco scampanellò ancora e ripetutamente e tenne a precisare: «Quando noi socialdemocratici siedevamo sui banchi dell'opposizione, prima di chiedere la parola, dapprima consultavo i miei compagni e, visto che

non ce n'erano, chiedevo la parola, letteralmente, quindi ne dicevo solo una e le altre le lasciavo immaginare. L'allora Sindaco D.C., ora consigliere Mitello, abbondava troppo nel concedere la parola, ma io non ne ho mai approfittato».

A queste parole le cassette dell'impianto di registrazione emisero urla e sussurri che solo ora, a distanza di tempo, sono state interpretate come segno di disapprovazione dell'ultima affermazione sindacale.

Fu questo il momento in cui Cinerella, il pezzo grosso della Democrazia Cristiana, chiese la parola:

«Parli pure, glielo concedo» sibilo il sindaco.

«Io...».

«Basta!» urlò il Sindaco. «Lei sta andando fuori argomento perché sta parlando di Lei».

«Stavo dicendo che io non faccio questioni personali, ma sono cattolico e, per seppure larga analogia con il Papa, io credo a ciò che dice il Sindaco solo quando egli si esprime con le ordinanze sindacali o con gli avvisi murali o, al massimo, quando scrive su carta intestata al Sindaco ed al comune di Lonato».

«Cons. Cinerella, poiché Lei mette in dubbio la mia parola, Le tolgo la Sua ché tanto non vale niente essendo essa una parola di larga minoranza».

Durante questa fase gli assessori PCI, notoriamente divenuti assai parchi di parole dal Febbraio '83, dopo aver passato lustrì e lustrì a concionare e disertare finanche sulla qualità dell'erba nel fondo dei fossati della Civetta o di Giovanni dei Preti, a questo punto, dicevamo, i due da genuini capipopolo con un'occhiataccia eloquente rivolta ai propri fidi consiglieri li invitarono ad insorgere all'unisono per ricondurre il Sindaco sulla retta via avendolo notato, nell'avvio del Consiglio, alquanto tenero con l'agguerrita e ciarliera opposizione.

«Anche voi, compagni, vi diffido dal proferir parola che non sia di elogio alla maggioranza e spregio alla minoranza!» disse questi giocandosi sul tempo.

«È vero, è vero, i democristiani sono cattivi, hanno ucciso due bambini e mangiato tre vecchietti prima di presentarsi in Consiglio; hanno la lingua bicrociata e sono demagoghi, ostacolano, ostruiscono, impediscono e dicono parole».

«Sono de-mo-cristia-ni», tuonò tra di essi uno detto Stentore o Rombo di Tuono, «il che è tutto dire».

Intervenire allora pacatamente tra i socialisti Rovello, uomo di legge, il quale così si esprime con rara incisività: «Tutta la legislazione cognita ed incognita, nell'assunto dei propri concetti laddove il legislatore si è reso, bontà sua, coerente con i dettami giuridici di una procedura informale ancorché legittima e per altri versi legittimata, propende verso una giurisprudenza assodata, confermata ed adottata al di là della liceità stessa del contenzioso: nella fattispecie ciò porta a considerare in toto il fatto che i democristiani vadano considerati, in tutto e per tutto, dei fuorilegge o, almeno, alla stregua di essi e non gli si deve concedere più di tanto».

Esterrefatti i democristiani estrassero l'immignetta di S. Bruno, di S. Ciriaco e di S. Flaminio e l'appoggiarono sul cuore che nel petto sapeva battere ancora gagliardo, nonostante la lunga, estenuante milizia politica.

Il prof. Petrilà, ex assessore democristiano alla P.I., non seppe tacere ed abbozzò timidamente un: «Non so se ci siamo spiegati...».

«Lei chieda la parola!» urlò il Sindaco.

«Va bene, la chiedo, ma a voce, in carta semplice o in carta bollata?».

«No, la deve chiedere in ginocchio, su quell'ingnocchiaio co-

sparso di puro ghiaietto dei Campagnoli».

Il poveretto eseguì l'esercizio col pensiero rivolto, per non soffrire, al ministro Martinazzoli, quindi sollevatosi sostenuto dal vicino collega, arch. Securitri, prese a dissertare fino a chiudere affermando che «... non so se mi sono spiegato, ma la mia intenzione non era quella travisata dai banchi della maggioranza, bensì questa: qui se ci viene concessa la parola è come aver vinto alla lotteria di Capodanno».

Un coro possente si levò dai banchi della maggioranza: «Siete stati voi, l'avete fatto voi, è colpa vostra, siete stati voi, qui c'eravate voi, i cattivi siete voi, sì voi, soltanto voi!!!» (ritornello), mentre la prima strofa diceva «Per dieci anni avete governato e noi vi abbiamo aiutato, purtroppo, e non ci avete ascoltato, eravate sugli altari ed ora nella polvere e ci starete. Sono vostri i debiti, sono nostri i crediti, i vostri santi non fanno più miracoli, ci fate ridere...».

«Signor Sindaco, irruppe lo scudocrociato Rignotti, tu a me la parola non la togli...».

«Sì che te la tolgo!».

«Lei non me la toglie!».

«Sì che gliela tolgo!».

«No, non me la toglie... perché non gliela chiedo. Basta, ho già detto abbastanza!».

Che astuzia contadina!!!  
A questo punto intervenne pacatamente Mitello dicendo: «Credo che, in fondo in fondo, pur avendo approfondito l'argomento nei vari preconsigli dei nostri numerosi sottogruppi consiliari, alta e pura espressione di democrazia, credo, dicevo, che questo sia proprio l'unico modo per non farsi togliere la parola: NON CHIEDERLA!!! oppure questo...». Rapido, fulmineo, veloce, estrasse dalla tasca un fazzoletto e si imbastagliò la bocca.

Egli stava per soffocare miseramente quando, rivolto il pensiero alla figliolanza legittima ed a quella politica, in estremo sussulto, rinvenne e si strappò il fazzoletto, raccattò i brandelli del proprio gruppo consiliare, meno uno, e se ne andò.

La notte era serena (per quanto

ancora lo sarebbe stata?) e la maggioranza, con calde lacrime agli occhi, proseguì il suo cammino.

Il consigliere Finicini, venuti i momenti di scarso impegno dialettico, riandò col pensiero al favoloso '68, alla democrazia assembleare, alle comuni, alle università ribollenti e di quei tempi ricordò con nostalgia i fiumi di parole, i discorsi, le problematiche, le tesi e le proposte, le teorie più o meno progressiste e pensò: «... allora sì che si poteva parlare, mica adesso che comandano quelli là...».



# VINI TIPICI DEL GARDA



...in un distensivo ambiente di fattoria, da uve nobili, nascono vini pregiati di antica tradizione:

## LUGANA

**D.O.C.**

*uva:*  
Trebiano Lugana 100%

*colore:*  
bianco verdolino

*sapore:*  
secco, armonico e gradevole

*profumo:*  
delicato caratteristico

*accostamenti gastronomici:*  
antipasti di pesce, frutti di mare,  
pesce di lago e di mare alla griglia,  
ottimo come aperitivo!!!

## TOCAI DI S.MARTINO DELLA BATTAGLIA

**D.O.C.**

*uva:*  
Tocai friulano 100%

*colore:*  
bianco verdolino con tendenza al paglierino

*sapore:*  
asciutto, rotondo con retrogusto  
tipicamente amarognolo

*profumo:*  
intensamente caratteristico

*accostamenti gastronomici:*  
antipasti misti di pesce  
è particolarmente indicato  
per pizze!!!

## RIVIERA DEL GARDA BRESCIANO

**D.O.C. - ROSSO**

*uva:*  
Groppello Gentile 30-60% - Sangiovese 10-25%  
Marzemino 5-30% - Barbera 10-20%

*colore:*  
rosso rubino intenso, brillante

*sapore:*  
sapido caratteristico

*profumo:*  
vinoso intenso caratteristico

*accostamenti gastronomici:*  
carni bianche, coniglio in umido,  
arrosti e particolarmente indicato  
per polenta con uccelli!!!

*Cabernet - Rosato - Bardolino chiaretto - Recioto della Valpolicella Amarone*

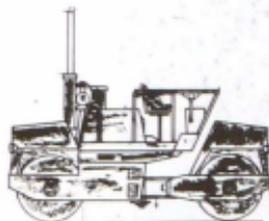
CANTINE ZENE GAGLIA snc  
25010 POZZOLENGO (Bs)  
TEL. 030/918134

**Zenegaglia**

CONCORSO NAZIONALE  
VINI D.O.C. E D.O.C.G.  
PREMIO DOUJA D'OR 1983

IMPRESA

# ANTONUTTI s.r.l.



- Opere stradali
- Movimenti terra
- Fognature
- Opere di urbanizzazione
- Pavimentazioni bituminose
- Pavimentazioni industriali
- Opere in cemento armato
- Noleggio autocarri e macchine operatrici
- Forniture di inerti

25015 DESENZANO (Brescia)  
Via E. Papa, 8 - Tel. 030/9141779-9143052



**CARCASALLE AUTOMATICI**

**IMPIANTI IRRIGAZIONE A RIGGIA**

**CARRI AUTOCARICANTI**

**FALCIA-CARICATORI SEMOVENTI**

**FALCIA-CONCIZIONATRICI TRAINATE**

**NASTRI TRASPORTATORI PER PULIZIA STALLE**

**MACCHINE AGRICOLE**

**MIPA**

di Eredi Baccolo Mario s.n.c.  
Castiglione delle Stiviere  
Tel.: 0376/638826-639807  
Telex: 301081 EXPMN I



**styl  
market** s.d.f.

Via Commercio, 1 - Tel. 9636060  
25010 PONTE S. MARCO (Bs)

- ARREDAMENTI AUTONEGOZI
- BANCHI BAR
- VETRINE E ARMADI REFRIGERATI

**PROGETTI SU MISURA  
PER QUALSIASI AUTONEGOZIO  
E INSTALLAZIONE DI  
GRILL - FRIGGITRICI - BISTECCHIERE  
PER QUALSIASI ESIGENZA**



IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI

**TONNI RENATO**

*Studio  
di progettazione  
e calcolo  
di impianti*

Via A. De Gasperi, 39 - Tel. 030/9131321 - 25017 LONATO  
(Brescia)

ELITE

ARREDI

di Vizzardi  
Luciano

Creazioni d'arredamento

25018 Montichiari (BS)  
Viale Europa (ang. Via Carducci)  
Tel. 030/962249

**FAINI FRANCO**  
IMPRESA EDILE

**COSTRUZIONI INDUSTRIALI  
RISTRUTTURAZIONI  
VILLE**

PREVENTIVI A RICHIESTA

STRADA PROVINCIALE  
LONATO-ESENTA - TEL. 910.50.31



**HP VACUFLO**

## IL PRIMO ASPIRAPOLVERE CENTRALIZZATO

- ♦ RAPIDITÀ DI INSTALLAZIONE
- ♦ COLLEGAMENTO IN OGNI STANZA
- ♦ GRANDE POTENZA DI ASPIRAZIONE
- ♦ VERSATILITÀ DI IMPIEGO
- ♦ MASSIMO RENDIMENTO IN POCO TEMPO

Esclusivisti per la vendita e l'installazione  
nelle provincie di Brescia - Mantova - Verona

### IMPRESA FAINI FRANCO

Via Malocco - 25017 LONATO (Brescia)  
Tel. 030/9105031

### GEOM. FAINI ERMANNO

Via Botticelli, 7/9 - 46043 CASTIGLIONE d/S. (Mantova)  
Tel. 0376/630996

ELETTRAUTO

**F.LLI  
CARELLA**

Impianti elettrici e batterie  
Auto - Camion - Trattori agricoli

LONATO (Brescia)  
Viale Roma - Tel. 9130083



**BIT SHOP** s.r.l.

**COMPUTERS**

GAVARDO

Via G. Quarena, 120 - Tel. 0365/31177

**L'ELIOGRAFICA**

DESENZANO

Via Mazzini, 29 - Tel. 030/9143226

**F.LLI PAPA** MACCHINE AGRICOLE s.n.c.

Sede: LONATO - Via Isonzo, 2 - Tel. (030) 9130113

Esposizione: MONTICHIARI - Via Trieste, 4/5

**CONCESSIONARI**

MOTOCOLTIVATORI



MOTOFALCIATRICI

motoseghe

**DOLMAR**

MACCHINE ENOLOGICHE



BOSELLO

**CONCESSIONARIA**

**Landini**





Fratelli Ferrari Service System

alla concessionaria  
FIAT di Desenzano

**F.lli**  
**FERRARI s.n.c.**



**Regata.** L'auto piena di sì.

1300, 1500, 1600 e Diesel. **FIAT**

vasto assortimento veicoli d'occasione  
FIAT ed altre marche

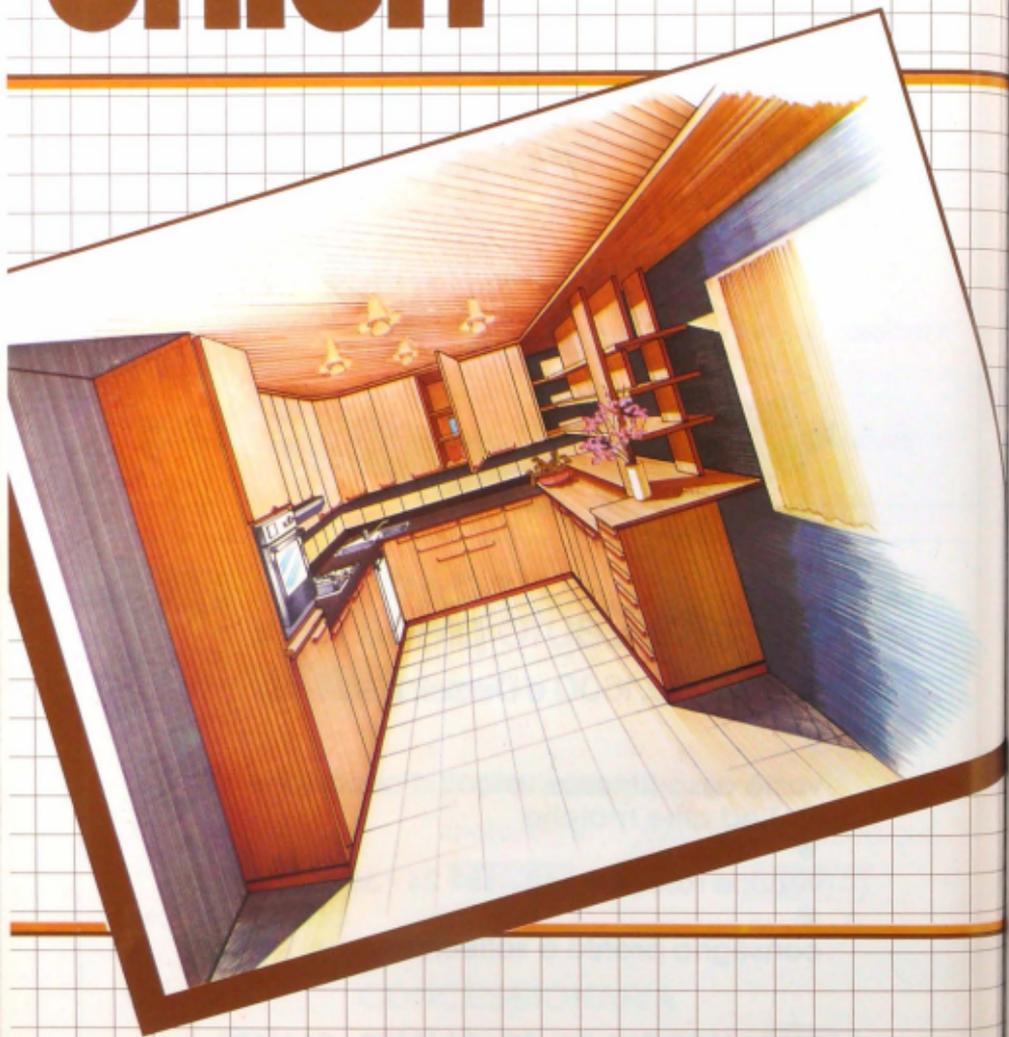
● vendite rateali 6 - 12 - 18 - 24 - 36 mesi

● consegna pronta o sollecita

VIALE MARCONI, 27 - TEL. 9141100 - 9141509

**DESENZANO**

**UNICA**



se volete chiamatela ancora cucina.....  
..... noi la chiamiamo **UNICA**

di baraldi silvano - calcinato/bs via stazione, 22 - tel 030/963313

# 4 **totocalcio enalotto totip centralino telefonico pubblico**

## **SERVIZI UN SOLO BAR... BAR MARINAIO**

Piazza Martiri della Libertà - Lonato (BS)

Tel. 9130074

**AUTOSCUOLA "LONATO"**  
**e AGENZIA AUTOMOBILISTICA**  
Tel. 030/9132033 - Via S. Zeno, 12/C - LONATO (BS)



**AUTOSCUOLA "CALCINATO"**  
**e AGENZIA AUTOMOBILISTICA**  
Tel. 030/9636031 - Via Solferino, 12 - CALCINATO (BS)

*articoli sportivi  
per tutti gli sports*

## **polisportiva desenzanese**

**Corsi di:**

CALCIO - NUOTO  
GINNASTICA AEROBICA E GENERALE  
DANZA RITMICA - TENNIS

Per iscrizioni:  
Via Mazzini, 27 - Tel. 030/9144896



**Assistenza qualificata**  
**Rateazioni vantaggiose**  
**Leasing**

**QUALITÀ FIAT**  
**GARANZIA PANDA**

*Tutta la gamma degli autoveicoli FIAT  
nuovi e un vasto assortimento di veicoli d'occasione  
di ogni marca con garanzia fino ad un anno  
(su tutto il territorio nazionale)*



**CASTIGLIONE DELLE STIVIERE Statale Goitese 236 - tel. 0376 / 639901 / 639902**

**VISITATECI IN FIERA (ZONA SCUOLE MARCHESINO)**

74 / XXVI FIERA DI LONATO

# Lo scouting: un cammino di speranza

di Fabio Terraroli

Più di 120.000 iscritti; in massima parte bambini e giovani dai sette ai vent'anni; 14.000 dai ventuno in su e sono coloro che svolgono un servizio volontario in qualità di capi educatori; 1.600 sacerdoti che prestano il loro servizio come Assistenti ecclesiali.

Questi dati si riferiscono alla A.G.E.S.C.I., Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani, sorta nel maggio del 1974 dalla fusione dell'Associazione Scouts Cattolici Italiani (l'ASCI che fondata una prima volta nel 1916 e soppressa dal regime fascista nel 1928, fu poi ricostituita nel 1943) e dall'Associazione Guide Italiane (AGI, sorta nel 1943).

Molti si chiedono da dove il successo di un movimento che, fondato per l'educazione dei giovani ancora nel 1907 in Gran Bretagna, ha attraversato confini politici, razziali, religiosi in tutto il mondo (oggi ci sono circa ventimila aderenti), ha attraversato due guerre mondiali, ha superato le radicali trasformazioni della società del dopoguerra e, ultimo ostacolo particolarmente difficile per un'associazione giovanile, il «sessantotto».

## LO SCOUTISMO SI RIVOLGE AI GIOVANI D'OGGI

La risposta a questa domanda non è facile.

I giovani a cui si rivolge, come ieri e più di ieri, presentano elementi contrastanti uniti spesso nella medesima persona. Egoismo e violenza, ricerca di benessere e di piacere, voglia di soddisfare tutte le proprie esigenze, noia e disinteresse per tutto, fuga ed evasione dalla vita quotidiana, si mescolano a tensioni altruistiche, a capacità di sacrificio, di fatica ed impegno: si trovano giovani là dove c'è un servizio da fare, una disgrazia da arginare, un aiuto da offrire a chi soffre, e si vedono giovani annoiati e oziosi cerca-

re occasioni per passare il tempo per evitare di dover pensare al domani.

Hanno abbandonato le Chiese rifiutando riti e precetti per una libertà più personale e senza limiti, senza paure e senza suggestioni. Eppure, sono proprio loro che hanno inventato nuovi rituali e nuove mistiche, sono loro che hanno riscoperto la preghiera e vanno cercando luoghi e persone che li aiutino a raggiungere il contatto col mistero, con l'ignoto, col Dio ritrovato al di là degli schemi distrutti. Taizè, Spello, Bose, Cuneo e altri luoghi ormai classici di preghiera cristiana, si popolano di migliaia e migliaia di giovani, assieme ad altri santuari e altri appuntamenti dello spirito come lo zen, lo yoga ed altre pratiche orientali.

La situazione sociale e culturale nella quale vivono, stimola i giovani a voler cambiare rapidamente il sistema così ingiusto e crudele, oppure li delude amaramente chiudendoli in un egoismo sterile facile preda di ogni qualunquismo.

Così si spiega la facilità con cui molti cercano di legarli al proprio carrozzone e inventano mezzi e modi di persuasione per riempire di giovani le proprie fila e così assicurarsi il futuro oltre al presente: molti sfruttano l'emotività facile, l'idealismo acerbo e generoso, lo slancio acritico dei giovani, e forniscono traguardi dorati e promesse affascinanti, per incanalare nel proprio alveo questa forza erompevole o per addormentare una possibile energia contestataria.

## UN AMBIENTE POSITIVO E STIMOLANTE

Da più di settant'anni, lo scouting offre ai ragazzi e ai giovani l'occasione per una vita diversa, libera, autentica, felice e utile: ancora oggi il suo richiamo ottiene

una risposta calorosa e vasta, e genera gruppi, comunità e personalità assai diversi tra loro ma tutti uniti nell'ideale di libertà e di servizio.

I suoi settant'anni di vita non gli pesano e non lo hanno invecchiato, ha camminato perché sono i giovani che lo inventano restando fedeli agli orientamenti di fondo del suo fondatore Baden-Powell. Questa è la fortuna dello scouting quella di saper camminare nella storia senza perdere il proprio volto genuino.

## IL GRUPPO LOCALE HA QUASI QUARANT'ANNI

Lo scouting lonatese ha offerto a molti giovani del posto esperienze di vita indimenticabili fin dall'anno 1945.

Già allora gli scouts di Lonato e Desenzano concludevano l'anno di attività con il campo estivo che, dati i tempi, era più semplice da organizzare di oggi: caricato tutto il materiale, i viveri, le persone su un camion si puntava verso le montagne, le valli più belle, e adocchiato dal camion un bel prato con bosco e torrente comodi si piantava nel terreno il guidone con la fiamma e nel giro di poche ore intorno si alzavano le tende, le cucine, i tavoli, l'alzabandiera, l'altare e tutte le strutture essenziali per un soggiorno comodo e semplice nello stesso tempo.

Oggi che il campeggio è stato scoperto da molta altra gente non è più possibile fare le cose nello stesso modo: la burocrazia vuole la sua parte e purtroppo persone che non sanno rispettare la natura e l'ospitalità dei valligiani hanno reso diffidenti i proprietari dei terreni e di conseguenza è divenuto difficile trovare luoghi adatti per il campo scout.

Ma gli ostacoli sono fatti per essere superati e difatti ogni anno puntualmente l'avventura del campo estivo si ripete per nuovi

ragazzi.

La situazione attuale del Gruppo pur se in positiva evoluzione manca della parte femminile per l'età dai dieci ai quindici anni, mentre sono praticamente complete le fasce d'età sia per i maschi che per le femmine della branca lupetti (8-11 anni) e rovers e scolte (16-20 anni).

Cogliamo l'occasione per informare che nel 1985 festeggeremo il 40° di fondazione del Gruppo e invitiamo fin d'ora chi è passato tra le fila degli scouts a collaborare nella ricostruzione della storia del gruppo mettendo a disposizione materiale, fotografie, testimonianze.

Fatevi sentire e non dimenticate che: SEMEL SCOUT, SEMPER SCOUT! (che, come sape-

te..., vuol dire «una volta scout, sempre scout!»).



Via Gramsci, 17/a - 25015 Desenzano del Garda

Personalità Giuridica.D.P.R. 1542/64 - Telefono: 030/9120803

L'Associazione Nazionale Famiglie di Fanciulli e Adulti Subnormali è stata fondata in Roma nel 1958 ed è stata riconosciuta Ente con personalità giuridica con D.P.R. 18/12/64 n. 1542.

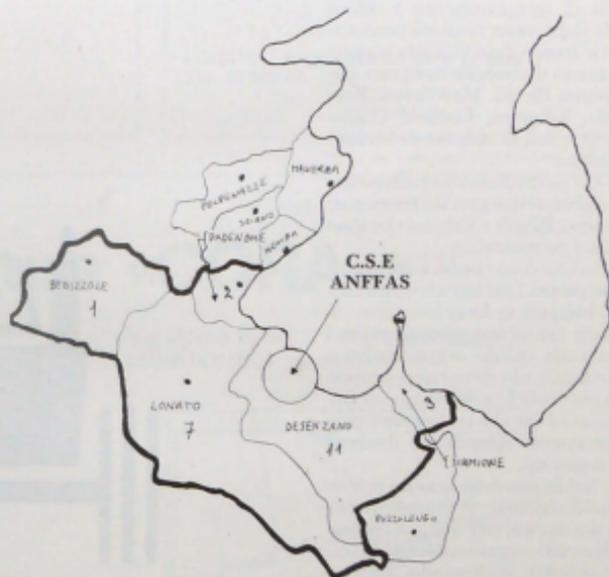
L'art. 2 dello Statuto precisa che "l'Associazione non ha fini di lucro ed ha lo scopo di operare, oltre che la prevenzione dell'handicap per il benessere e per la tutela delle esigenze e degli interessi degli insufficienti mentali, degli anormali del comportamento e del carattere, e delle loro famiglie. A ciò provvede mediante le Sezioni e adoperandosi per la costituzione, negli ambiti nazionale e locale, di fondazioni e/o di altre strutture autonome perseguenti scopi analoghi e che siano integrabili nei servizi sanitari e sociali del territorio".

Anche a Desenzano D/G è sorta nel 1980 una Sezione A.N.F.F.A.S. che ha aperto un Centro socio-educativo in Via Gramsci, 17/a.

Il Centro, che accoglie n. 24 soggetti portatori di handicap, si pone l'obiettivo di migliorare le capacità funzionali e l'autonomia della persona.

Vi si svolgono:

- **attività di preformazione professionale:** falegnameria, cucito, decorazioni su ceramica, economia domestica, orticoltura, floricoltura;
- **attività cognitivo-comportamentali:** indipendenza sociale, disegno, proiezioni, igiene, lettura e scrittura, acquisizione e mantenimento delle abilità di autonomia;
- **attività riabilitative:** riabilitazione polivalente propedeutica per gravi, terapia occupazionale, animazione, psicomotricità, ginnastica, interventi psicoterapeutici individuali e di gruppo;
- **attività di informazione:** notiziari, corsi di aggiornamento, ricerche;
- **altre attività:** esperienze guidate in situazioni territoriali, assemblee, feste, gite, sostegno alle famiglie.



Il territorio di competenza del Centro socio-educativo dell'ANFFAS di Desenzano D/G è indicato sulla cartina. Gli attuali utenti del Centro provengono dai Comuni contornati

# Costituzione dell'A.N.G.A. a Lonato

di Annibale Feroldi

Cresce l'attività organizzativa dell'A.N.G.A.: dopo Calvisano, Visano, Quinzano, Ghedi, Orzinuovi a Lonato è sorta una nuova sezione che è stata resa ufficiale alla presenza del Presidente Gorlani e del Direttore dell'Unione Provinciale Agricoltori Trerotola.

In una trattoria di campagna un folto gruppo di giovani ha ascoltato attentamente il Presidente Gorlani, che ha rivolto parole di compiacimento a coloro che dopo varie riunioni preparatorie hanno dato vita alla sezione creando il consiglio composto da: Pistoni, Bicelli, Marchesini, Rezola, Filippini, Gallina, Giacomelli e dal Presidente di Sezione Gallina.

Un particolare ringraziamento è andato ai due giovani funzionari di zona Ribelli e Fabiani che sono stati i promotori.

In una zona che ha subito per il suo particolare territorio, un esodo costante di forze lavorative, si vuole creare nei giovani rimasti un reale spirito organizzativo e sindacale, che deve essere proprio di chi vuole fare dell'Anga un sindacato forte che realmente e concretamente difenda gli interessi dei giovani.

Nel futuro della sezione ci sono molti obiettivi: si intende perseguire un'attività volta al potenziamento organizzativo-sindacale-politico realizzando collegamenti tra agricoltori e amministrazioni locali, aspetti culturali, ricreativi sociali e non ultimo aspetti di carattere professionale curando al massimo la preparazione dei giovani per mezzo dei corsi e di costanti incontri specializzati.

La prima uscita ufficiale della sezione di Lonato avverrà in occasione della prossima fiera agri-

cola, con la presenza di uno stand e con alcune manifestazioni collaterali.

Alla sezione Anga di Lonato i migliori auguri di un proficuo lavoro.



# F.lli Malagnini

OFFICINA AUTORIZZATA



LANCIA - AUTOBIANCHI  
AUTOSALONE IN VIALE ROMA

- Autovetture
- Motori diesel
- Trattori agricoli
- Venditore

Via Ròma, 55  
Tel. 9130444  
25017 LONATO (Brescia)

## BAR CONNERCIO

Tequila - Aguardiente - Wodka e Limbo

Grappe: di mirtillo  
di ramandolo  
di canna da zucchero

Sakè giapponese  
Whisky e Champagne

LONATO - Piazza Martiri della Libertà  
Tel. 91 302 87

## Floricoltura «CORA»

Produzione di:

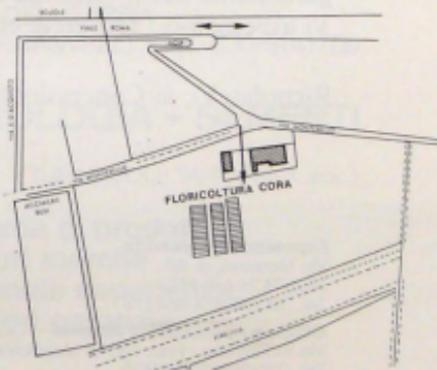
Ciclamini  
Poinsethie  
Primule veris  
Kalanque  
Crisantemi in vaso  
Gerani zonal  
Gerani edera  
Fuchsie

Annuali (begoniette  
petunie ecc.)

e assortimento  
di piante d'appartamento

A PREZZI CONVENIENTI

Via Monte Bello, 5 - Tel. 030-9130808  
LONATO (BS)





Concessionaria

**FIAT**



**Argentea S.p.A.**

di MONTICHIARI (BS)

vendita  
rateale **SAVA**

**Sistema  
Usato Sicuro**

*... l'automobile  
«efficiente»  
è la miglior  
garanzia  
per un  
viaggiare sicuri ...*



Da noi troverete la scelta sulla gamma completa di tutti gli automezzi FIAT, provare la macchina che desiderate, la pronta consegna e trattare anche l'automobile usato che garantiamo per il «sistema usato sicuro».

Vi aspettiamo. Troverete cordialità e tanta cortesia.

RicordateVi: la Concessionaria FIAT di Montichiari è  
«ARGENTEA»

**Esposizione e vendita**

Via Mantova, n. 66  
MONTICHIARI (BS)  
Tel. 030/961414-964274

**Officina riparazioni e ricambi**

Via Industriale - Fraz. RO di Montichiari (BS)  
Tel. 030/961450-964510



**celestino  
SPORT**

DESENZANO D/GARDA  
Via Lorenzini, 5 - tel. 9120611

**SCI - TENNIS - NUOTO**

ABBIGLIAMENTO  
ED ARTICOLI SPORTIVI

SIAMO PRESENTI IN FIERA CON OFFERTE

**G. Trolese** S.N.C.  
di MONETTI MIRO e C.

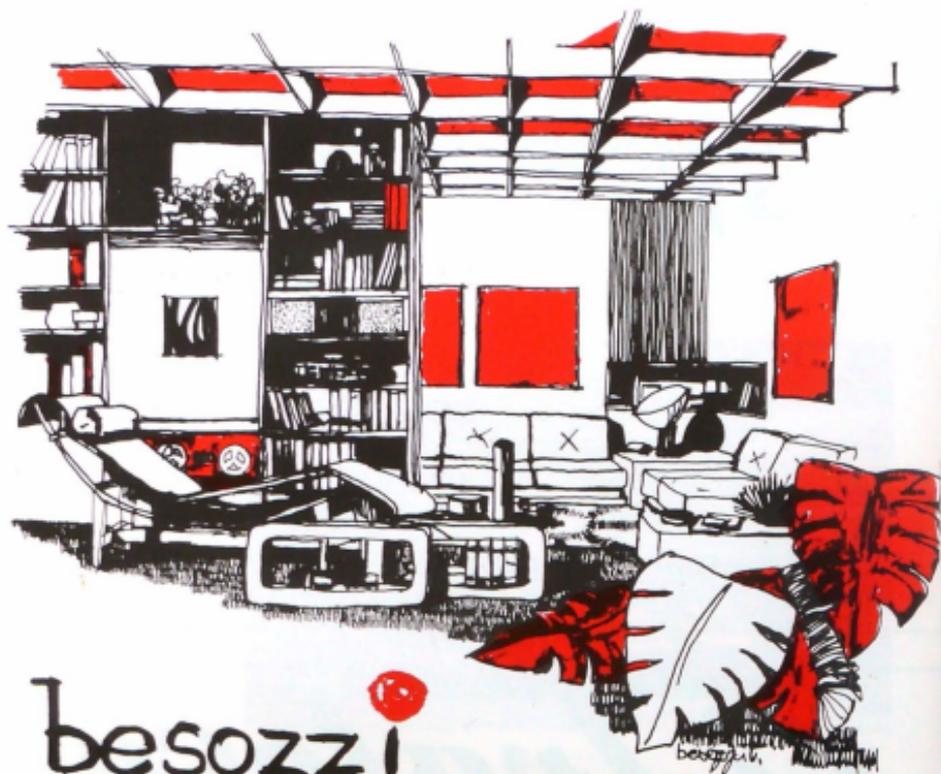
DESENZANO DEL GARDA  
Via Porto Vecchio, 28 (angolo P. Malvezzi) - Tel. 030/9141709

**GIARDINAGGIO - ENOLOGIA - SEMENTI**

IRRIGATORI, POMPE... - TURACCIOLI, TAPPATRICI, ecc.)

**Una vasta gamma di prodotti  
delle migliori marche  
La nostra trentennale esperienza,  
sono le migliori garanzie**

ANALISI CAMPIONI VINO



besozzi

proposte  
d'arredo

25080 padenghe (lago di garda)

via gramsci, 24

tel. 030/917144



arredamenti

besozzi



## Benamati Franco e Pasquina

### *Rinomata Fioreria*

Addobbi per matrimoni -  
Corone - Fiori - Piante -  
Onoranze funebri

Negozi: Via Barzoni, 11 - 25017 LONATO - Tel. 030/9130277



STUDIO TECNICO  
**Geom. RENATO SAVOLDI**  
LONATO - Piazza Municipio  
Tel. 9130073

# BellandiAnni80

Dalla 50ennale esperienza nel settore auto di cui 35 come concessionaria Fiat, nasce il nuovo marchio Bellandi per un'immagine più incisiva e un servizio più completo.

Oltre a tutta la gamma FIAT, offriamo...

ALFA ROMEO - AUTOBIANCHI - INNOCENTI  
LANCIA - RENAULT - AUDI - VOLKSWAGEN



Montichiari/Bs - Tel. 961092 - 961204



*La nostra esperienza è garanzia  
di serietà e professionalità*

Organizzazione di vendita a Lonato: MALAGNINI F.lli - Via Roma - Tel. 9130 444

**Bellaauto**

Via Mantova - MONTICHIARI (Bs)

**FIAT**

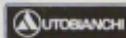
RENAULT

Audi

VOLKSWAGEN



Alfa Romeo





**Lloyd Adriatico**  
ASSICURAZIONI

## Enzo Consuma

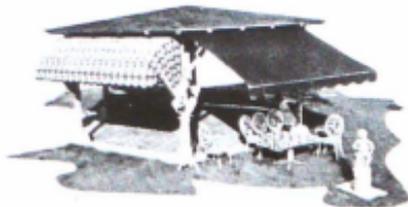
Agente Generale di Desenzano  
Via Porto Vecchio, 16 - Tel. 030/9141454



Forno a legna  
Dove le pizze buone  
esistono ancora!

**PIZZERIA EZIO**

LONATO (Brescia)  
Via Corrobbiolo, 6 (centro storico) - Tel. 9130405



# arredamento del garda

di Venturelli - Raffa

**Un rivestimento murale particolare NOVELTY  
un prodotto adatto per ogni problema di muro...**

**Tendaggi - Salotti - Tappeti  
Carta da parati - Moquettes  
Tende e cappottine esterne da sole  
Tutto per l'arredamento**

25010 RIVOLTELLA DEL GARDA (Bs)

tel. 9110773

# GARDEN SHOP PASINI

TUTTO GIARDINO

Effettuazione e manutenzione Parchi e Giardini

Attrezzature - Tagliaerba - Trattorini

Via S.S. Goitese, 219 - Tel. (030) 964032-961520 MONTICHIARI (BS)



RISTORANTE - PIZZERIA

## REGINA

di CASELLA FRANCO

VIA MONICO, - TEL. 030/9130598  
LONATO (BS)

NUOVA GESTIONE

### SPECIALITÀ

*Gnocchi alla romana*

*Crespelle alla valdostana*

*Pappardelle al salmone*

*Lumache trifolate*

*Medaglioni 4 stagioni*

*Cinghiale in salmi*

*Arista al forno con prugne*

AMPIO SALONE PER BANCHETTI

# CALBERT

S.R.L.

Sede Legale: 25100 BRESCIA - Viale Europa, 45  
Sede Operativa: 24030 PRESEZZO (BG) - Via Roma, 48 - Tel. 035/613372

## TERMOFLUID

E PER I PROSSIMI INVERNI  
RISPARMI IL **30%**  
SUL COMBUSTIBILE PER RISCALDAMENTO

### ECOM CALOR

di TOFFALI FORTUNATO & C.  
25017 LONATO (BS) - Via S. Zeno, 12/B - Tel. 030/9131142

# AGRITECNICA PORRINI PAOLO



COMMERCIALIZZAZIONE  
PRODOTTI ZOOTECNICI ED AGRICOLI  
**BAYER**

Via Scalabrini, 10 - REZZATO (BS)  
Tel. 030/2791814

**BAYER** difende la natura e i vostri interessi.  
Scegliendo i prodotti **BAYER**, avrete nelle vostre aziende  
tutta l'assistenza e la tecnologia **BAYER** ITALIA.

PICCOLA  
TASCABILE  
MA COMPLETA

NUOVA

## EDICOLA a

LONATO 2 - Via M. Cerutti, n. 20  
incrocio strada  
Montichiari - Castiglione

SERVIZIO A DOMICILIO

La Ditta

## GHIONE BRUNO

Concessionaria Provinciale PFAFF...  
le famose macchine per cucire,

Vi invita a visitare il proprio stand  
a Lonato dove potrete trovare  
tutta la gamma della produzione  
**PFAFF**

**SCONTI SPECIALI FIERA!**

BRESCIA  
Corso M. Libertà, 50 - Tel. 56421



# Salandini

**ALTO ARTIGIANATO DEL  
MOBILE RUSTICO E D'ARTE**

ESPONE IN FIERA

LABORATORI ED ESPOSIZIONE  
IN LONATO  
Via Mapella (Statale Lonato-Desenzano)  
Tel. 030-9130338

# Le Chiese scomparse nel territorio di Lonato

di Lino Lucchini

Nel territorio di Lonato sono state completamente cancellate dalla memoria storica della popolazione diverse chiese delle quali i documenti d'archivio, tuttavia, hanno conservato notizie di grande interesse che meritano di essere raccolte e divulgate.

Un primo elenco di esse è il seguente:

- La chiesetta di S. Pantalone;
- La chiesa di S. Martino "allegere";
- La chiesa del monastero di S. Paolo in Venzago;
- La chiesa di S. Pietro in Cittadella;
- La chiesa del convento delle Benedettine di S. Maria Vittoria.

Questo elenco non ha la pretesa di essere completo. Non è improbabile che in futuro possano essere portate alla luce altre ben più importanti vestigia della vita religiosa lonatese dei secoli passati.

A questo proposito ritengo sia interessante segnalare una traccia che non va dimenticata. Alcuni anni fa il signor Eugenio Rocchi di Lonato, usò la cortesia di farmi vedere alcune fotografie aeree della zona di Colombaro delle Pozze e precisamente del pianoro che si estende a nord della nota zona archeologica di epoca romana, ai piedi della collina sulla quale sorge l'antica chiesa di S. Zeno. Le foto, scattate in periodo di grande siccità, mettevano in evidenza le linee perimetrali di un grande edificio con abside. Esisteva forse in quel pianoro una antichissima chiesa di epoca paleocristiana? Non è da escludersi che, quando verranno eseguiti in luogo saggi di scavo, possano essere fatte importanti scoperte. Sono ancora molti i punti oscuri intorno alla ubicazione delle Lonato originaria e del periodo buio dell'alto medioevo, specialmente in relazione al suo innesto, nella epoca tardo-romana. Gli abbondanti reperti delle Colombaro, dove sono stati eseguiti solo piccoli saggi non studiati a fondo,

potrebbero fornirci testimonianze definitive in proposito.

## La chiesetta di S. Pantaleone

La chiesetta di S. Pantaleone andò in rovina nella prima metà del secolo scorso.

Era ubicata nello stesso luogo ove oggi sorge la cascina di S. Pantaleone. Alla chiesa appartenevano senz'altro le colonne quadrate di botticino che sono murate nella facciata.

Il Cenedella ce ne ha tramandato l'unica sommaria descrizione: "Era una piccolissima chiesetta, capace di cinquanta o sessanta persone, la quale era in fondo al Borgo Corlo che fronteggiava la strada della abbandonata al mezzogiorno del campo dell'arcipresbitero ed a tramontana della strada attuale che mette sullo stradone che conduce al Santuario della Madonna di S. Martino; della quale chiesetta io ne ricordo la metà a volta col suo piccolissimo abside perché abbandonata e caduta. Era dedicata a S. Pantaleone, ricordata nella bolla di Lucio III da me trascritta. Sul muro a tramontana ricordo i residui di qualche dipinto fra i quali si vedeva un S. Rocco. Che questa chiesa fosse del secolo undicesimo lo si rievrebbe da alcuni libri comunali e dipinti da un quadretto in pergamena che l'accidente, saranno più di 50 anni, ora 1871, mi portò in mano per mezzo di un mio contemporaneo amico morto monaco o livetano in Verona nel 1850 (Innocenzo Bresciani detto Palmarino) che lo trovava sopra la volta della chiesa della Madonna di S. Martino poco a nord della caduta chiesa di S. Pantaleone (In nota:) Sulla pergamena di questo quadretto colla sua assicella, ch'io conservo, vi ha l'immagine della Madonna che pare stampata indi miniata; al d'intorno vi sono degli emblemi della medesima, come Fons signatus, hortus conclusus, porta aurea, arca Noè, ecc. ecc. e

sotto v'ha scritto Confraternitas Presbyterorum in Ecclesia S. Pantaleonis anno primo".

Il Cenedella sostiene, quindi, che la chiesetta esisteva già nel 1181, data della bolla del papa Lucio III. Nella trascrizione che egli fa del documento si legge:

"*Quidquid habetis iuxta cappellam S. Cipriani ed iuxta cappellam S. Pantaleonis...*"

La trascrizione del documento eseguita dal pur diligentissimo dott. Cenedella, nella parte che si riferisce alla nostra chiesetta, a mio modesto parere, è falsa e non riesco a giustificare la citazione di S. Pantaleone perché nel testo delle copie autentiche della bolla che si conservano presso l'archivio parrocchiale la "cappellam S. Pantaleonis" non c'è e neppure nella copia riportata dal Parolino che nella sua descrizione di Lonato neppure cita.

In altra parte della sua opera, tuttavia, il Cenedella fornisce un'altra versione sull'origine della chiesetta che la tradizione, ancora ai suoi tempi, attribuiva "ad un voto che il Comune di Lonato faceva a S. Pantaleone di far cantare a questo Santo una messa nel suo giorno", voto che sarebbe stato espresso durante la peste del 1478.

Questa seconda versione trova conferma in altro documento.

Negli atti della visita pastorale del vescovo Gilberti, del 17 maggio 1530 si legge, fra l'altro: "Sun extra moenia dicti loci del Lonato infrascriptae ecclesiae, (omissis) Ecclesia S. Pancratii sive Pantaleonis, nullius valoris, erecta per homines eiusdem loci ex eorum devotione".

Da notare, e la cosa è confermata in altri documenti, che la chiesetta era dedicata, oltre che a S. Pantaleone anche a S. Pancrazio.

A mio modesto avviso, il voto a S. Pantaleone i lonatesi lo espressero nel 1446, quando la peste si manifestò più luttuosa che mai. A questo proposito ricordo che nel

primo volume degli atti prodotti nella causa del Venzago dalla Riviera di Salò conservato presso l'Ateneo del capoluogo gardesano è riportata la deliberazione (parte) adottata dal General Consiglio di Lonato nella seduta del 16 settembre 1466 con la quale, unica volta nella storia lonatese, vennero eletti quattro deputati «super pestem»: Giuliano Pagani, Tomaso Cavalli, Giacomo Papa e Giacomo Panazza, ai quali vennero conferiti poteri assoluti e senza limiti di tempo «causa conservationem populi» in quanto «coepit vigore pestis terribilissima in hac terra lonadi».

Altre notizie sulla chiesetta, si trovano nei libri delle Provvisioni conservati nell'archivio storico del Comune di Lonato.

La chiesetta venne restaurata dal Comune nel 1600 «in ordine al Decreto di mons. Vicario Generale di Verona che era il famoso mons. Zini, già arciprete di Lonato, ed a seguito della visita pastorale dell'anno precedente. Venne

restaurata ancor nel 1708 «colla condizione che la chiave rimanga presso i deputati».

Il 29 dicembre 1736 tale Giacomo Antonio Franzone chiedeva ed otteneva dal Comune il permesso di rimettere a nuovo il pavimento. Chiedeva, inoltre, di avere in assegnazione i materiali necessari per i restauri al muro verso mezzogiorno ed alla volta che minacciava di cadere, dichiarandosi disposto a fornire la manodopera. Il Comune non accoglieva questa seconda istanza e lo autorizzava ad eseguire i lavori a condizione che le spese relative fossero tutte a suo carico.

Penso che il Franzone non abbia poi eseguito i restauri al tetto o li esegui male perché il Comune vi provvede a sue spese nel 1759.

Il Cenedella ricorda quando la chiesetta crollò definitivamente: «Io ricordo da ragazzino la piccola chiesa ancora in piedi ma tutta guasta internamente: ricordo pure come cadde la sua volta ed il tetto, forse nel 1805».

## La chiesa di S. Martino alle Gere

Di questa chiesa scomparsa esiste, per quanto mi consta, un'unica prova documentale oltre al toponimo che è riportato anche nella carta al 25.000 dell'Istituto Geografico Militare.

Essa si trova sotto Brodena, dove oggi vi è il rudere della cascina di S. Martino, tutto avvolto dai rovi, a metà distanza fra la cascina Slossaroli e la località Croce di Venzago.

Nessuna tradizione locale la ricorda, forse perché andò in rovina in epoca immemorabile. Sorgeva appena dentro il confine che divideva, durante i secoli della dominazione veneta, il territorio lonatese da quello del Venzago che era di giurisdizione della Riviera di Salò. Il confine, infatti, passava ai piedi della collina di Tiracollo.

L'unico documento che ne parla è contenuto nel secondo volume degli atti relativi alla causa fra la Magnifica Patria ed i Comuni





di Brescia e Lonato circa la giurisdizione del Venzago, conservato presso l'ateneo di Salò.

Nel documento si attesta che il 21 febbraio 1522 i «campari» del Venzago Giovanni Gaburro e Francesco Frera, scoprirono e denunciarono ai Sindaci della Riviera un «omicidio» avvenuto nel luogo detto «S. Martino super Venzago». La denuncia venne rivolta erroneamente a Salò in quanto essi ritenevano che la chiesetta rientrasse nel territorio di competenza di quella Autorità.

Le varie testimonianze raccolte riferirono che il cadavere fu rinvenuto nella «Muracha o sabionara vecchia di Santo Martino» e chiarirono inoltre che il fatto era da considerarsi accaduto fuori del territorio del Venzago e dentro la giurisdizione di quello lonatese perché il confine passava alla Croce di Venzago.

### **Il Monastero di S. Paolo in Venzago**

Una famosa leggenda narra che la regina Adelaide, nel '950, rinchiusa nella rocca del Garda da Berregario II perché si era rifiutata di sposare il di lui figlio Adalberto, riuscì ad evadere ed a rifugiarsi in un monastero sito sul monte Regina, a nord-est di Castel Venzago.

Due lapidi, la prima riportata dal Rossi che sostiene essere stata murata al Venzago nel 1450 e la seconda che il Bravo dice essere conservata nella cattedrale di Treviri, ma che nessuno ha mai visto, darebbero sostegno a questa tradizione.

Anche se la leggenda non ha alcuna attendibilità storica stà il fatto che ancora oggi sul monte Regina, a nord-est di Castelvenzagò, si possono osservare i ruderi

di una ampia costruzione che termina con una rozza abside, risalente certamente ad epoca antichissima perché la muratura contiene frammenti di mattoni di epoca tardo romana.

Sorgeva forse qui il monastero di S. Paolo in Venzago che certamente esisteva nel dodicesimo secolo?

Della Chiesa di S. Paolo in Venzago parla il Biancolini sulla scorta di antichi documenti un tempo conservati presso l'Archivio delle monache di S. Maria di Minervio e poi della Pace di Brescia.

Uno degli atti riportati dal Biancolini, quello del 14 febbraio 1185, venne rogato «sub porticu clericorum Venzagi», altro, del 16 marzo 1185, alla presenza di «multorum hominum de Venzago et presbiter de Venzago et cum totis suis fratribus».

Di grande interesse è il documento datato 30 dicembre 1231. Fra i presenti figura certo Mauro Corvi di Venzago, «Consul illius loci». Se il Venzago, prima della sua totale distruzione, avvenuta dieci anni dopo, aveva un console, è dimostrato che era costituito in libero comune. Raso al suolo nel 1241 non risorse più e così fu cancellato dalla storia.

Le vestigia della chiesa di S. Paolo furono visitate nel secolo scorso dal Cenedella che così scrive nelle sue «Memorie»: «Vi ha una tradizione fra i vecchi lonatesi che i pochissimi, appena riconoscibili avanzi della piccola chiesa al Castel Venzago, fosse dedicata a S. Paolo. Io ne visitai minutamente i pochi avanzi cui conducono molte tracce i fabbriche demolite sulla sommità del colle e ciò era il 21 ottobre 1871».

#### **La chiesa di S. Pietro in Cittadella**

Abbiamo dal Parolino che «dal

1376, dopo la costruzione della nuova chiesa arcipresbiteriale di San Giovanni Battista in Lonato, l'arciprete, con licenza de' superiori, nei giorni festivi celebrava due messe, una nell'arcipresbiteriale per il popolo e l'altra in Rocca, nella chiesetta intitolata a S. Pietro per i soldati del presidio e questo continuò per gran tempo».

Altre notizie fornisce il Parolino sul beneficio che venne legato alla chiesetta di S. Pietro con testamento 25 giugno 1398 da certo Bertolino Bertoldi da Gardone Riviera.

Ma dove era ubicata questa chiesetta della quale non esiste più alcuna traccia?

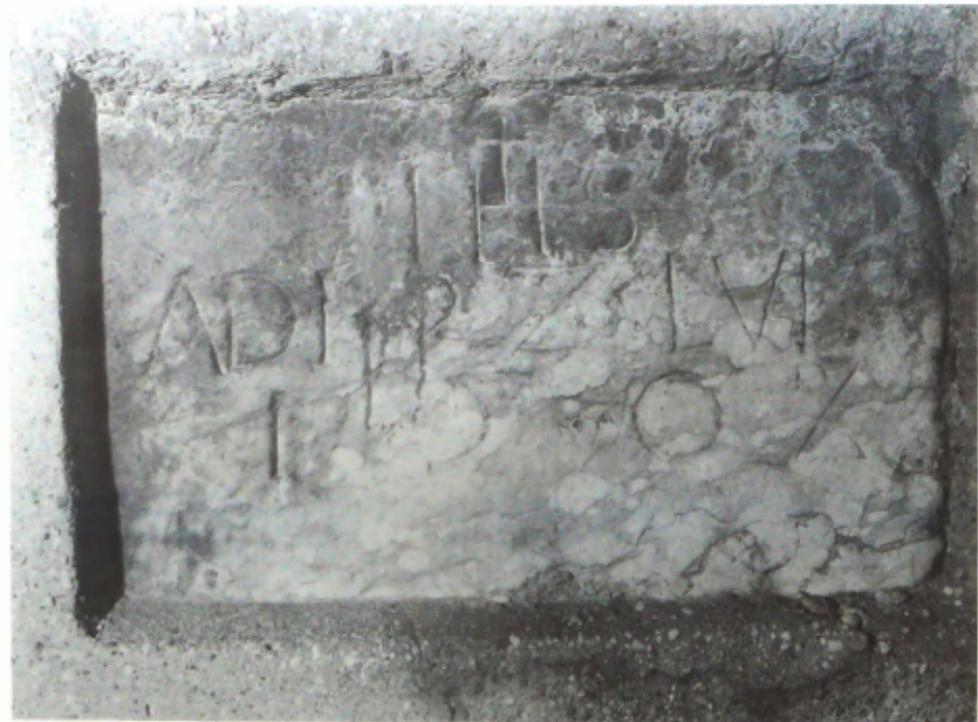
Senz'altro non ha alcun fondamento la corrente tradizione che vuole essa sorgesse nel campo maggiore della rocca là dove oggi vi è un cippo sul quale è infissa una grande croce in ferro.

Il Cenedella afferma che, ai suoi tempi, di essa esistevano «ancora avanzi alcuni nel muro dell'orto inferiore nella piazzetta

di Cittadella, a mattina, a piè del monte sul quale sta la Rocca o Castello».

In altro passo della sua opera egli scrive: «Non esistono memorie scritte di questa chiesa di S. Pietro che si diceva del Castello: una sola ne esiste negli avanzi e nei ruderi della medesima la quale era ove ora è un orto. Quest'orto è costituito da un piccolo piano del livello della piazzetta in mezzo alla quale sta il pozzo pubblico. In fondo al primo argine v'ha un foro che comunica anche col viottolo che conduce alla rocca superiore: entrando per questo foro si gira internamente a tutta la curvatura del piccolo abside, rimasuglio di questa chiesa che doveva essere caduta ed abbandonata sul cadere del XV secolo, forse anche del XVI».

Ritrovare il foro ed i resti della chiesa sulla scorta delle testimonianze del Cenedella oggi non è più possibile a causa delle notevoli trasformazioni che sono state apportate nella zona durante gli





ultimi cinquant'anni. Il pozzo pubblico non esiste più. La piazzetta che oggi si vede è stata ricavata con notevole sbancamento del piano preesistente. Nell'orto è sorta recentemente la casa Badinelli e l'argine è stato rivestito con calcestruzzo.

### **Convento delle Benedettine di S. Maria Vittoria**

A sinistra del portone d'ingresso al n. 5 di via Barzoni, dove abita il falegname Giuseppe Salandini, è murata una pietra rossa rettangolare che porta la seguente iscrizione:

I H S  
ADI. 27. LVI.  
150 X

È questa l'unica testimonianza rimasta dell'antico monastero di S. Maria Vittoria. La pietra, un secolo fa, riferisce il Cenedella, si trovava «sulla cantonata esterna del brutto abside» della chiesa che venne soppressa nel 1792 per ordine del vescovo Avogadro perché in condizioni pericolose di stabilità e poi trasformata in magazzino per i foraggi dell'esercito francese, durante l'occupazione napoleonica ed infine usata dalle truppe nazionali per lo stesso scopo.

Notizie del monastero sono state pubblicate dal Biancolini.

La chiesa fu fabbricata nel 1507 e la lapide di via Barzoni forse ne indica la data di ultimazione

o di consacrazione. Il patrimonio immobiliare, che comprendeva tutto il quartiere oggi delimitato da via Barzoni, via Gaspari, via Repubblica e corso Garibaldi, fu donato da certa suor Placida Zavattina, monaca professa dell'ordine di San Benedetto.

Verso la fine del 1600 il monastero risulta ormai in completa decadenza tant'è che il Consiglio Comunale l'11 giugno 1769 deliberò di promuovere l'apertura del nuovo convento delle Madri Cappuccine dell'ordine di S. Chiara che non venne costruito nello stesso luogo ma in vicolo De Angeli, a sua volta soppresso nel 1810, come, ricorda il Tessadri nella sua «Memorie».

Alcune notizie del monastero di S. Maria Vittoria sono contenute negli atti della visita pastorale del vescovo Giberti avvenuta il 17 maggio 1530. La chiesa era dedicata a S. Defendio e nel monastero vivevano nove monache, due velate e sette converse dell'Ordine di S. Benedetto.



# Sigma

SERBATOI  
TUBI

- Serbatoi di acciaio per stoccaggio di olii combustibili, benzine, acqua potabile, sostanze chimiche e alimentari con trattamenti speciali interni ed esterni (con certificati di prova idraulica)
- Serbatoi con contenitore di sicurezza brevettato "Surecontainer"
- Tubi di acciaio "Dalmine F.M. e S.S." neri e zincati
- Condotte di acciaio per gasdotti e acquedotti con rivestimenti esterni bituminosi e in polietilene · Verniciatura interna ed esterna con pitture epossidiche · Trattamenti anticorrosivi in genere

#### **UFFICI:**

Via Monico, 9 - 25017 LONATO (Bs)  
Tel. 030/9130961 (5 linee r.a.)  
Telex 300883

#### **STABILIMENTI:**

LONATO (Brescia) - Via Monico, 9  
VESCOVATO (Cremona) - Via Fornace, 24

#### **MAGAZZENO:**

LONATO (Brescia) - Loc. Campagnoli

Riviera del Garda Bresciano Charetto  
Groppello Gentile di Padenghe  
Trebiano di Padenghe  
Riesling di Padenghe  
Charetto Spumante Methode Champenoise



**Azienda Agricola**

**EMILIO  
ZULIANI**

PADENGHE SUL GARDA  
Via Tito Speri, 12 - Tel. (030) 917126

DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE



radiotelefoni per uso civile  
navigazione marittima  
strumentazione nautica  
segreterie telefoniche  
materiale telefonico  
autoradio

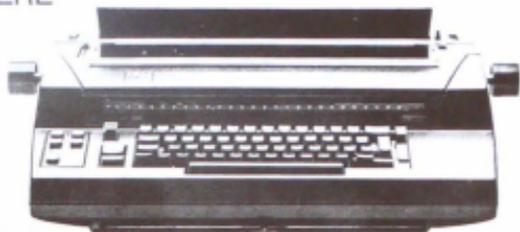


PREMIO  
BRESCIA  
CHE LAVORA

**di Carminelli Mario**

Piazza 1° Maggio, 3  
Tel. (030) 9140412 (ab. 9110128)  
25015 DESENZANO D/G. (Brescia)

LA MACCHINA PER SCRIVERE  
ELETTRONICA IBM



FOTOCOPIATORI  
SHARP

REGISTRATORE SHARP  
da 1 a 30 TOTALIZZATORI



Concessionaria esclusiva di zona:

**Ditta D.B.**

di DANIELI & BRUNELLI

Sede:  
25015 DESENZANO DEL GARDA  
Via V. Veneto, 45 - Tel. 030/9142412

Agenzia:  
25087 SALÒ  
Via Gasparo, 88 - Tel. 0365/43128

# Registri Buffetti

**FORNITURE PER UFFICIO**

**oltre 4000 modelli pronti**

**Stampati e Rotoli Fiscali per registratori di cassa**

Schede e schedari · Registri generici e obbligatori  
Contabilità generale, di magazzino,  
di produzione, a ricalco e meccanizzata  
Iva · Amministrazione del personale  
Segreteria · Società · Statistiche · Archivio  
Pubblicazioni · Organizzazione aziendale

## **Cartoleria Tecnica LEALI**

25015 Desenzano del Garda (Bs) - Via Gen. Achille Papa, 28 - Tel. 030/9140314

- DISCHI
- MUSICASSETTE
- VIDEOCASSETTE
- TV COLOR
- VIDEOREGISTRATORI
- AUTORADIO
- HI-FI STEREO

# ALEX MUSIC

25011 CALCINATO (BS)

Via C. Alberto, 47 - Tel. 030/963213



# VENDITA

## Registratori di cassa Gold-Uniwell

Distributore autorizzato HONEYWELL

SOFTWARE APPLICATIVO  
PAGHE - CONTABILITÀ GENERALE - CALCOLI STATISTICI  
IVA - CONTABILITÀ INDUSTRIALE

Via H. Dunant, 28 - CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN) - Tel. 639581

**VUOI AVERE PRONTI GLI  
ALLEGATI I.V.A. PER FINE  
GENNAIO?**

**LA POSSIBILITÀ  
C'È**

*Tutte le operazioni contabili consistono in uno scrivere e trascrivere delle stesse diciture e cifre.*

*Proponiamo di affidare la stragrande parte di questa attività alle nostre macchine per "liberare" le persone da questi "compiti di diligenza" e dar loro la possibilità di dedicarsi ai problemi effettivi.*

*Lavoriamo da 9 anni nel settore dell'informatica e un sempre maggior numero di ditte, artigiani e consulenti ci dimostra la sua fiducia appoggiandosi a noi.*

*Se anche voi siete interessati o volete dei chiarimenti in merito, anche solo a titolo informativo interpellateci.*



Telefonate ai numeri

0376-639581  
030-293252

e chiedete di:  
Ing. Lazzeroni  
Dott. D'Agostino  
Sig. De Cara

CANTINE

# Zerbio Pietro & Figli

VINI TIPICI DEL GARDA

- BIANCO LUGANA
- RIVIERA DEL GARDA
- ROSSO SUPERIORE
- GROPPELLO

Viale Dal Molin, 72  
Tel. 9141306 - 9141570  
25015 DESENZANO DEL GARDA



**BI·LUX** s.n.c.  
di Bigarella & Bompieri

impianti elettrici  
industriali e civili  
avvolgimento motori

25015 DESENZANO DEL GARDA (BS)  
Via V. Veneto, 65

Uffici e magazzino: Tel. 030/9120027

46043 CASTIGLIONE D/STIV. (MN)  
Deposito: Tel. 0376/639394

# Il Palazzo del Mobile

Rodella Adolfo & Figli s.n.c.

SEDE: 25018 MONTICHIARI, Via Mantova, 143 - Tel. 961293

FILIALI: MONTICHIARI - C.so Martiri Libertà, 14 - Tel. 961229

MANERBA DEL GARDA - C.so Zanardelli - Tel. (0365) 53139

MEDOLE (Mantova) - P.zza Vittoria

Rivenditore autorizzato  
PERMAFLEX



**MOBILI RODELLA** per un nuovo modo di abitare al servizio della vostra casa potete scegliere a vostro gusto e necessità le migliori marche.

Concessionario: BUSNELLI - LEV e LEV - MARIANI - MALOBBIA

Cucine: SNAIDERO - EBRILLE - B NOVA - FAM CUCINE - GIOMO

**Ricordate Mobilificio RODELLA, una linea sobria e bella.**

# **Idraulica Artigiana**

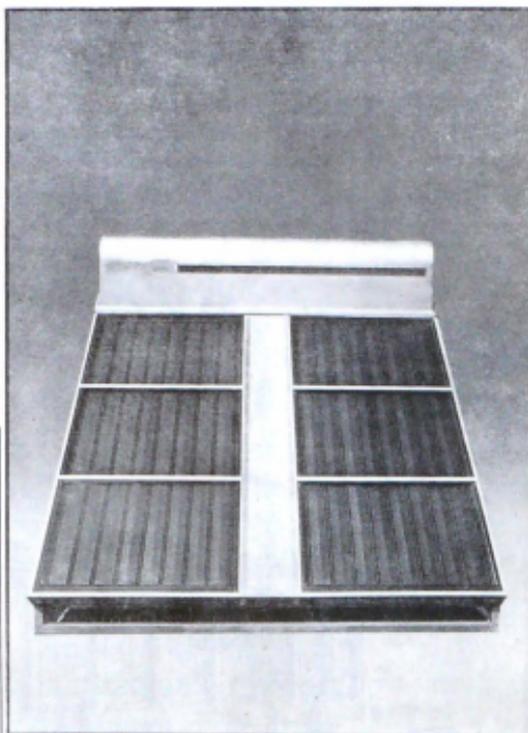
## DI CROTTI GIANFRANCO E FIGLIO

25017 LONATO (BS)  
Via S. Antonio, 7 - Tel. 9130243

**Impianto di riscaldamento  
monotubo e tradizionale  
Ad aria e condizionamento  
Igienico sanitari**



ADDOLCITORE ACQUA



PANNELLI SOLARI

**Impianti solari**  
**Decalcificazione acqua**  
**Acquedotti**  
**Manutenzioni riparazioni**

# Uno sguardo su Lonato e dintorni nel 1600 e 1700

di Angelo Belotti

Gli articoli di storia locale, scritti da alcuni fra i nostri più stimati concittadini e pubblicati sulle passate edizioni del Numero Unico, ci hanno fatto conoscere Lonato per un prezioso testimone di tutto il nostro passato ricco di avvenimenti tragici e dolorosi. Se anch'io mi unisco a coloro i quali hanno spesso così accuratamente trattato la storia del nostro territorio, non è per rubare orgoglio e diletto, ma, più semplicemente, per aggiungere qualche elemento a quanto è stato già scritto.

Per motivi di completezza, ho ritenuto indispensabile intercalare alle vicende riguardanti più strettamente la vita del nostro paese in quegli anni alcune informazioni storiche.

I primi decenni di sec. XVII sono caratterizzati dal diffondersi della peste, soprattutto nel 1630. È in questo periodo che si nota un forte calo della popolazione a Lonato. Le famiglie, che prima erano 1224 e gli abitanti 5600, ora sono rispettivamente scesi a 972 e 2800. Per ordine del Sovrano Dominio, viene istituito nel nostro paese un presidio militare.

Per la sistemazione dei suoi componenti vengono assegnati speciali alloggi. In seguito, dato il continuo aumento dei soldati, si decide di far ospitare quest'ultimi anche presso privati. Per evitare l'assegnazione a cittadini non in grado di sopportare il nuovo onere, vengono nominati alcuni deputati a cui sono note le condizioni economiche di ogni singola famiglia.

Il presidio rimarrà fino al 1634. Nel frattempo, esso si è accresciuto anche di quelle forze, già infette dalla peste, sistemate a Castel Goffredo, Solferino e Castiglione delle Stiviere. Le spese militari e quelle sanitarie costituiscono la gran parte di quell'insieme di oneri responsabili dell'elevato deficit raggiunto.

Alcuni lonatesi si trovano nella condizione di lasciare il paese alla ricerca di nuove risorse per il sostentamento.

La cronaca del tempo parla, però, di un graduale superamento della crisi già nel 1674. Ma dieci anni più tardi la popolazione è costretta a sopportare nuove imposizioni fiscali a causa del conflitto scoppiato fra la Repubblica di Venezia, di cui Lonato fa parte, e i Turchi. Nel frattempo, si decide ancora di costituire nel nostro paese, dichiarandolo fortezza, un presidio militare al fine di essere pronto per i conflitti che potrebbero scoppiare.

Ad ogni soldato la comunità ha l'obbligo di fornire 2 cavalletti con tavolo, pagliericcio, un tavolino, due sedie, il tutto preso in consegna dal furiere di compagnia. In questi stessi anni si nota una decadenza nel modo di vivere della nobiltà, espressione di una classe dominante ormai stanca di fronteggiare continue guerre e conquiste. La crisi della nobiltà è parallela a quella che si sviluppa fra gli incaricati all'amministrazione della giustizia. In entrambi si sviluppano rapidamente corruzione e rivalità personali. Alcuni tentativi di moralizzazione vengono intrapresi da diverse personalità religiose. Tutto è comunque destinato a fallire anche perché una parte del clero risulta poco credibile. Le industrie ed i commerci assumono sempre più importanza e, sebbene ostacolati dal fisco o dai protezionismi, riescono ad attirare quel flusso di ricchezza sfuggito dalla nobiltà in declino.

Nel 1625 in Riviera quasi tutti possiedono una propria abitazione ed un pezzo di terreno. La fertilità di quest'ultimo e la volontà del proprietario popolariscono all'incremento della popolazione. Nel secolo XVII si sviluppano, nella nostra provincia, fabbriche di liquori, di strumenti musicali a fiato, di armi. Molto importante è l'industria del ferro a cui Venezia dedica un'apposita legislazione. Nel commercio, sono largamente diffusi i mercati delle stoffe, delle sete, dell'olio e del vino.

Complessivamente, la vita nel

XVII secolo si presenta molto difficile nella nostra zona. Guerre e peste hanno portato dovunque sacrifici, morte, povertà. Il lavoro si fa sempre più pesante impiegando anche bambini di 8 anni per 12 ore giornaliere. La Repubblica, per mantenere un po' d'ordine, vieta il gioco d'azzardo, l'uso di portare armi e di servirsi di coltelli.

In mezzo a tutte queste peripezie, Lonato riesce ad evitare parte di quegli sforzi che le vicende del secolo richiedono. Buona parte dei nostri concittadini aumenta i propri beni. Le cause vinte per il Venzago, per Centenaro e contro gli Averoldi consentono di estendere il territorio e, conseguentemente, di aumentare le entrate. Lonato trae benefici dalla fertilità delle sue campagne dalle quali ricava fieno, vino, olio che, con la seta, danno nuovi impulsi al commercio.

La distinzione tra gli originari e i forestieri, che altrove ha ormai poca importanza, agli effetti dei pubblici incarichi in Lonato ha un aspetto primario. L'appartenenza al Consiglio della Comunità è riservata ai primi, restandone rigorosamente esclusi i secondi. È sempre una doverosa preoccupazione di tutti quella che la somma degli averi non determini la maggiore o minore capacità di governo. Se qualcuno non rispetta questo principio, viene subito messo da parte.

Tuttavia, con l'andar del tempo, si ritiene opportuno aprire qualche possibilità di ascesa anche a chi è forestiero. Alcuni di essi vengono paragonati agli originari dietro pagamento di una somma

In questo modo si cerca di far fronte agli enormi sforzi finanziari sostenuti per la guerra. Non essendo sufficiente questa manovra, il Principe concede nel 1667 la possibilità di pagare annualmente i soliti aggravii alle camere fiscali aumentati di 500 ducati del residuo debito più gli interessi del 10%.

Nel 1794 si discute su come si possono suddividere fra gli abitanti eventuali avanzati di entrate, restandone esclusi quei forestieri abitanti da meno di 10 anni oltre ai cittadini che non dimorano almeno sei mesi all'anno.

L'eventuale somma residua deve essere così ripartita:

Lit. 2.000 da destinare al Monte di Pietà, la rimanenza si suddivide in ragione di 2/3 fra i maschi e di 1/3 fra le femmine purché tutti siano maggiori di 4 anni. Se la cifra di avanzo è uguale o minore a Lit. 2.000 viene destinata tutta al Monte ammesso che il fondo cassa di questo non superi le Lit. 50.000. Se si verificasse questa eventualità, il tutto deve essere ripartito fra la popolazione.

Come ho già riportato prima, essendo stata dichiarata Lonato fortezza, questa è tutta recinta dalle mura. Alla loro manutenzione concorrono anche i terrieri di Calcinato in base ad un'antica convenzione:

«Il 20.10.1379 si stabilì che in caso di pericolo gli abitanti di questo paese potessero trasferirsi con i loro beni in quel di Lonato, ma gli uomini validi dai 14 ai 70 anni dovevano montar di guardia alle mura ed alle porte. Per le spese di conservazione delle mura i calcinatesi concorrevano con 25 fiorini d'oro annui da versare 1/2 a Natale ed 1/2 a Pasqua». Le porte aprono all'alba per chiudere la sera dopo l'Ave Maria. Sulla sommità del colle è situata la Rocca divisa in due parti, una più elevata dell'altra munita di fossa con tre porte complessivamente: una di accesso, la seconda per tramite tra le due parti e la terza di soccorso. Alla custodia ed al governo della fortezza provvede un castellano. Esso ha l'obbligo di rispondere dei danni causati al Comune per il taglio abusivo di boschi, in cambio gli si devono annualmente sessanta carichi di legna al prezzo di favore di due soldi imperiali per carro. La spesa per il mantenimento dei custodi alle porte ed ai ponti è a carico della comunità lonatese.

Per quanto riguarda la giustizia, il Podestà ha il compito di giudicare solo i reati non com-

messi da militari, i contratti illeciti, i delitti notturni dentro e fuori le mura. Non può allontanarsi da Lonato se non per causa legittimamente riconosciuta o per vacanze che sono di due mesi salvo maggior concessione fatta dai Deputati pubblici. Le udienze vengono tenute nel pomeriggio tranne a Natale e nei sette giorni prima e otto giorni dopo il capo d'anno, a Pasqua e nei sette giorni antecedenti e conseguenti, a Pentecoste e nei due giorni seguenti, ogni giorno dedicato alla Madonna ed in altre innumerevoli ricorrenze. Nel caso in cui il Podestà non sia in grado di presiedere l'udienza, egli viene sostituito dal capitano o dal Provveditore veneto.

Dal punto di vista dei bilanci comunali, il secolo XVIII si presenta sostanzialmente più positivo rispetto al precedente.

La cassa comunale è gonfia grazie all'applicazione dei dazi, delle taglie e degli effetti conseguiti con la definizione delle cause del Venzago, di Bedizzole e della Riviera. Non trascurabile è l'apporto dato alle entrate comunali dalla riscossione dell'affitto di edifici, pascoli e boschi.

La tenuta dell'estimo è affidata alla Comunità lonatese. In esso si segna per ognuno la proprietà immobiliare con l'obbligo entro un mese dal trapasso di essa per compra vendita o per eredità di apporre la necessaria variazione, pegna il pignoramento dei beni.

Nei periodi in cui non bastano le rendite per far fronte ai bisogni della comunità, si fa ricorso alla somma depositata presso il Monte di Pietà. La quota spettante del prelievo non può essere impiegata da chi non abbia raggiunti i dieci anni di permanenza a Lonato.

Nel 1735 si calcolano entrate annue di diecimila scudi di Lit. 7 cad. di cui tremilatrecento spettano alla Camera di Brescia e di Salò. La rimanenza è destinata alla manutenzione degli immobili, all'erogazione dei salari, al mantenimento delle milizie, ad eventuali restauri. Un certo margine, tuttavia, avanza al fine di diminuire gli aggravii fiscali e di suddividersi la rimanenza.

Una parte delle rendite pubbliche trova un impiego industriale.

Si costruiscono filatoi e parecchi molini di grano. La Seriola ha una sua importanza nel rendere più produttiva la campagna. Il corso d'acqua viene definito come «causa prima della fertilità del suolo ed eterno omaggio alla prudenza dei lonatesi che volentieri ne sopportano la spesa, ben comprendono come, senza di essa, Lonato sarebbe stata miserabile paese».

Il fondo di Lit. 50.000 presso il Monte può anche essere usato per la costituzione di pegni i cui interessi vadano ad esclusivo aumento del capitale. Il General Consiglio con maggioranza di voti può destinare la somma a sollievo di calamità naturali, incendi, carestie e in tutti quei casi di gravissima urgenza riconosciuti dai 4/5 dei voti. Anche i privati di estimo inferiore ai 10 soldi possono chiedere e ottenere aiuti con i soldi del fondo fino a Lit. 3.000 purché garantite e con l'obbligo di restituzione entro otto anni senza interessi.

A chi supera come estimo i dieci soldi sono date in prestito Lit. 7.000 restituibili in sette anni all'interesse del 3%.

Oltre all'ospedale militare per il presidio, esiste anche quello civile. Il medico chirurgo della comunità lonatese percepisce un stipendio di cento ducati d'oro annui pagabili in quattro rate posticipate unitamente al diritto alla casa e otto carri di legna. Gli è tassativamente vietato esigere denaro dai malati durante le visite. Tutti gli abitanti entro le mura hanno diritto a chiedere l'intervento del medico in caso di malattia; per quelli fuori, questo diritto non è estensibile a chi abita distante un miglio dalle mura. Una speciale autorizzazione può essere concessa dai responsabili della sanità.

Termina qui questa veduta su Lonato e dintorni nel 1600 e 1700. Attraverso questa veloce panoramica, ci si è certamente accorti che quanto è stato letto appartiene proprio ad altri tempi. Sicuramente a nessuno piacerebbe essere vissuto in quel periodo nel qua-

le imperversavano guerre, peste e malessere. Però, diciamoci la verità, non sarebbe male se, nei nostri giorni, le situazioni fossero tali per cui chi amministra la cosa pubblica a qualunque livello avesse le possibilità per invitarci a discutere sulla diminuzione delle tasse o sulla suddivisione degli utili di gestione. Illusione, speranza... o forse proprio roba d'altri tempi.



# Il sacro ed il profano

## Storie della Chiesa del Corlo, del Borgo e della sua gente

di Pippa Osvaldo

Accolgo di buon grado l'invito rivoltomi dal Comitato Fiera per scrivere qualcosa sul paese, ed approfitto dell'occasione per parlare dell'attualità del Borgo Corlo, il quartiere più settentrionale tra quelli che costituiscono il centro storico di Lonato.

Perché? Che cosa voglio dire? È solo per dare alcune risposte a quei cittadini che quest'estate non mi sono apparsi informati sulla storia antica e recente del loro quartiere.

### LA PREMESSA...

L'otto settembre scorso si è tenuto nella chiesa della B.V. del Corlo, situata al centro del Borgo, un concerto di musica classica eseguito da un quartetto di cui faceva parte anche il lonatese Giuseppe Lafranchini. La manifestazione era il *clou* di tutta una serie di iniziative svoltesi nell'ambito della tradizionale festa settembrina del rione e messe in atto dai soci del locale Ferrari Club.

Per l'occasione si vide una grande affluenza di gente che in gran parte non poté entrare nella chiesa per la gran ressa...

Sia per la bravura degli esecutori, sia per effetto di famosi motivi musicali, gli applausi si alternavano alle ovazioni ed alle *chiamate*, ed i musicisti rispondevano con profondi inchini da dietro alla balaustra in marmo che separa la navata della chiesa dalla bellissima cappella che adorna l'altare, dov'è custodita la statua della B.V. del Corlo...

### UN PO' DI CRONACA...

Al concerto erano presenti i massimi esponenti della novella Amministrazione comunale, che ha patrocinato la manifestazione unitamente alla Pro-Loce, ed un posto di rilievo fu riservato a

monsignor Alberto Piazzi, ritenuto tra le persone più acculturate di Lonato.

Tra un brano musicale va bene l'altro, presentati dall'assessore Eraldo Cavagnini - promotore del concerto -, intervenne prima il sindaco, cav. Franco Tosoni, per porgere ai presenti parole di saluto, poi monsignor Alberto Piazzi, per tracciare, in brevissimo tempo, la storia della chiesa della B.V. del Corlo, che egli conosce in ogni particolare per averla descritta anche in un libro.

A questo punto la nostra cronaca prende un preciso indirizzo continuando con le parole dell'illustre oratore.

### UN PO' DI STORIA...

Come fu ricordato in quell'occasione, la chiesa della B.V. del Corlo che riporta sicure tracce trecentesche, venne usata dalla confraternita dei Disciplini fino all'ottobre del 1797. Essi in questa chiesa si riunivano da secoli per tenere le loro assemblee e per seguire le funzioni sacre. Da tempo immemorabile, inoltre, essi gestivano nelle vicinanze alcuni ospedali organizzando l'assistenza ai bisognosi ed ai pellegrini.

Poi, caduta la Repubblica di Venezia, col nuovo ordine voluto dal Governo Bresciano aderente alla Repubblica Cisalpina, vennero soppresse tutte le congregazioni, ed il 17 *Branale* anno 2° repubblicano (il 7 novembre 1797) anche la Municipalità di Lonato si adeguò al potere centrale e decretò la soppressione della Confraternita dei Disciplini, deliberando di istituire l'*Ospedale di Lonato* con la vendita dei beni della Congregazione soppressa.

Per la cronaca, l'Ospedale di Lonato, dopo l'infelice proposta di collocazione nella chiesa di S. Antonio, venne eretto nella ex caserma dei tamburini, corrispon-

dente all'indirizzo attuale di via Marconi, ed assumendo la denominazione di *Opera Pia Ospedale Civile di Lonato e Luoghi Pii Uniti*. Era il 1803.

... Luoghi Pii Uniti... e continuò monsignor Piazzi a raccontare che nella fretta del riformismo, i Repubblicani del Governo Provvisorio della Repubblica Cisalpina inserirono (per errore) tra i beni dell'istituendo Ospedale di Lonato anche la chiesa del Corlo, che la Congregazione dei Disciplini aveva usato per secoli (vi si facevano anche seppellire!) col permesso dell'Autorità Parrocchiale, vera proprietaria del luogo.

Voglio ricordare che nell'autunno del 1797 il clima politico lonatese non era certamente favorevole alla Chiesa. Come ho già avuto occasione di scrivere sulle pagine del Numero Unico della Fiera, nella primavera del 1797 a Lonato prese piede una sanguinosa controrivoluzione (proprio tra le vie del Corlo...) a cui seguì una feroce repressione da parte dei repubblicani uniti ai Francesi.

Per pagare le enormi spese delle glorie militari di Napoleone, si fece ricorso, come accade in queste occasioni, alle spogliazioni, ai sequestri, alle vendite di beni altrui. Le chiese furono subito depredate.

L'unico forse che in simili frangenti poteva far valere le ragioni della Parrocchia era l'allora monsignor Gentilini che, minacciato, riuscì a stento a salvare la vita con l'esilio.

Anche se tant'acqua è passata sotto i ponti, Alberto Piazzi ha fatto luce sulle ragioni dell'appartenenza della chiesa del Corlo all'Ospedale di Lonato.

### ANNI FA...

Infatti dopo circa 170 anni la questione è stata rispolverata e

già dal 1966 fu avviata la pratica di donazione della chiesa del Corlo alla Parrocchia di Lonato da parte della Amministrazione dello Ospedale Civile (poiché essendo la chiesa un luogo di culto, si riteneva più opportuno farla gestire da ecclesiastici...).

Ritengo però che la ragione vera della volontà di donazione sia da ricercarsi nel pesante onere finanziario che ne derivava alla Ente Ospedaliero per l'adeguata e necessaria opera di manutenzione che la *Fabbrica della Chiesa* richiedeva.

Dopo una lunga gestazione delle pratiche, quando già l'atto finale del passaggio di proprietà era nelle mani del notaio, la donazione non poté essere perfezionata per effetto della Legge 481 del 18-8-78, ed ora la chiesa della B.V. del Corlo figura tra i beni della Casa di Riposo.

Nel frattempo l'intero complesso architettonico ha subito un ulteriore e progressivo deterioramento per le precarie condizioni del tetto, che necessita di un intervento radicale e, purtroppo, non sopportabile per le casse della Casa di Riposo.

Dopo essere stata abbandonata anche dal custode, la chiesa, chiusa al pubblico per precauzione, è stata fatta segno ad atti criminosi rivolti alle preziose opere d'arte che vi erano custodite, alcune delle quali, purtroppo, sono state rubate.

Onde evitare il rischio di ulteriori furti, tutti i quadri, gli arredi, le suppellettili sono stati posti in luogo sicuro.

1983...

Nell'estate dell'83 l'antico monumento si presentava squallidamente vuoto, pieno di calcinacci e di ragnatele. Il cortiletto circostante si era trasformato in una giungla con alberi che avevano messo le radici anche nei muri della chiesa. Le mura civiche che racchiudono il luogo a Nord e ad Est, erano in parte crollate o in procinto di cadere. I serramenti sconnessi e senza vetri. Le pareti interne coperte di una patina di

polvere. Umidità e muffa in abbondanza.

L'undici agosto il consigliere Sbalchiero, incaricato dall'Amministrazione della Casa di Riposo che intende procedere nel tentativo di ricupero funzionale dello intero complesso, spalancò la porta della chiesa esponendovi un vistoso cartello con una scritta rivolta ai cittadini volontari, onde esortarli a salvare l'antica chiesa, simbolo del quartiere, dalla rovina e dall'abbandono.

Per descrivere cosa avvenne nei giorni successivi nella piazzetta del Corlo ci vorrebbe la penna di uno scrittore e non certo un artigiano della biro!

Il fatto di vedere riaperto l'accesso alla chiesa suscitò subito un sentimento nuovo ed, al tempo stesso, antico tra gli abitanti del Borgo.

In un battibaleno la notizia si diffuse nei negozi e nelle famiglie. «I giosta la cesa! - I giosta el campanil!».

Ai primi due o tre volontari che raccolsero l'invito e che incominciarono a ripulire l'esterno, presto se ne aggiunsero altri che completarono rapidamente il lavoro.

Ben più impegnativa fu l'opera di ricostruzione e di consolidamento delle antiche mura che in quel tratto dividono il luogo dal *Gioco del Pallone*. Sull'onda dello entusiasmo, tuttavia, i lavori proseguirono con celerità e furono eseguiti con perizia e vera maestria.

Nel frattempo altre persone si dedicarono agli interni, agli infissi ed al campanile. Altri ancora a ripulire la facciata con spericolate acrobazie.

Un momento particolarmente



«Il marzù» - Un solitario intento alla riparazione dei serramenti.

significativo si ebbe quando la statua della B.V. del Corlo fu riportata nella chiesa dov'era stata per alcuni secoli. Subito si manifestò uno spontaneo concorso di persone che si prodigarono a rendere più accogliente l'altare portandovi fiori ed addobbi vari. Ciò a conferma della particolare devozione che gli abitanti del quartiere sentono per la loro Madonna.

È significativo il fatto che durante tutti gli interventi manutentivi le persone che parteciparono vi si prodigarono scegliendo la mansione più confacente alle proprie capacità, in parole povere: nessuno comandava e nessuno si sentiva comandato, in una fusione d'intenti volta verso il comune desiderio di vedere la chiesa del Corlo, simbolo del quartiere, decorosa e funzionale.

È certamente interessante spiegare il perché di questo momento di aggregazione che si è manifestato attorno all'antico monumento, ma lo spazio è tiranno e devo continuare la cronaca dei fatti.

Successivamente alla festa riannuale, e proseguendo nei lavori, il gruppo dei volontari si è riunito per dare vita a se stesso sotto il profilo giuridico-organizzativo. Necessità che si è resa palese per poter svolgere il lavoro futuro.

Durante un'assemblea tenuta nella scrostia della chiesa stessa, nella serata del 21 settembre 83 si è infatti costituita l'associazione *Amici del Corlo*.

Il secondo articolo dello statuto, redatto in quell'occasione, dice che «*Gli scopi e le finalità degli Amici del Corlo sono di promuovere e collaborare affinché si realizzi la continuazione delle tradizioni sociali e culturali del quartiere, ivi compreso il ripristino funzionale delle strutture monumentali*».

Nei futuri programmi di intervento degli Amici del Corlo (operai, artigiani, casalinghe, ecc.) figurano la formazione della cupola del bel campanile (divelta anni fa durante un violento temporale), il ricupero delle antiche porte risorgimentali e la loro collocazione in idonea armonia con la piazzetta, l'ampliamento della

piazza Corlo con formazione di un giardinetto a lato della chiesa, l'apertura dell'antica strada di circosollazione, manifestazioni culturali nella chiesa (consone al luogo sacro) e manifestazioni tradizionali legate al folklore locale, da tenersi nel Gioco del Pallone.

Come vedete il programma è piuttosto nutrito ed ambizioso per essere preso in attenzione da un gruppo di volontari.

Non che le iniziative del volontariato siano una novità per la nostra cittadina! In questa funzione è emblematica, infatti, l'opera svolta dal Gruppo Alpini presso la chiesa di S. Zeno e presso la Casa di Riposo. A loro va un «grazie» da parte di tutti i Lonatesi.

È innegabile però che gli Amici del Corlo hanno una particolare caratterizzazione che li distingue, perché il loro intervento si colloca nell'ambito del quartiere

stesso dove una comune identità sociale, tradizionale e culturale lega i giovani alle generazioni più attempate e ne frammischia i pur diversi sentimenti gelosamente celati dietro quei tipici atteggiamenti della gente del Borgo, quali la semplicità e l'ostentata schiettezza.

Per merito dei volontari anche il sonoro custode dell'antica tradizione ha ripreso con regolarità a far sentire la sua voce ed ancora una volta, come nei tempi passati, le campane del Corlo salutano il mezzogiorno dei loro ritrovati amici raccolti nell'intimità e nel tepore delle loro case, come in questa fredda domenica 4 dicembre 83. E Pur nell'implacabile scorrere del tempo, gli inconfondibili rintocchi riporteranno alla mente immagini che mai saranno dimenticate, come nel ben noto e romantico addio di manzoniana memoria.



Un gruppo di volontari completa un tratto delle mura ciroliche.



# BANCA POPOLARE CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

Sede: CASTIGLIONE DELLE STIVIERE  
Tel. 0376/630977 (4 linee)

Filiali: CAVRIANA - GOITO  
GUIDIZZOLO - VOLTA MANTOVANA  
S. GIORGIO DI MANTOVA

Ufficio di Rappresentanza in Mantova

**LA VOSTRA BANCA DI FIDUCIA**  
**Tutte le operazioni bancarie**

UFFICIO BORSA TITOLI  
BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

**Società cooperativa a responsabilità limitata**  
**Fondata nel 1865**  
**Capitale, riserve e fondi diversi**  
**al 31-12-1982 L. 18.174.694.989**  
**Massa fiduciaria oltre 140 miliardi**

**Autorizzata ad operare in tutta  
la provincia di Mantova e in quelle di  
Brescia, Cremona, Parma,  
Reggio Emilia, Modena, Ferrara,  
Rovigo e Verona**

MOVIMENTO TERRA  
CARRELLI ELEVATORI  
MACCHINE AGRICOLE

# GARDA MACCHINE

di REDOLFI MARIO & C.

Via Mappella, 2 - Tel. 030/9130347  
Ab.: Tel. 030/9130267

25017 LONATO (BS)

NOI NON FACCIAMO  
LA QUANTITA' MA LA

≡≡≡ **QUALITA'** ≡≡≡



se avete problemi di spazio  
e volete acquistare una cucina  
col massimo risparmio  
rivolgetevi alla

**Fabbrica Artigiana**

**Cucine Componibili**

**SALANDINI**

**Ponti sul Mincio**

(MANTOVA)

Via Boschi, 3 - Tel. (0376) 88141

# tutta nuova la nuova **GOLF**



*dall'esperienza fatta in 9 anni  
con oltre 6 milioni di Golf  
abbiamo migliorato il meglio*

È migliore nella spaziosità.

È migliore nei consumi di carburante.

È migliore nelle prestazioni.

È migliore nell'aerodinamica.

È migliore nella tenuta di strada.

È migliore nella silenziosità.

È migliore nell'impianto di scarico.

È migliore nella durata.

È migliore nella semplicità di riparazione.

È migliore perchè è tutta nuova.

Motori: 1300 - 1600 - 1800 - 1800 a iniezione - Diesel 1600 e Turbo Diesel 1600.

*convincetevi con un giro di prova*

**VOLKSWAGEN**  **c'è da fidarsi.**

# **BENACOAUTO**

Viale Marconi, 17 - DESENZANO (BS) (Statale VR-BS)

Tel. 030/9140220



COMMERCIO MACCHINE E PRODOTTI  
PER PULIZIE ED ATTREZZATURE  
VIALE S. EUFEMIA, 44/A - 25100 BRESCIA  
TEL. 030/36 56 15

CONCESSIONARIO IDROPULITRICI  
**KÄRCHER**  
*rende facile la pulizia*

per BRESCIA - BERGAMO - CREMONA



**KÄRCHER** la più grande fabbrica di idropulitrici europea, presenta le potentissime idropulitrici a freddo appositamente studiate per l'agricoltura e l'allevamento. Idropulitrici a caldo per: officine meccaniche, autotrasporti, imprese edili, stazioni di servizio, industrie alimentari, macelli ecc...

**In tutto il mondo KÄRCHER è QUALITÀ SENZA CONFRONTI**



**CARAVAN CAMPING**

**articoli per il campeggio, la casa,  
il riscaldamento**



**S.V.B. CARAVAN CAMPING S.P.A.**  
25010 CENTENARO DI LONATO (BS) ITALY VIA CANOVA 11  
TEL. 030/9103012-9103069-9103165-9103172 TELEX 314875 SVB-I



# GRAZIOLI arredamenti

SOLFERINO Tel. 0376/854068

GOITO Tel. 0376/60027

«un'idea in classico.»

Quando le idee diventano realtà

**GRAZIOLI** una scelta sicura





*tipolitografia f.lli tagliani*

VIA CAIROLI, 5  
25011 CALCINATO (BS)  
TEL. (030) 963114



# REGISTRATORI CASSA

olivetti

DAL PRIMO MARZO '84 UN ALTRO SCAGLIONE  
DI COMMERCianti DOVRÀ DOTARSI DEL  
REGISTRATORE DI CASSA

**coltura**

BRESCIA - Viale Piave, 75/77 - Tel. 362391  
REZZATO - Via Mazzini, 1 - Tel. 2791254

lo specialista dei  
REGISTRATORI DI CASSA

omologati

# COMUNICATO IMPORTANTE!

## IL CENTRO **aste** DI BRESCIA

Via 25 Aprile 26/B (vicino ACI) - Tel. 292277

Via Vittorio Emanuele (angolo B. Croce)  
vicino Camera Commercio - Tel. 43568

### HA FATTO 13

13 anni al servizio della clientela contro il caro vita ed il rincaro dei prezzi. Ma il migliore confronto è un vostro diretto riscontro.

### ALCUNI ESEMPI

Camera matrimoniale completa tinta noce/olmo	942.000
Soggiorno angolare o lineare completo	860.000
Salotto angolare 5 pezzi	398.000
Camera bambino o scapolo con scrittoio	398.000
Armadi 2 o 6 ante D/A	169.000
Divano letto con materasso	368.000

### Cucine su misura delle migliori marche

Libreria a muro	120.000
Piantane appendiabiti	34.000
Specchi unghia in vari colori	35.000
Phon	7.500
Stufetta elettrica	15.000
Termos	5.200
6 bicchieri infrangibili	3.000

**E POI** Mobili in stile - Lampadari - Salotti - Casalinghi - Articoli da regalo - Ingrassi  
- Tavolini - Cristalliere - Camere - Camerette - Soggiorni e tantissimi altri articoli.

TUTTA MERCE NUOVA E GARANTITA  
CON TRASPORTO E MONTAGGIO GRATIS (100 Km. A/R)

Tutte le domeniche e giorni festivi il negozio di Via Vitt. Emanuele  
(ang. B. Croce) rimane aperto dalle ore 10-12,30 - 15-19,30

PAGAMENTO 36 MESI SENZA CAMBIALI



# Banca Cooperativa Valsabbina s.r.l.

*Fondata nel 1898*

SEDE E DIREZIONE GENERALE **VESTONE** via F. Glisenti, 52  
tel. (0365) 81561 (4 linee) - 81377



*la banca  
sul posto di lavoro*

Sportello interno  
"FERALPI, Lonato  
tel. (030) 9131476

# Banca Credito Agrario Bresciano



Banca fondata nel 1883



## BANCOMAT: CONTANTE SEMPRE E OVUNQUE.

*La tessera della Cassa Automatica del Credito Agrario Bresciano da oggi funziona in tutta Italia. È associata, infatti, a Bancomat, la grande iniziativa comune delle banche italiane che permette di ritirare denaro contante in qualsiasi sportello automatico Bancomat di qualsiasi banca.*

*È un servizio CAB ai correntisti che non vogliono trovarsi in situazioni poco piacevoli per mancanza di contanti, o che vogliono evitare code allo sportello e perdite di tempo. È facilissima da usare: basta introdurla nella cassa e poi eseguire le poche operazioni che il video man mano indica. L'unica cosa da imparare a memoria è il codice segreto, senza il quale la cassa non funziona (il codice, conosciuto esclusivamente dall'intestatario, è una garanzia di sicurezza).*

*In pochi secondi si riceve la cifra richiesta. A qualunque ora del giorno e della notte, in tutti i giorni della settimana e in qualsiasi località. Rivolgetevi agli sportelli CAB per farvi rilasciare GRATUITAMENTE la tessera e l'elenco completo delle località in cui Bancomat è presente.*

